UFO — LA "BUFALA" DI MOZZATE



FOTOGRAMMA

«UNO scherzo riuscito». Così ha commentato il capo della Protezione civile di Mozzate (Co), Luigi Bottone, dopo la visita al campo dove due notti fa sono apparsi "misteriosi" disegni nel grano. Niente ufo, quindi, stiamo tranquilli. METRO

Metro 11-5-06

affetto da parte del pubblico.

I cerchi nel grano



I cerchi comparsi a Baranzate

SEDRIANO - (apt) Venerdì 25 giugno alle ore 21.30 presso l'Auditorium in Via Rogerio da Sedriano si terrà un incontro organizzato dalla biblioteca di Sedriano dal titolo "La natura complessa dei cerchi nel grano", un'occasione per capire e approfondire il fenomeno misterioso e tanto attuale dei "crop circles", anche alla luce degli ultimi ritrovamenti nei campi di Rho (e negli ultimi giorni, ancora nella nostra zona, in un campo a Baranzate). A portare le loro testimonianze, con filmati amatoriali e fotografie scattate in Inghilterra tra il 2002 e il 2003, interverranno i ricercatori Stefano Giacomucci e Fabio Borziani, legati al gruppo del sito www.cerchinelgrano.it, attivi da dieci anni nello studio del fenomeno. Giacomucci e Borziani hanno collaborato con lo studioso olandese Eltjo Haselhoff, ingegnere in fisica e autore del libro "La natura complessa dei cerchi nel grano", che ha cercato di dare un'impronta più scientifica al fenomeno, spesso attribuito a intelligenze extraterrestri. Partecipa alla presentazione Roberto Ravera, che ha seguito i due ricercatori nel progetto-viaggio in Inghilterra e nelle zone di ritrovamento dei più famosi cerchi. Durante la serata saranno a disposizione anche libri e materiale sull'argomento, consultabili poi nelle biblioteche del sistema del Magentino. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la biblioteca di Sedriano allo 02.90110881.

Settegiorni 25.6.04

Aumentano i campi degli Ufo Se ne parla stamane da Magalli

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie chevi affluiscono. Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna. Stamattina se ne parlerà a RaiDue da Magalli con un giornalista di Prealpina. Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

PREALPINA 12-5-06

RAIMONDI A PAGINA 7

GIORNO 5-7-06

DESIO Mobilitato un intero quartiere

Tracce di Ufo in un campo Arrivano anche i carabinieri

DESIO (Milano) — Un Ufo a Desio. L'allarme è scattato ieri nelle prime ore della sera dato da alcuni passanti che hanno notato in via Mazzini, in mezzo ad un terreno di grano, degli strani segni. Sul posto si sono portati subito quelli della investigativa dei carabinieri della compagnia di Desio, che hanno proceduto al sopralluogo e ai rilievi fotografici per lo strano segno lasciato sul terreno. Si tratta di una grande cerchio diviso in quattro parti ad incrocio con la zona più larga posta alla rovescia verso l'esterno. Sembravano porzioni di una grande torta con le quattro punte rivolte verso l'esterno. Erano circa le 19 quando è stato notato questo strano tracciato in mezzo alla campagna che si trova lungo la strada che collega con San Carlo, in prossimità dell'ospedale e subito si è diffusa la voce allarmante di questi tracciati che hanno allarmato la gente accorsa sul posto attratta dalla curiosità di vedere questi segni "affidati" secondo la loro fantasia a un Ufo. Comunque sia c'è stata mobilitazione fra i residenti, tanto più' che hanno visto la presenza dei carabinieri.

M. G

Conferenza • *Incontro con esperti di questo fenomeno mondiale*

Fascino e mistero dei "cerchi nel grano"

SETTEGIORNI 2-7-04

SEDRIANO - (lue) Serata dedicata al mistero quella di 25 giugno all'auditorium delle medie: protagonisti sono stati i cerchi nel grano (o "Crop circles"), ossia quelle misteriose ed affascinanti figure geometriche di spighe adagiate a terra che appaiono sui campi ormai di tutto il mondo. Per questo appuntamento due ospiti d'eccezione: i ricercatori Fabio Borziani e Stefano Giacomucci che, affiancati dal collega Roberto Rovera, hanno offerto ai presenti una carrellata di immagini e di notizie sul fenomeno che ha stupito ed interessato il pubblico in sala: dalle notizie di formazioni rinvenute non solo nel grano, ma praticamente in ogni tipo di coltivazione ed anche sulla sabbia, sulla neve, sul ghiaccio e persino sull'acqua, fino ad arrivare parlare delle enigmatiche sfere di luce avvistate in prossimità dei cerchi nel grano: fonti luminose di natura sconosciuta più volte osservate formare i bellissimi disegni al loro passaggio.



(bgt) I partecipanti all'incontro sul mistero dei "crop circles"

"Occorre approfondire ogni singolo aspetto di questo fenomeno che ha come unica certezza quella di non averne alcuna - spiega Stefano Giacomucci -. Chiunque al giorno d'oggi intenda arrogarsi la capacità di "tradurre" i cerchi nel grano munito unicamente delle proprie ferree convinzioni, non può che apparire superficiale e incerto conoscitore del fenomeno". Infine, spazio anche ai recenti cerchi di Cormano, Rho e Baranzate grazie anche ai colleghi del sito http://www.x-cosmos.it

PROV-PV 19-6-04

Mistero nel grano fra Casei e Pontecurone

Messaggi alieni o scherzo ben congegnato? Il caso dei cerchi perfetti



Il sopralluogo del proprietario del campo tra i misteriosi disegni



Uno dei "crop-circles" di Casei in dettaglio ravvicinato

CASEI. Nel film "Signs" di Mel Gibson li aveva fatti un alieno cattivissimo. A Casei, per il momento, non ci sono stati incontri ravvicinati del terzo tipo, ma i cerchi comparsi in un campo di grano ai confini con Pontecurone sono proprio quelli che gli ufologi indicano come segno sicuro dell'arrivo di entità extraterrestri. "Crop-circles", si chiamano in inglese: forme scolpite nei campi di frumento, difficilmente spiegabili come fenomeni naturali. E' lunga la storia dei "cerchi nel grano": per la prima volta vennero segnalati una ventina d'anni fa in Gran Bretagna e per anni furono al centro di discussioni tra chi era convinto che fossero opera degli alieni e chi sosteneva fossero il risultato di scherzi notturni. Dibattito che ha appassionato migliaia di persone in tutto il mondo. Tanto che sono nati club di realizzatori di cerchi nel grano, e persino la più nota delle bibite americane disegnò il proprio logo in un campo di grano, stile alieno, per uno spot pubblicitario. *(s. ro.)*

Cuna 26-5-06

Matura il grano... e atterrano gli alieni

Mozzate (Varese) - Anche a Mozzate sarebbe atterrato un Ufo che, su un terreno coltivato in via Prati Vigani, avrebbe lasciato forme di vario tipo interpretate come messaggi alieni. La cosa non è più nemmeno sorprendente perché di questi presunti avvistamenti si parla ormai da anni e non solo in Italia ma in tutto il mondo. Strana coincidenza è che di solito questi atterraggi avvengano sempre in campi coltivati a grano. Forse gli "alieni" vogliono essere assolutamente notati. Comunque sia, gli abitanti di Mozzate sostengono che nella notte dell'avvistamento c'è stato un clima di inquietudine diffusa avvertito soprattutto dagli animali che erano particolarmente in subbuglio. Ovviamente non mancano gli scettici che sogghignano, forse perché hanno perso il gusto della fantasia. O magari solo perché sanno chi ha messo in giro la nuova "bufala".





«PELLEGRINAGGIO» DI CURIOSI A PONTECURONE. RACCOLTE SPIGHE CHE SARANNO SOTTOPOSTE AD ANALISI

Sette cerchi nel grano nel paese di San Orione

Gli ufologi: sono autentici, almeno una figura può essere stata realizzata solo dall'alto

Mauro Facciolo

PONTECURONE

Un mese fa, il paese era mèta di pellegrini e teatro di manifestazioni per la canonizzazione di don Luigi Orione, che qui nacque il 23 giugno 1872. Dall'altro giorno invece verso Pontecurone è cominciato un altro tipo di pellegrinaggio, questa volta di centinaia curiosi e appassionati del mistero. In un campo sulla strada per Casei Gerola sono infatti apparsi sette «cerchi nel grano». E gli esperti del Cun, il Centro ufologico nazionale, sono pronti a giurare che non sono l'opera di burloni, ma espressione di un autentico mistero.

Uno dei cerchi comparsi nel campo di grano fra Pontecurone e Casei Gerola fotografato da un investigatore del Centro ufologico nazionale Secondo il Cun, i cerchi non sono opera di burloni La zona ora è mèta di curiosi



Spiega Alfredo Lissoni, che ha compiuto un sopralluogo e ha raccolto spighe che verranno analizzate in un laboratorio dell'Asl di Parma: «La formazione è composta da sette cerchi disposti a croce latina e lunga 32 metri; la fattura del disegno è ottima e le spighe sono dolcemente piegate al terreno, inclinate lungo i nodi dello stelo. Non sono minimamente rovinate e questo porta a escludere che si sia trattato dell'azione di qualche burlone con bastoni, corde o rastrelli».

«L'aspetto più interessante - aggiunge Valentino Rocchi, del Cun - è che quando siamo arrivati il disegno più grande, un cerchio perfetto con un diametro di 13,60 metri, era in mezzo alle spighe, senza che vi fosse alcun passaggio d'entrata: l'unico sistema per aver realizzato la figura, dunque, è dall'alto». Aggiungono al Cun: «Questo è sicuramente il caso più imporatnte degli ultimi anni in Italia».

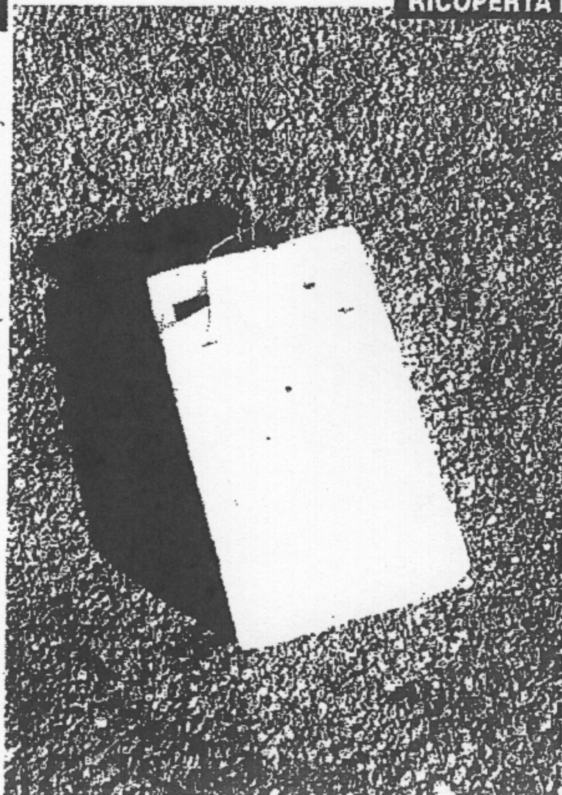
Chi o che cosa ha tracciato le figure? E' tutto da appurare. Come nel recente caso analogo di Acqui (quattro cerchi vicino agli Archi romani, più altri due tracciati in seguito) c'è chi parla dell'azione di burloni. E chi invece tira in ballo gli extraterrestri, forse suggestionato da «Signs», il film con Mel Gibson distribuito di recente in allegato a un noto settimanale.

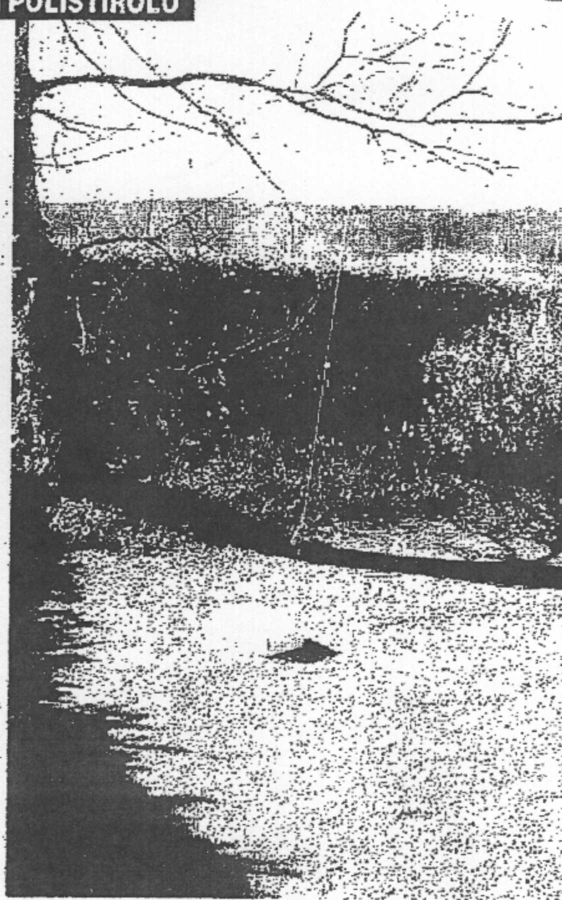
Lissoni in effetti ha raccolto una testimonianza del passaggio di un Ufo sulla zona, la sera prima della comparsa dei cerchi nel grano: l'ha visto un automobilista a Salice.

Del caso di Pontecurone si interesserà anche il Cisu, il Centro italiano studi ufologici, rappresentato ad Alessandria da Paolo Toselli, che aveva già svolto accertamenti sul caso di Acqui.

Stampa - AL - 21-6-04

RICOPERTA DI POLISTIROLO





La sonda meteorologica viene lanciata con i palloncini in Svizzera, zona Losanna, in un'ora e mezza sale a 35mila metri e poi cade lentamente raccogliendo dati meteo: è lunga circa mezzo metro. A destra si nota anche il filo del paracadute.

Prov. Como 14-3-08

Veterinario e assessore di Intimiano esce di casa e scopre l'oggetto misterioso poi identificato

Trova un "Ufo" in giardino. Era una sonda svizzera

CAPIAGO INTIMIANO Alzarsi la mattina e trovare in giardino un oggetto volante - lì per lì non identificato - caduto dal cielo. Bianco e grande poco più di una scatola. A Intimiano gli «alieni» - che si è scoperto poi essere svizzeri tedeschi - hanno assunto le sembianze di una sonda meteorologica e sono andati a trovare Maurizio Vismara, 51 anni, veterinario nonché assessore ai servizi sociali. A destare preoccupazione erano «due fili di rame che spuntavano fuori dalla confezione, agganciata a sua volta ad un altro filo». Il medico ha chiamato i vigili del fuoco.

(Galimberti a pagina 33)

Prov. Como
14-3-08

Un «Ufo» svizzero atterrato in giardino

Intimiano, una sonda meteorologica con paracadute è finita nella casa dell'assessore. Rimossa dai pompieri

CAPIAGO INTIMIANO Alzarsi la mattina e trovare in cortile un oggetto volante – lì per lì non identificato – caduto dal cielo. Bianco e grande poco più di una scatola. A Intimiano gli «alieni» - che si è scoperto poi essere svizzeri tedeschi – hanno assunto le sembianze di una sonda meteorologica e sono andati a trovare Maurizio Vismara, 51 anni, veterinario nonché assessore ai servizi sociali.

Alle 7.50, Vismara aveva in mano le chiavi della Fiat Punto grigia. Uscito dalla porta della villetta con giardino, nella zona di via Montecastello, si stava recando al lavoro a Erba. La moglie Maria Elisabetta Rossini e i figli Giona e Marta erano già usciti. L'assessore mai avrebbe pensato che quel giorno il destino potesse far atterrare accanto al canestro da basket, un oggetto misterioso precipitato dal cielo. Giusto a due passi dall'auto.


Maurizio Vismara

«Stavo salendo in macchina e ho visto un contenitore di polistirolo rettangolare – racconta l'assessore - il cui lato più lungo era di una cinquantina di centimetri». Vismara, sulle prime, si è spaventato. «In un primo momento, ho pensato che fosse addirittura una bomba». A destare preoccupazione non erano due antenne verdi provenienti da un altro pianeta, ma «due fili di rame che spuntavano fuori dalla confezione, agganciata a sua volta ad un altro filo. Così lungo da salire in cima alla betulla di casa, per poi continuare verso il cielo». Per precauzione, il veterinario non si è avvicinato. «Ho chiamato i vigili del fuoco. Ho detto ai pompieri che non era una bufala, ma era tutto vero. Subito, insieme a loro, sono arrivati anche i carabinieri».

Qualche vicino, stupito per il movimentato inizio di giornata, si è affacciato alla finestra da dove ha assistito a una scena da fantascienza: lampeggianti, uomini in divisa e manovre caute verso la misteriosa scatola bianca proveniente dalla stratosfera. Finché i terrestri hanno notato un particolare confortante. «Abbiamo visto che il lungo filo che sembrava collegato al cielo, in realtà era agganciato anche ad una seconda pianta, proseguiva per altri trenta metri e arrivava nel mio orto». Tra l'insalata e i pomodori, è stato così rinvenuto così il paracadute utilizzato per lo "sbarco". «Si trattava soltanto di una sonda per le rilevazioni meteorologiche. E infatti, sulla scatola della, abbiamo anche trovato impresso l'indirizzo Internet della ditta che le produce. Si trova in Svizzera, vicino a Zurigo».

L'allarme, a quel punto, è rientrato. L'ufficio tecnico comunale ha mandato un dipendente per scattare le foto sul luogo del ritrovamento e l'«ufo» è stato infine preso in consegna dai militari.

Un bel sospiro di sollievo: Vismara ha chiamato sua moglie per raccontarle dello sbarco, e per stemperare la tensione ha scherzato con i vicini. Poi è andato in ufficio con il sorriso sulle labbra. E' andata bene: i marziani non se la sono presa con nessuno. Fortuna che la Svizzera è un paese neutrale.

Christian Galimberti

PROVINCIA - COMO
14-3-08


Un «Ufo» svizzero atterrato in giardino

Annone Un uomo ha notato il corpo luminoso intorno alla mezzanotte di domenica

Avvistato un ufo nei cieli

«Sono scettico su queste cose, ma razionalmente non so spiegarmi cosa possa essere»

ANNONE (vmz) Anche il paese ha il suo ufo. Un anno dopo il sessantennio del primo avvistamento e proprio negli stessi giorni in cui il governo londinese apre gli archivi segreti in materia di avvistamenti, un cittadino annonese - che preferisce restare anonimo - ha scattato una fotografia a uno strano oggetto luminoso, sospeso nel cielo sopra il paese la notte dello scorso 6 luglio.

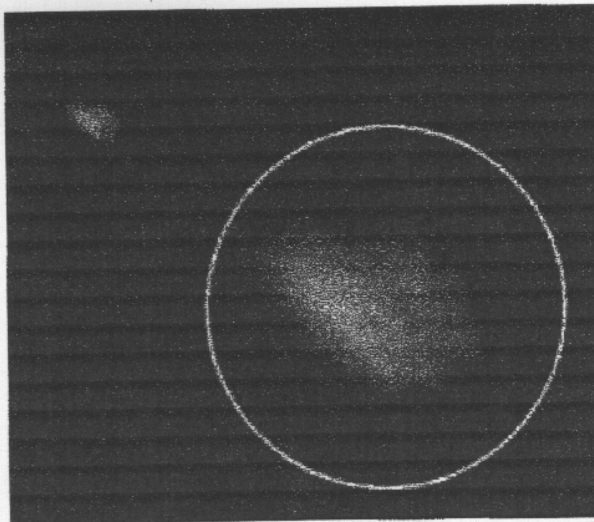
«Io sono superscettico riguardo queste cose - mette subito in chiaro l'uomo - Tuttavia, in questo caso, non so davvero spiegarmi di cosa si tratti. È successo domenica sera, poco dopo la mezzanotte. Ero andato con mia moglie alla gara di ballo che conclude la festa del Palio dei Rioni di Suello. Poi, tornando a casa, abbiamo notato qualcosa di grande e molto luminoso nel cielo. Era più brillante delle stelle, ma non era un aereo. Era immobile. Mia moglie ha provato a fotografarlo con la macchina fotografica. L'ha fatto per due volte, ma pur ingrandendo l'oggetto non siamo riusciti a capire di cosa si trattasse. Poi, guardando il cielo, abbiamo avuto l'impressione che quell'oggetto si rimpicciolisse».

Il primo avvistamento di ufo della storia recente fu nel 1947, quando un imprenditore americano, mentre sorvolava con il suo aereo lo stato di Washington, si imbatté in quelli che definì dei «piattini d'argento» che volavano in formazione come anatre. Di pochi giorni successivo fu il più famoso e discusso fenomeno ufologico statunitense: quello di Roswell, nel New Mexico. Qualcosa precipitò al suolo in un terreno agricolo nei primi giorni di luglio. L'aeronautica trovò dei rottami ed emise un comunicato che parlava di un «disco volante». Le autorità, poi, smentirono: si trattava di un pallone sonda. Ma da allora gli avvistamenti hanno continuato ad aumentare, raggiungendo le centinaia di migliaia di casi. L'Italia, nel corso dei decenni, non è stata immune al fenomeno: sono almeno 20 mila gli avvistamenti di ufo nei cieli del nostro Paese, con picchi numerici più importanti negli anni Cinquanta e negli anni Settanta. Gli enti e le associazioni ufologiche non si contano, così pure come le riviste, da quelle più serie a quelle meno attendibili.

Per quel che riguarda il caso di Annone, è difficile dire di cosa si tratti. I calendari astronomici prevedevano per quella sera una particolare congiunzione tra astri, che avrebbe raggruppato Luna, Marte e Saturno in un piccolo quadrante di cielo. Questo, però, poco dopo il tramonto, non a mezzanotte.

Inoltre fotografare tali corpi celesti è molto difficile disponendo di una semplice macchinetta digitale. Occorrono tempi di esposizione lunghi e un cavalletto. Ma in fondo, stabilire cosa fosse, toglierebbe all'ufo nostrano tutto il suo fascino, per cui meglio lasciar perdere e continuare a fantasticare...

Maurizio Villa



UN UFO?

Il corpo luminoso (ingrandito nel particolare) fotografato da un annonese verso la mezzanotte di domenica

GIORNALE DI ERBA 12-7-08

LA PROVINCIA
VIA P. PAOLI 21
22100 COMO CO
n. 114 26-APR- 1

Gli studenti della Magistri hanno scrutato il cielo per un mese senza vedere gli astri oscurati dalle luci

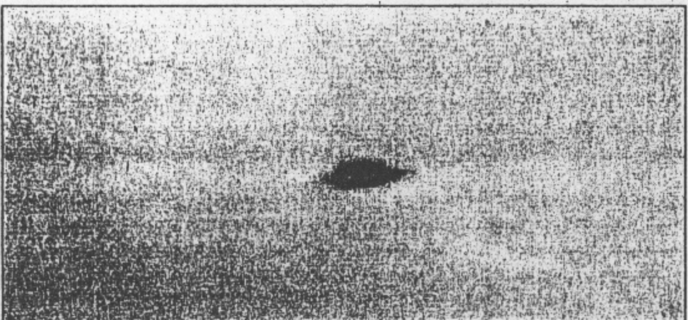
Spunta l'Ufo, scompaiono le stelle

Avvistato uno strano corpo luminoso tra il Generoso e il Bisbino

Questa primavera ci ha rubato il cielo. Non si vedono più stelle, nessuno ha potuto assistere alla pioggia meteorica delle Liridi e perfino le segnalazioni di Ufo si sono rarefatte. «Ufo? Non se ne vedono più», proclama l'ufficio britannico per la raccolta di notizie sugli oggetti volanti non identificati e annuncia la chiusura.

Proprio lunedì 23 aprile, verso le diciannove, sarebbe stato avvistato un corpo luminoso di difficile identificazione sulla traiettoria Monte Generoso-Bisbino: lo dice un tam tam popolare, che lascia più scettico di quanto sia mai stato l'ufologo **Massimo Cantoni**, medico: «Le segnalazioni sono calate ai minimi livelli e anche quelle - dice - sono tutte spiegabili. Ero un ufologo scettico, negli anni in cui erano tante. Figuriamoci adesso che si trova una spiegazione e confuta che ci siano marziani o dischi volanti tra noi».

Anche nel Comasco, opera il Cisu, Centro Italiano Studi Ufologici e uno dei suoi maggiori rappresentanti è **Maurizio Verga** di Cermenate: «Il Cisu è un centro culturale, senza fini di lucro e non ha nessuna intenzione di chiudere - dice il dottor Verga - continuiamo ad operare con passione e curiosità. Il fenomeno non consiste tanto negli Ufo, ma nelle segnalazioni di persone sugli Ufo: queste segnalazioni, circa 330 dal 1938, nel Comasco, ora sono drasticamente diminuite. Restano casi finora inspiegati, pechè non si sa ancora tutto di tutto. Il 95 per cento l'abbiamo capito. Il cinque per cento resta strano».



Oggetti volanti non identificati *Negli ultimi cinque anni le segnalazioni sono drasticamente diminuite*

***Maurizio Verga** Ufologo*



***Insegnante e astronomo** Corrado Lamberti nel suo studio di Lenno*

Per il professor **Corrado Lamberti**, notissimo fisico di Lenno, direttore della rivista «Astronomia», docente alla Magistri Cumacini di Lazzago, «da almeno quattro anni, le segnalazioni di Ufo alla rivista sono calate a zero. Ma da sempre rifiuto l'equazione: tutto ciò che di sconosciuto si muove in cielo, è un'astronave aliena. I cieli sono pattugliati dai militari, principalmente americani: non c'è niente che non identifichino o che non conoscano». Piuttosto, è un'altra l'esperienza che il professor Lamberti vuole portare, quella con i suoi alunni del biennio della Magistri nell'ambito dell'iniziativa proposta dal ministero della Pubblica Istruzione: «Gli studenti fanno vedere le stelle». A Lazzago, è impossibile vederle: troppe luci artificiali, troppo inquinamento luminoso, come in tante altre aree comasche. Ogni studente s'è portato a casa la mappa astronomica, per segnare le più brillanti, le costellazioni, i movimenti.

Dopo un mese, le cartine sono tornate in bianco: cielo senza stelle per brutto tempo o offuscato dalle luci, un cielo senza qualità. Ma non è che stia passando qualche astro strano, che sta influendo sul clima e sta rendendo questo aprile così anomalo? «Nessun astro, tranne il sole, influenza il clima - conclude il fisico - stanno passando due comete di tre o quattro chilometri. Ma non interferiscono proprio».

Maria Castelli

RELIGIONE. Documenti inediti presentati al Collegio Gallio

Como mite verso gli eretici Ma un luterano fu arso vivo

A Como «vi fu una sola esecuzione: un luterano strangolato e arso» ha affermato padre **Giovanni Bonacina**, preside del Liceo Classico del Collegio Gallio, nella conferenza «La preriforma a Como. Movimenti ereticali e riformistici», svoltasi martedì sera, nell'Aula Magna del Collegio Gallio.

Un gran numero di documenti inediti ha concorso ad illustrare con la vivacità dell'espressione, spesso diretta dei protagonisti, la posizione rigoristica degli inquisitori domenicani contrapposti ai canonici del duomo dall'atteggiamento «perlomeno ambiguo» verso i sospetti di eresia. L'ansia di rinnovamento dei costumi, le simpatie e le antipatie della gente comune verso le gerarchie ecclesiastiche sono balzati fuori dalle carte d'archivio con i nomi di frati ribelli di città diverse, soprattutto meridionali, di passaggio per Como alla volta dei paesi riformati.

Ne esce confermato il ruolo territoriale di Como come città di passaggio, ma anche l'atteggiamento sempre tiepido dei suoi abitanti verso le novità. L'accento è stato posto tanto sulle forza riformatrice dell'attività a favore dei più deboli condotta da laici come il veneziano **Girolamo Miani**, a Como nel 1535, con l'istituzione degli orfanotrofi di S. Leonardo e della Colombetta e dopo la sua morte con la Casa della Misericordia, quanto sul deciso impegno pastorale del vescovo **Antonio Volpi** (1559-1588).

È stata la prima manifestazione del progetto «Ad maiorem Dei gloriam. La musica nel periodo della Riforma e della Controriforma nell'area centro-alpina» volto alla valorizzazione e al recupero del patrimonio strumentale degli organi dell'Alto Lario, organizzato dallo Ial Cisl, istituto per la formazione professionale.

All'obiettivo concreto del restauro degli strumenti musicali si accompagna quello di una più diffusa conoscenza del contesto storico, artistico e sociale nel quale la produzione di musica sacra ebbe uno sviluppo vertiginoso. E siccome il contesto culturale di riferimento è quello comunemente identificato con la Controriforma, la relazione di Giovanni Bonacina, attento studioso del periodo, è stata particolarmente efficace.

Alberto Rovi

CERNOBBIO. Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

CERNOBBIO. Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: si è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato dal Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcuni interessanti avvistamenti di UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

MILANO CITTÀ, 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base elittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

MILANO CITTÀ, 6 gennaio '68: una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

SAN ROCCO AL PORTO (Mi) 15 luglio '74: una coppia di fidanzati amoreggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. È a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

LEGNANO, 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce e bruciature.

CORSICO, luglio '78: un metronotte di 26 anni entra a controllare uno stabilimento. E trova un misterioso veicolo, grande quanto un'autotreno simile a una tazza rovesciata che si appoggiava a terra su tre o quattro zampe. Guarda meglio e scorge alcuni esseri di statura media con scafandro che stanno armeggiando attorno al loro mezzo. Appena i due vedono il metronotte si spaventano, entrano nel disco volante che riparte subito.

VARZI (Pavia), 5 giugno '83: un pensionato alle sei del mattino nota la presenza di un oggetto misterioso in un campo. Si trattava — raccoterà poi — di una cupola che ruotava in senso antiorario mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco ed una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'oggetto misterioso, ma questo sparisce nel cielo lasciandosi dietro un fumo marrone.

VIRLE (Brescia), giugno '85: in un campo vengono trovate gigantesche misteriose impronte che fanno pensare a un disco volante.

Tutti veri? Tutti credibili questi avvistamenti? Ha dichiarato Maurizio Verga, uno degli organizzatori del convegno: *«Diciamo subito però che ben 95 per cento delle segnalazioni sono fasulle.*

RIVINCITA DI KARPOV



...SCA. Garri Kasparov, il neo campione del mondo di scac... durante la premiazione ufficiale

...SCA. Il nuovo campione mondiale di scacchi, Garri ...parov (già annunciata, comunque, la rivincita che ...e si disputerà in gennaio) uscito vincitore sabato ...dallo scontro, tesissimo fino all'ultimo istante, con ...mpione uscente Anatoly Karpov, ha espresso la sua ...sfazione in una intervista alla «Tass», in cui ha re...che il dovuto omaggio alla «grandezza» del suo av...rio.

...o aver affermato che la vittoria è il risultato degli «e...ni sforzi» suoi e dei suoi assistenti, Kasparov ha det...che per la prima volta capì di poter battere Karpov ...po la quindicesima partita e che, armato di questa f...cia, riuscì infatti a vincere la partita successiva. Dopo ... vittoria al diciannovesimo incontro tuttavia, la tensio...e nervosa — afferma Kasparov — ha cominciato a pre...lere, facendogli perdere il vantaggio acquisito.

Superato il momento di crisi però, il giovanissimo sfidante è riuscito a riacquistare la grinta, convinto che Karpov *«avrebbe fatto di tutto per vincere l'ultima partita decisiva».*

Prov-Como 13-8-08

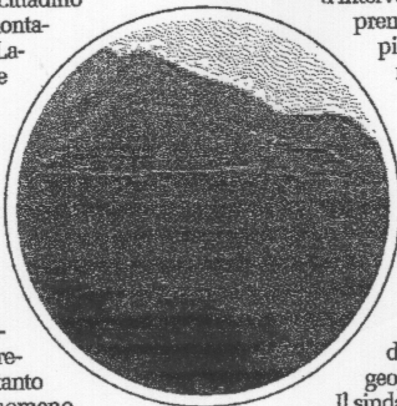
[LA CIMA DEL COLMEGNONE]

Sfregi sul monte: gli strani disegni restano un giallo

Le geometrie alimentano fantasiose ipotesi sugli ufo
La dubbia tesi del «gioco di correnti con il maltempo»

LAGLIO Il mistero dei solchi tracciati sullo scosceso pendio del Colmegnone, nel comune di Laglio, si infittisce. Ieri mattina il sindaco Roberto Pozzi ha prima interpellato il personale dell'ufficio tecnico, che esclude la presentazione in municipio di qualsivoglia richiesta d'intervento sul monte. Eguale esito negativo ai chiarimenti che il primo cittadino ha chiesto alla Comunità montana e al consorzio forestale Lario intelvese. Esclusi anche interventi delle associazioni di cacciatori.

«A questo punto - racconta Pozzi - mi sono rivolto all'imprenditore Guido Valsecchi dell'agriturismo Roccolo San Bernardo, che abita a poca distanza dal Colmegnone. Mi ha detto che su quel versante non è stata fatta alcuna recinzione. Si tratterebbe soltanto di erba schiacciata: un fenomeno imputabile ai recenti temporali».



Sarà, ma gli interrogativi aumentano, collegandosi, per alcuni aspetti, agli strani fenomeni avvenuti, l'anno scorso, nei campi della Bassa Comasca tra Lomazzo e Turate. Talmente strani che si arrivò ad attribuire le origini di simili inquietanti disegni a ufo o ad alieni, tenendo conto della precisione delle tracce lasciate sul terreno. Nel caso di Turate si trattava di coltivazioni di frumento. Sul Colmegnone ci sono erbacce cresciute a dismisura, per effetto dell'estate piovosa.

Le ipotesi più fantasiose su misteriose presenze galoppano: se davvero non sono stati fatti interventi - tra l'altro, quasi incomprensibili in un versante così ripido, caratterizzato da roccioni sporgenti - la chiave dell'arcano potrebbe stare in un gioco di correnti durante i temporali e nei numerosi turbini delle ultime settimane. Colmegnone è una zona battuta dal vento, tant'è che all'Alpe San Bernardo è in funzione un generatore eolico per la produrre energia elettrica. Ma i dubbi restano, proprio per la geometria delle tracce.

Il sindaco di Laglio è pronto a far luce sulla stranezza: «Con il bel tempo - dichiara Pozzi - farò un'escursione sul posto, anche per controllare lo stato della montagna lagliese, che l'amministrazione ha in programma di valorizzare. Nel frattempo, chi sa qualcosa parli. Basta contattarci in municipio».

Marco Luppi

EXTRATERRESTRI / Storie ai limiti del credibile

Ufo, non conoscono tregua gli "incontri" nel Comasco

Non si arrestano le segnalazioni di "Oggetti volanti non identificati", i cosiddetti *Ufo*, nella nostra provincia.

Nella notte tra venerdì e sabato scorso, la signora **Maria Galli** ha confermato di avere visto sopra il cielo di Asso una cosa strana che appariva sotto le nuvole.

«Era luminosa e bianca. Si spostava velocemete lungo una stessa traiettoria ovale. Io e la mia famiglia l'abbiamo osservata per più di venti minuti, eravamo affascinati, attratti in maniera irresistibile, anche se in qualche modo spaventati».

Anche la scia dell'oggetto misterioso avrebbe lasciato qualcosa di luminoso dietro di sé, nonostante lì intorno, dove è stato effettuato un sopralluogo, non è è sembrato esserci nulla di particolarmente strano.

Ha invece dell'incredibile la vicenda narrata da **Adriano Rampallini**.

Nel maggio del 1990, alle 4.30 di notte, Adriano Rampallini era andato come d'abitudine a caccia nei boschi della Valtellina.

«Ad un certo punto ho sentito un puzzo anomalo, insopportabile. Era una forma strana, nascosta tra le foglie, somigliava ad un essere umano ma con i lineamenti più fini, quasi femminei. Era molto alto, direi circa 1.85, il corpo simile ad una lumaca, nudo e senza alcun attributo. Mi sono avvicinato, ho anche tentato di toccarlo ma ero come paralizzato».

Durante il breve incontro, durato all'incirca mezz'ora, l'ufo avrebbe comunicato con Rampallini telepaticamente, prima in diverse lingue, poi in un italiano stentato, lasciandogli, prima di andarsene, una corteccia su cui avrebbe inciso la sua storia. Ma non solo.

A seguito di questo incontro, Rampallini sostiene di aver acquisito delle facoltà particolari.

«Ora riesco a fare qualsiasi diagnosi semplicemente toccando una persona. Loro sono venuti sulla terra per amore della conoscenza. Non sono ignoranti e malvagi come noi».

Visite continue, quelle degli ufo, ma senza bisogno di presentare l'invito. Ogni giudizio è sospeso.

Solange Savagnone

Corriere di Como

1-8-98

caldaia non si deve fare.

IL GIORNO 12-11-1985 Pag: 24

Il convegno di Cernobbio sugli «incontri ravvicinati»

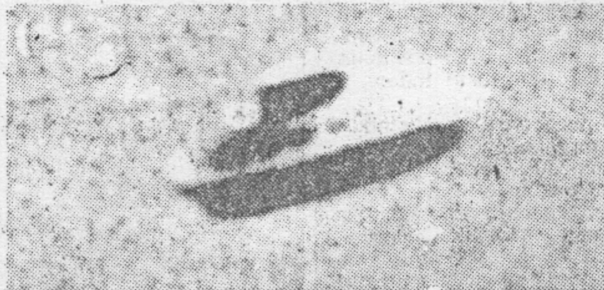
Sono i cieli lombardi i preferiti dagli Ufo che volano sull'Italia

di EMILIO MAGNI

CERNOBBIO (Como) - Questa volta l'incontro ravvicinato, di tipo insolito, è avvenuto nell'ascensore: una decina di persone attese nella sala dei congressi del «Regina Olga» dove era in corso il primo convegno comasco sugli Ufo, sono rimasti bloccati per quasi due ore in meno di tre metri quadrati. Chi ha interrotto la corrente dell'impianto? «Non saranno davvero gli Ufo!» è stata la prima risposta. Poi l'arcano mistero è stato risolto da un semplice elettricista.

Incidente tecnico a parte, il convegno svoltosi a Cernobbio sugli oggetti volanti non identificati svolto sul tema «Ufo, cosa succede in Italia», ha avuto un enorme successo di partecipazione: gente da tutto il Paese, dalla Svizzera e dalla Germania. Ma per il dottor Massimo Cantoni di Cernobbio, che da alcuni anni studia assiduamente il fenomeno e che è stato l'organizzatore principale della manifestazione, di motivi si compiacimento sono anche altri. In margine al convegno un cittadino svizzero di Bellinzona, L. B. (che non ha voluto fornia le generalità precise perchè teme di essere preso in giro nella sua città), 40 anni, geometra e appassonato di fotografia astronomica, ha portato al Cantoni la documentazione di un avvistamento avvenuto tempo fa nel cielo del Canton Ticino e del Comasco: un disco luminoso che saliva e scendeva nel cielo di una luminosissima notte d'estate.

Le foto, che ora saranno sottoposte all'esame di esperti in tecnica fotografica (come tutti gli altri documenti della lunga vicenda degli avvistamenti di presunti Ufo), secondo Cantoni dimostrano che le zon e del Comasco, del Varesotto e del Canton Ticino sono le più frequentate dagli oggetti non identificati.



E' un disco volante, cioè un Ufo: la foto è stata presentata al convegno di Cernobbio.

Cantoni, medico che sta prendendo la specializzazione in psicologia, è convinto che gli Ufo esistano veramente («E come potrebbe essere altrimenti, visto che più volte hanno lasciato tracce sul terreno») però non crede agli umanoidi e agli extraterresti. Spiega la credenza con un'ipotesi abbastanza logica: il soggetto che avvista l'Ufo viene suggestionato dalla visione ed è portato a collegare la presenza dell'extraterrestre attraverso un'elaborazione mentale conseguente all'emozione.

Comunque tutto è possibile, compresa una misteriosa interruzione della corrente nell'impianto dell'ascensore di un grande albergo, mentre centinaia di congressisti liberavano le loro fantasie e le suggestioni sugli Ufo.

Giorno 11-11-85

A Cernobbio Ufologi riuniti: E gli Ufo? Booh...

CERNOBBIO (Como), 11 novembre

Gli ufologi fanno autocritica: discutono di Ufo, ma soprattutto ammettono di non aver compiuto alcun progresso verso la soluzione del mistero. Hanno fatto indagini, accumulato rapporti, analizzato reperti, interrogato testimoni anche sotto ipnosi, ma confessano di non essere riusciti a formulare un'ipotesi convincente per spiegare la natura del fenomeno. La parola passa ora al computer, come è stato affermato nel corso di un convegno ufologico svoltosi a Cernobbio, curato da vari gruppi di ricercatori dell'Alta Italia.

Le relazioni presentate non contenevano grosse novità, ma hanno confermato non solo che il fenomeno Ufo persiste e rimane non identificato, ma anche che gli «incontri ravvicinati del terzo tipo», cioè con visione di «alieni», si ripetono. Nel corso del convegno è stato lanciato un appello alle autorità governative, che pure si sono già dimostrate sensibili all'argomento. «Per il nostro lavoro di ricerca e di studio – dicono gli ufologi – abbiamo bisogno di poter disporre di mezzi e di assistenza tecnico-scientifica: oltre che dal ministero della Difesa un aiuto può venire dalla Protezione civile e dal Consiglio nazionale delle ricerche».

I relatori hanno illustrato anche testimonianze di avvistamenti recenti, quantificando i casi registrati in Italia dal 1912 (450 incontri ravvicinati, di cui 170 con tracce fisiche).

GIORNALE D'ITALIA 21 Novembre 1985

Ufo: cinque oggetti luminosi a forma di trottola avvistati a Como

Dalla metà della scorsa estate non passa giorno che qualcuno, un po' in tutte le regioni d'Italia, non avvisti un oggetto volante non identificato. La lunga stagione degli Ufo pare interminabile. Questa volta è toccato a due amici della provincia di Como che, alle prime luci dell'alba di domenica scorsa, mentre andavano a caccia hanno visto nel cielo ben cinque oggetti luminosi a forma di trottole. L'episodio viene riferito dal prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, vice-presidente nazionale del centro ufologico italiano. Verso le sei del mattino, dice l'ufologo, in località Parco Monte San Primo nel comune di Civenna, in provincia di Como, mentre i due amici camminavano in un campo la loro attenzione è stata attirata da cinque oggetti luminosi a forma di trottola che, senza nessun rumore ed in fila indiana, a distanza di 4-5 metri l'uno dall'altro, solcavano il cielo. L'avvistamento degli oggetti sconosciuti, che avevano — sempre secondo la versione fornita — una luce color «giallo mais», è durata circa 3 minuti, poi sono scomparsi dietro un monte. L'episodio di domenica scorsa richiama alla memoria i recentissimi avvistamenti registrati a Modena, Castelfrentano (Chieti) e a Palombella di Ancona. Nell'ultimo biennio, ricorda Chiumiento, gli avvistamenti di rilievo sono stati una trentina e quello ritenuto più significativo accadde il 14 aprile scorso quando nella zona di Monte Cavallo (comune di Aviano) due fidanzati videro due «strani esseri», alti 1 metro e 50, che indossavano tuta e casco.

Italia

PARLAMENTO

di ANTONIO DE FEO

Il segreto sugli UFO

Negli archivi dell'aeronautica militare esiste da tempo una voluminosa documentazione sugli avvistamenti nei cieli italiani degli «UFO» (oggetti volanti non identificati) che confermerebbero la presenza sempre più frequente di tali oggetti, non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenienti dallo spazio. Lo afferma in una interrogazione al ministro della Difesa, l'on. Viscardi aggiungendo che è ormai tempo di abbandonare la politica delle autorità di «negazione sistematica di fatti inspiegabili» che non ha mai fatto avanzare la scienza di un passo. L'eliminazione del segreto consentirebbe invece agli studiosi – continua Viscardi – di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il proseguo delle ricerche e di essere in grado con i loro risultati di rassicurare una opinione pubblica sempre più preoccupata.

IL MATTINO 6/10/86 P

CORRIERE DELLA SERA 11/11/1985 V

NOTA BENE:

Il congresso di Cernobbio, organizzato da alcuni soci e collaboratori CUN in assenza di una specifica autorizzazione dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, è stato come l'incubatrice per il nascente CISU (Centro Italiano Studi Ufologici).

Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO (Como) — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha raccolti il professor Antonio Chiumiento.

Il primo, il 29 ottobre il regista cinematografico romano Evandro Averi, 29 anni, dalla sua casa nel quartiere Tiburtino, alle 13.40, ha visto in cielo, a bassa quota, affacciandosi alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito disposto la cinepresa e ha cominciato a girare, fino alle 14.05. Il filmato è ora in mano al professor Chiumiento, al quale l'autore l'ha inviato per un'approfondita analisi. L'oggetto ripreso dal regista è costituito da parallelepipedi lunghi di colore rossoarancio. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'aria per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima. Il 22 ottobre, alle 11, il centro radar del Monte Venda, in provincia di Padova, ha rilevato una «traccia» sconosciuta, che da Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta, a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha inquadrato due aerei che si erano alzati in volo dall'aeroporto di Istrana (Treviso). I piloti, giunti dove era stato avvistato l'UFO, non hanno visto però nulla. In altre parole, l'oggetto sconosciuto non era visibile ad occhio nudo, ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo, i «caccia» sono stati richiamati alla base. L'episodio è stato raccontato ad Antonio Chiumiento da un sottufficiale dell'Aeronautica italiana in servizio alla NATO di Vicenza, che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Monte Venda. La registrazione dell'avvistamento si troverebbe ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, a Roma.

L'UFO avvistato da Luciano Tolloi lo scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furlan: si trattava di un disco luminoso di color arancione.

Questi due episodi sono i più recenti, tra i moltissimi raccontati durante il Convegno degli ufologi italiani, che si è tenuto ieri a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'inattendibilità dei «contattisti», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (si tratta di 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili), i contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

Sono state presentate, però, anche alcune ricerche fatte con l'ausilio del computer e un documentario della BBC che ricostruisce la storia degli UFO negli ultimi quarant'anni, e cioè dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo diede in dettaglio l'avvistamento di un «disco volante», segnando praticamente la nascita del fenomeno UFO.

Il pubblico era curioso di sapere, di conoscere i «casi», di ottenere spiegazioni. E ci sono state anche molte domande. Il quesito principale: gli «incontri ravvicinati» sono casi reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che «ridimensiona il mito degli UFO», è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non si possono spiegare — ha detto Maurizio Verga, perito tessile, che passa il tempo libero nella sua casa di Cermenate a studiare gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno, ancora inedita —. Ma essi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvistamenti sono stati spiegati razionalmente, scientificamente. Per esempio, il caso delle gigantesche impronte scoperte a Vi[illegible] (Brescia) nel giugno scorso: si è parlato dell'atterraggio di un disco volante, e invece secondo un'indagine svolta dal CUN (Centro ufologico nazionale), esse sono state lasciate da un fulmine. Infatti la conclusione dell'inchiesta parla di una «forte scarica energetica sul terreno».

Altro quesito: i contatti con gli extraterrestri sono stati provati almeno una volta? Risponde Maurizio Verga: la casistica in nostro possesso non avvalora alcuna ipotesi del genere. Più incisivo è Massimo Centoni, medico di Cernobbio: «Chi afferma di aver avuto contatti con extraterrestri ha soltanto qualche disturbo psichico». Massimo Greco, ufologo di Brescia, ha fatto una relazione proprio sui «contattisti», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contattisti sono le "scuse tecnologiche" per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistatori sono ciarlatani, imbroglioni, millantatori, megalomani? «No, io credo che siano in buona fede — ha spiegato Maurizio Verga —. Sono gli ufologi, i ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che li ha visti protagonisti. Quasi sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono quei "misteri" che fanno aumentare la nostra passione».

Ottavio Rossani

Se vedete un «Ufo» correte al telefono

La segreteria del Centro ufologico nazionale funziona 24 ore su 24 in via Briccarello - Ogni segnalazione verrà passata al computer ed elaborata dagli esperti - «Non parliamo di marziani»

Ufo, «Unidentified flying objects», oggetti volanti non identificati. Chi è testimone di un avvistamento, da oggi può segnalarlo al «Centro ufologico [illegible]» che ha sede in via Briccarello 6. E' stata installata una segreteria telefonica che funziona 24 ore su 24 ([illegible] 326.02.90), mentre esperti dello studio della fenomenologia Ufo sono pronti per rilevare l'evento con strumenti [illegible]. Scoppi[illegible] nella «banca dati» del Centro il maggior numero di casi che si verificano in Piemonte: a partire dal 1950 sono già oltre un migliaio.

Computer e una fornitissima biblioteca: schede su ogni caso, grafici alle pareti, mappe astrali. Al Cun ogni segnalazione viene [illegible] elettronicamente per essere confrontata con gli avvistamenti del passato. Torino, il Piemonte e la Valle d'Aosta, sembrano al centro di un'intensa attività Ufo che ha avuto le sue punte massime nel '73 con 146 casi, nel '77 con 123 e nel '78 con 115 segnalazioni.

«E' [illegible] l'impostazione del Cun — dice il dott. Edoardo Russo — è cosa seria, quando parliamo di Ufo non facciamo mai riferimento a viaggiatori venuti da lontani pianeti». In via Briccarello, infatti, «marziani e venusiani» sono solo ipotesi da film.

Continua Russo: «Sono tutto ciò che non è spiegabile scientificamente, al Centro non crediamo all'esistenza degli extraterrestri». Conclude: «Almeno fino a quando non ne telefona uno».

Gli specialisti del Cun sono scettici, ma disposti a qualsiasi ipotesi. In tanti anni di ricerca in Piemonte hanno maturato molta esperienza. Gian Paolo Grassino, laureando in ingegneria: «Il 95 per cento delle segnalazioni da noi prese in esame sono riconducibili a fenomeni naturali. E' l'abitudine a non più osservare il cielo che trae in inganno. Stelle, pianeti, aerei, meteoriti, satelliti e palloni sonda, relitti spaziali, diventano "oggetti a forma lenticolare", "sigari volanti"».

Spesso una stella diventa «disco volante». E' successo a settembre, quando al Cun sono arrivate una trentina di telefonate da Santa Rita e Mirafiori. Tutte dello stesso tenore: «C'è un'astronave sulle nostre teste». Ancora il dott. Russo: «Le coordinate astrali dell'oggetto segnalato e anche da noi avvistato, coincidevano perfettamente con quelle di Capella, stella della costellazione Auriga».

Quando avviene un avvistamento si crea una sorta di psicosi collettiva. Una prova: il 18 settembre, in Val d'Aosta, un pallone stratosferico lanciato dai francesi viene confuso con un disco volante. Giornali e televisioni ne danno la notizia e per un'intera settimana i piemontesi vedono intere flotte spaziali cariche di invasori.

Sul tavolo degli esperti del Cun ci sono però anche un centinaio di casi inspiegabili, quelli che meritano la classificazione di «Unidentified flying objects». E il mistero alimenta la fantasia. L'avvistamento più recente risale alle ore 24 dell'8 settembre sulla tangenziale Venaria-Pianezza, quando un medico con la sua fidanzata ha osservato tre oggetti scuri (due a forma lenticolare, l'altro cilindrico) fermi in cielo.

Forse un giorno al Cun spiegheranno l'avvistamento. Per ora si tratta di un «incontro ravvicinato del I° tipo», secondo la classificazione dell'astronomo americano Joseph Allen Hynek che prevede quattro gradi a seconda della distanza con l'oggetto «alieno».

Emanuele Monta

«Incontri» di vari tipi

Nelle «banche dati» del Cun sono archiviati numerosi «incontri ravvicinati» di piemontesi. Sono i casi più clamorosi e tuttora inspiegabili. Scegliamo a caso.

PRIMO TIPO — Il 21 luglio '71, ore 22, sulla Torino-Savona, l'auto di un torinese diretto al mare con la famiglia viene sorvolata a bassa quota da un oggetto circolare e fortemente luminoso. Lo stesso fenomeno viene segnalato, alla stessa ora, in tutto il Piemonte da una [illegible] di automobilisti.

SECONDO TIPO — Il 2 settembre '73, ad Alessandria, un giovane [illegible] un cilindro sollevarsi da un campo di granturco. Da Fi[illegible] e mezz'ora dopo la polizia trova fra i filari tracce [illegible] di sei metri per tre. Alle due di notte del 12 novembre dello stesso anno l'auto di un giovane meccanico di Salu[illegible] viene «magnetizzata» da uno strano oggetto volante.

TERZO TIPO — 17 dicembre '78, ore 23,[illegible] Alm[illegible], sulle pendici del Musinè, due ragazzi vengono attratti da un globo luminoso nascosto fra la vegetazione. Il più coraggioso si avvicina e prima di perdere i sensi vede «ombre di [illegible]». Visionario? Gli amici: «E' persona credibile».

QUARTO TIPO — Contatto con l'alieno. Nessuna segnalazione in Piemonte.

LA STAMPA 30/10/85

NOTA BENE:

L'iniziativa della segreteria telefonica ufologica di Torino, no tu proprio della locale Sede CUN del momento, si è sviluppata in assenza di qualsiasi autorizzazione da parte dei responsabili del del Centro Ufologico Nazionale, ed adesso a tale numero corrisponde il recapito telefonico del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici) sorto nel frattempo.

Giorno 28-11-85

LE CRONACHE DEL NORD

Perchè avete paura degli extraterrestri?

Cantello

Ho sentito e letto. «I dischi volanti esistono, ma gli extraterrestri no». Come dire: le automobili esistono ma quelli che le guidano e le costruiscono no. Ci si dimentica di casi documentati da scienziati come l'astrofisico Allen Hynek: di persone venute in contatto con visitatori provenienti dallo spazio. Affermazioni riguardanti il fatto che gli Ufo sono guidati da esseri intelligenti, fatte da Herman Oberth, padre dell'astronautica americana. Ci sarebbe da riempire una libreria di testimonianze.

Vengono inoltre definiti pazzi e mitomani i contattisti. Certamente questi signori del Cun ignorano completamente l'opera svolta da questi uomini con il rischio di essere presi per pazzi. Essi hanno continuato la loro opera di ambasciatori di coloro che provengono dallo spazio. Ne sono testimonianza i documenti, socio-scientifici e spirituali, divulgati da questi uomini; basta documentarsi.

La verità non spaventa questi uomini, a quanto sembra però spaventa molti altri personaggi visto l'affaccendarsi nell'occultare e nel mistificare chi ha avuto un contatto.

Il comportamento del Cun nei confronti di questi testimoni lo definisco a questo punto inquisitorio. Non c'è da meravigliarsi se molte persone preferiscono tacere o rivolgersi ai vituperati contattisti.

GUIDO SCALAMBRA

ASSO/La recente eclissi ha richiamato l'attenzione degli Ufologi. L'ultimo avvistamento sabato a Ponte Lambro

«Quanti misteri nel cielo lariano»

Un gruppo di studiosi locali registra ogni spostamento. A Carimate si terrà un convegno

ASSO Il cielo lariano è attraversato ogni anno da decine di ufo.

Di più: un gruppo di studiosi e appassionati residenti nel nostro territorio registra meticolosamente ogni avvistamento alieno.

Abita ad Asso, in località Scarenna, il direttore della sezione comasca del Centro Ufologico Nazionale, Marco Guarisco, 28 anni.

«All'interno del Centro Ufologico Nazionale - dice - ognuno si occupa di vari argomenti; io sono perito aeronautico e mi occupo degli incontri tra ufo ed aerei. La sezione comasca è attiva da poco tempo, circa un anno, ma abbiamo già raccolto diverse segnalazioni interessanti. La nostra zona è molto attiva: negli ultimi tempi ci sono stati diversi avvistamenti, l'ultimo dei quali sabato scorso sopra l'abitato di Ponte Lambro».

Guarisco conduce insieme con un collega una trasmissione radiofonica che si chiama "Area 51" durante la quale vengono affrontate problematiche relative agli avvistamenti di ufo.

«Tante persone - dice ancora l'ufologo - nella nostra provincia ogni anno vedono, fotografano o riprendono eventi ufologici particolari: noi ci occupiamo di catalogare, raccogliere le testimonianze e valutare l'attendibilità del materiale che ci viene presentato. Ormai si è diffusa la consapevolezza che il fenomeno è reale e molto diffuso».

Per quanto riguarda l'avvistamento di Ponte Lambro [illegible]

Guarisco è preciso e al tempo stesso preoccupante: «Da più persone ci è stata segnalata la presenza di un oggetto volante non identificato; di colore bianco, luminoso, l'ufo ha stazionato a circa trecento metri d'altezza dai tetti delle case del paese. Il fenomeno è stato registrato intorno alle ore 22 di sabato 14 agosto. Dalle caratteristiche dell'avvistamento posso escludere con assoluta certezza che si trattasse di un elicottero o di un aliante».

Per appassionati, studiosi e curiosi il Centro Ufologico Nazionale sta organizzando un convegno sul tema Ufo, che si terrà a metà settembre a Carimate.

La recente eclisse, poi, ha richiamato l'attenzione di molti verso il cielo e i suoi misteri, anche se da tempo la televisione si occupa di questi fenomeni. Trasmissioni televisive come X-Files hanno disegnato gli alieni come esseri malvagi giunti ormai da anni sul nostro pianeta. Chiediamo all'esperto ufologo comasco se film di questo tipo rispecchiano la realtà o meno.

«Questi telefilm sono verosimili - risponde Guarisco - specialmente quelli che trattano di eventi ufologici. E anche grazie a questi programmi che la gente sta acquisendo la consapevolezza che non siamo soli nell'Universo».

Diego Vanini

Oggetti volanti non identificati. Il cielo lariano ha prodotto molti misteri ancora da svelare

Restauri del teatro di Castiglione

Sabrina Capraro ribatte a Franco Cheli

CASTIGLIONE INTELVI - (p.p.) Sabrina Capraro, docente di disegno all'Accademia di Brera, interviene in merito alle dichiarazioni rilasciate dal collega scenografo Franco Cheli in merito alla ristrutturazione del teatro di Castiglione.

Il restauro del teatro, edificato nel secolo scorso e successivamente abbandonato, sta per essere portato a termine dopo un anno di lavoro, con lo scopo di creare un centro culturale di riferimento per l'intera valle.

«Cheli ha dichiarato che le spese per il recupero della struttura sono state soste[illegible]

nute dal suo master, e la mano d'opera prestata dai suoi allievi. In realtà a carico del master c'è stata solo una parte dei materiali, in particolare quelli utilizzati per il fondale e per i bozzetti. La mano d'opera è stata prestata dagli studenti di Cheli, insieme però ai miei studenti del corso di disegno dell'Accademia di Brera».

«Importante è sottolineare l'intervento del Comune di Castiglione e della Pro Loco - continua l'accademica - che si sono fatti carico di buona parte delle spese e della realizzazione dei libro sul teatro».

Agenda

FARMACIE DI TURNO

Blevio
Buratti - Caronti, 15
tel. 031/41.83.70

Lurate Caccivio
Anginse - via Volta, 11
tel. 031/49.18.11

Lomazzo
Pizzi - via Unione, 11
tel. 02/96.37.05.02

Cermenate Comunale
via Negrini, 9
tel. 031/ 722.020

Erba
Bernasconi - corso Bartesaghi, 1
tel. 031/ 64.11.24

Porlezza
Greco
via Rimembranze, 21
tel. 0344/61.226

Argegno
Ambrosoli
via Lungo Telo, 37
tel. 031/82.11.55

Grandola ed Uniti
D.Grandola - via Italia, 14
tel. 0344/32.237

Domaso
Piazza - via Garibaldi, 51
tel. 0344/95.066

Nesso
Tagliavini - via Borgonovo, 8
tel. 031/91.81.18

OSPEDALI

Menaggio - via Casartelli
Fr. Croce - tel. 0344/331.11
Orari di visita: feriali: ore 18.30-19.30; sabato e festivi: ore 14-16

Gravedona
via Moggia Pelascini, 8
tel. 0344/92.111. Orari di visita: feriali: 14.30-15.30 e 19-20; festivi: 10-11 e 16-17

Cantù - viale dell'Ospedale, 24
tel. 031/79.91.11
Orario di visita:
feriali e festivi 15-16 e 19-20
Prenotazioni: tel. 031/79.93.69
Accettazioni: tel. 031/79.94.45
Relazioni con il pubblico:
tel. 031/79.92.02

Ufo nel cielo del Comasco o faro di discoteca sulle nubi?

CADORAGO (Como) - (I.C.) Misterioso avvistamento ieri sera nel cielo del canturino. Tutti erano col naso all'insù e indicavano uno strano punto luminoso che compiva una piccola rotazione sopra il cielo di Cadorago. Persino i più scettici alla fine hanno iniziato a porsi la domanda se ciò che volava sopra le loro teste non fosse realmente un Ufo.

«Mi sono accorto della presenza di quella strana luce – dice Vittorio Acciardi –, poco dopo le 18,45. Quel punto continuava a compiere piccoli giri e cambiava di tanto in tanto l'intensità luminosa».

Nella tarda serata la misteriosa presenza è stata svelata dal dottor Massimo Cantoni, esperto in ufologia, che ha scartato l'ipotesi di una visita extraterrestre ed ha affermato come lo strato di nubi in bassa quota e la leggera foschia presente sulla zona abbia svolto il ruolo di «schermo cinematografico» per un potente fascio di luci utilizzato probabilmente da una discoteca delle vicinanze

25-1-90 GIORNO

ASSO | La recente eclissi ha richiamato l'attenzione degli Ufologi. L'ultimo avvistamento sabato a Ponte Lambro

«Quanti misteri nel cielo lariano»

Un gruppo di studiosi locali registra ogni spostamento. A Carimate si terrà un convegno

ASSO - Il cielo lariano è attraversato ogni anno da decine di ufo.

Di più: un gruppo di studiosi e appassionati residenti nel nostro territorio registra meticolosamente ogni avvistamento alieno.

Abita ad Asso, in località Scarenna, il direttore della sezione comasca del Centro Ufologico Nazionale, Marco Guarisco, 23 anni.

«All'interno del Centro Ufologico Nazionale - spiega - ognuno si occupa di vari argomenti. Io sono perito aeronautico e mi occupo degli incontri tra ufo ed aerei. La sezione comasca è attiva da poco tempo, circa un anno, ma abbiamo già raccolto diverse segnalazioni interessanti. La nostra zona è mol-

Guarisco è precisa e al tempo stesso preoccupante: «Da più persone ci è stata segnalata la presenza di un oggetto volante non identificato, di colore bianco, luminoso. L'ufo ha stazionato a circa trecento metri d'altezza dai tetti delle case del paese. Il fenomeno è stato registrato intorno alle ore 22 di sabato 14 agosto. Dalle caratteristiche dell'avvistamento posso escludere con assoluta certezza che si trattasse di un elicottero o di un aliante».

Per appassionati, studiosi e curiosi il Centro Ufologico Nazionale sta organizzando un convegno sul tema Ufo, che si terrà a metà settembre a Carimate.

La recente eclisse, poi, ha richiamato l'attenzione di molti verso il cielo e i suoi misteri, anche se da tempo la televisione si occupa di questi fenomeni. Trasmissioni televisive come X-Files hanno disegnato gli alieni come esseri malvagi giunti ormai da anni sul nostro pianeta. Chiediamo all'esperto ufologo comasco se film di questo tipo rispecchiano la realtà è doveroso.

«Questi telefilm sono verosimili - risponde Guarisco - specialmente quelli che trattano di eventi ufologici. È anche grazie a questi programmi che la gente sta acquisendo la consapevolezza che non siamo soli nell'Universo».

Diego Vanini



Oggetti volanti non identificati. Il cielo lariano ha prodotto molti misteri ancora da svelare

Eccezionale fenomeno notato in tutto il Comasco

Un brivido dal cielo Sfreccia la meteora

Anche paura per la palla di fuoco e faville

COMO — Un "trenino" di globi sfavillanti e velocissimi a tagliare l'orizzonte di una giornata finalmente limpida. Così, l'altro pomeriggio all'imbrunire, una meteora ha fatto la sua comparsa nei cieli lariani, suscitando meraviglia e, in qualcuno, pure allarme. Tra i primi ad osservarla i piloti di un elicottero che, pur immaginando si trattasse di un fenomeno del tutto naturale, a scanso di equivoci hanno subito comunicato l'avvistamento agli aeroporti milanesi.

Nello stesso istante — da diversi centri della provincia — sono partite non poche telefonate ai centralini delle forze dell'ordine segnalando la possibilità che un velivolo stesse precipitando. La precauzione degli elicotteristi e i timori della gente hanno fatto scattare una serrata operazione di verifica: e mentre le torri di controllo di Linate e Malpensa verificavano che tutti gli aerei in volo stavano tranquillamente giungendo a destinazione, i carabinieri cominciavano una serie di perlustrazioni sul territorio lariano proprio perchè si potesse escludere l'ipotesi di una sciagura.

Erano da poco passate le sette, quando il corpo luminoso ha fatto la sua apparizione, e nel giro di un'ora si sono potuti finalmente sciogliere tutti gli interregativi: una meteora, solo una meteora è piovuta sulle nostre teste. Il fenomeno è stato osservato anche da Marco Cavagna e da alcuni membri del Gruppo astrofili della Brianza, che studiano i cieli dall'osservatorio della Colma di Sormano. Qui è installato anche un potente telescopio, ma l'altra sera sono bastati gli occhi, per "catturare" l'insolito passaggio.

La meteora — questo il nome del frammento che si distrugge nell'impatto con l'atmosfera, mentre il meteorite è il corpo che giunge sino a terra — stando alle rilevazioni degli atrofili viaggiava in direzione ovest-est (ed infatti è stato notato prima a Como, poi nell'Erbese, quindi a Lecco) con una inclinazione di circa 35 gradi rispetto all'orizzonte.

Aveva discrete dimensioni, e la pioggia di scintille che seguiva il suo nucleo ha provocato l'effetto del "trenino" luminoso. Poi la frantumazione in sette otto frammenti più piccoli, infine il "botto" finale della sua distruzione, verso la Bergamasca: uno scoppio e un grande, rapidissimo bagliore che ha dato l'addio a questa straordinaria sorpresa.

PROVINCIA COMO 1.10.93

GRAVEDONA / Spettatrice del fatto Gabriella Orio, 52 anni, insegnante: «Una luce velocissima su una rotta a triangoli luminosi»

Incontri ravvicinati di tipo lariano

Nuovi avvistamenti di oggetti non identificati: stavolta sono comparsi sui monti in Alto lago



GRAVEDONA - Che sia prossimo lo sbarco degli extraterrestri sul Lario? L'ipotesi fantascientifica è "fomentata" dall'impennata di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, i "mitici" UFO, nei cieli della provincia. Nelle ultime settimane sono stati oltre 50 i casi di avvistamento in provincia e nel vicino Canton Ticino.

L'ultimo risale a mercoledì sera: Gabriella Orio, insegnante di 52 anni, si è affacciata alla finestra della sua abitazione di Gravedona alle ore 23.15 e ha notato in direzione ovest, qualcosa di anomalo che riluceva nel cielo. Le è balzata agli occhi, ha spiegato, «l'immagine di una sorgente luminosa, dell'apparente dimensione di una stella, ma molto più intensa, che sembrava rilucere con sfumature di colore alternativamente blu e verde, che apparentemente pulsava, con movimenti schizofrenici ad alta velocità». Una sorgente luminosa che, con cadenza quasi regolare, compiva movimenti a scatti, seguendo a velocità incredibili una rotta triangolare, spostandosi gradualmente col passare dei minuti verso nord, e perdendo lentamente di luminosità, «come se - spiega la testimone - si stesse allontanando in profondità verso l'iperuranio, per scomparire definitivamente sette minuti dopo la mezzanotte».

Spiega la signora Orio, che già in passato aveva notato un oggetto strano nei cieli sopra Gravedona: «Il cielo l'altra sera era molto pulito e osservando le stelle, ho visto quella sorgente luminosa. Ho cercato di capire cosa fosse, di verificare se si trattasse di un aereo - i cieli di Gravedona sono attraversati da molte rotte aeree - ma l'oggetto non seguiva una rotta rettilinea. Per essere sicura e per evitare di sembrare una visionaria ho chiamato a vedere anche i miei famigliari ed i vicini di casa: tutti hanno confermato che si trattava di qualcosa di anomalo, di strano».

Paolo Emilio Russo

E il Centro Studi Ufo lancia un appello

Le numerose segnalazioni, nella nostra provincia, di avvistamenti di Ufo, hanno spinto il Centro Italiano Studi Ufologici (Cisu), a lanciare un appello.
Il Cisu ha chiesto a tutti i testimoni di tali eventi, e che finora erano rimasti in silenzio, di farsi vivi e di segnalare quanto avvistato ai responsabili del Centro Studi Ufologici. Gli interessati possono telefonare a Corrado Guarisco (tel. 031/938418) e Maurizio Verga (tel. 031/771600).

MENAGGIO

In Consiglio la "vicenda Tribunale"

MENAGGIO - Sul bilancio comunale irrompe la questione giustizia.

La recente istituzione della sede staccata del tribunale nel piccolo centro rivierasco ha, infatti, reso più urgenti i lavori di ristrutturazione dell'attuale palazzo di Giustizia, situato nei due piani della ex foresteria della Guardia di Finanza di via Camozzi.

Il capogruppo di minoranza in consiglio comunale, **Nuccia Quattrone**, ha chiesto - durante la sessione dell'assemblea cittadina dedicata all'approvazione del documento contabile - che al futuro tribunale vengano destinati immediatamente i fondi necessari a sistemare la sede. «Nel 1999, quando gli uffici giudiziari lavoreranno a pieno regime, sarà necessario disporre di locali idonei», ha aggiunto la Quattrone. Il sindaco di Menaggio, **Adolfo Valsecchi**, ha in parte accolto le proposte della minoranza, spiegando che il capitolo "giustizia" del bilancio potrà subire, nei prossimi mesi, variazioni anche significative.

In attesa della completa ristrutturazione della sede di via Camozzi, Valsecchi ha rilanciato l'idea di "trasferire" le aule e gli uffici giudiziari nella prestigiosa Villa Govone, a Loveno.

Dario Campione

Ufo luminoso avvistato a Coldrerio

Un oggetto volante non identificato è stato avvistato ieri nei cieli del Mendrisiotto. L'avvistamento è avvenuto alle 12.45 e l'osservazione si è prolungata per circa tre minuti, questo le indicazioni rassegnate al dottor Massimo Cantoni – l'esperto comasco (tel. 05931/51.32.30) impegnato da anni nella catalogazione e ricerca – da un automobilista [illegible] che a quell'ora si trovava all'area di servizio sulla A2 a Coldrerio. Guardando in direzione di Varese ha visto una forma sferica luminosa, rimasta dapprima immobile. In un secondo momento l'oggetto si è allungato ed ha assunto la forma di un fuso e un colore più vivo, rosseggiante. Prima di scomparire l'Ufo è rimasto [illegible]. Con l'avvistamento di ieri, le segnalazioni catalogate da Massimo Cantoni negli ultimi due giorni sono giunte a quota 15, alcune delle quali in relazione all'Ufo filmato nei cieli del Generoso. R.S.

C.d.T. 13-2-98

C.d.T. 17-2-98

AVVISTAMENTO

ACCERTAMENTI PER VERIFICARNE LA NATURA

Ufo sopra il Generoso

Oggetto luminoso filmato da testimone oculare

■ Sorprendente avvistamento diurno nel cielo sovrastante la vetta del Monte Generoso. Data l'autorevolezza del testimone – un pilota di elicottero – sembrerebbe di dover escludere si sia trattato di un abbaglio. Tanto più che l'oggetto volante, tuttora misterioso, è stato avvistato in tre riprese, sempre al medesimo orario del mattino. Attorno alle sette, per l'esattezza, durante la quotidiana trasferta per lavoro, in Svizzera del testimone comasco, al volante della sua automobile. La testimonianza, raccolta dal dottor Massimo Cantoni – eminente ufologo comasco (numero telefonico 05931/51.32.30) che da oltre venticinque anni documenta puntualmente avvistamenti nel cielo della regione transfrontaliera – è corredata di una videocassetta.

Il terzo documento filmato in oltre un quarto di secolo. Il testimone oculare, dopo aver avvistato l'oggetto ben due volte, ha infatti voluto fissare in immagini l'inspiegabile fenomeno: un disco di luminosità particolarmente intensa, sovrastante il massiccio del Monte Generoso. La sfera biancastra e luminescente, della grandezza di cinque centesimi, era apparsa in un primo momento, immobile nel cielo, quindi in movimento. Data la sua confidenza con le rotte celesti, per i frequenti voli in elicottero come pilota, ha dapprima pensato si trattasse di un velivolo in fase d'atterraggio verso l'aeroporto della Malpensa. Ma quando quel disco si è ripresentato ai suoi occhi, sempre alla medesima ora del mattino, spostandosi lentamente, ha voluto premunirsi di una videocamera, per documentare il fenomeno. Così, giovedì 12 febbraio, nello stesso punto di osservazione dei giorni precedenti, ha filmato la sfera luminosa, che, immobile per alcuni minuti nel cielo, s'è poi allontanata lentamente, scomparendo al suo orizzonte visivo. Accertamenti sono in corso per verificare se si tratti o no d'un pianeta.

F.C.



■ Massimo Cantoni. (foto Maffi)

e a spiegarsi il misterioso fenomeno

ɔra il Generoso

ɔresa con la videocamera»

n altro episodio capitato in Valmalenco a un lariano

Quella luce è sbucata dal nulla : ha seguito la mia macchina»

MO – «Era una luce accecante: ha squar- o il buio della notte facendomi saltare eralmente il cuore in gola». Un incontro ricinato del terzo tipo o un clamoroso aglio? L'inquietante episodio ha visto tagonista un informatore farmaceutico rantenne residente in provincia di Co- L'uomo, lunedì, si trovava per lavoro in nalenco con un collega. Attorno alle 23 ie stavano percorrendo la Provinciale re Santa Maria-Sondrio quando improv- mente la loro auto è stata affiancata da sfera luminosissima.

:' sbucata praticamente dal nulla, in ssimità di un tornante - spiega il coma- . che ha chiesto di mantenere l'anoni- o -. Ce la siamo trovata in coda alla mac- na; poi, dopo pochi istanti, quell'ogget- nfuocato si è spostato sul fianco della ura, proprio dalla parte del burrone». La da, in quel momento, era deserta: nien- eicoli, nessuna casa nel giro di diverse tinaia di metri. Nel cielo, limpido e se- ɔ, una miriade di stelle. La tipica notte ernale in montagna, insomma: fino a un nte prima del "rendez-vous" nessun se- le lasciava presagire qualcosa di insoli-

.a sorpresa è stata enorme - continua il presentante -. Non abbiamo quasi avuto mpo di renderci conto di quello che ci a succedendo. Quella specie di sfera ci eguito per circa trecento metri: ha inon- ɔ di luce bianca l'abitacolo, illuminando a giorno il paesaggio circostante. Non ema- nava nessun calore o rumore; nel silenzio della notte ha "scortato" la mia auto per quasi un minuto. Ripeto: la strada in quel punto corre accanto a uno strapiombo; l'og- getto fluttuava nel vuoto, un comportamen- to assolutamente impossibile per qualsiasi oggetto conosciuto».

L'informatore farmaceutico, pur paralizza- to dallo stupore, non ha mollato i comandi della macchina: ha continuato a guidare senza fermarsi, con la "palla" di luce a po- chissima distanza. «A un certo punto, così come era venuta, la sfera luminosa è spari- ta. Scomparsa in un "amen": un attimo pri- ma c'era, un momento dopo non c'era più. Né io né il mio collega abbiamo capito dov'è finita: ha abbandonato il fianco dell'auto ed è svanita nel nulla, lasciandoci a bocca aper- ta». I due, superato il primo, comprensibi- lissimo smarrimento, hanno proseguito il loro viaggio, senza fare parola con nessuno dell'episodio.

Incontro ravvicinato con un Ufo? «Non so cosa dire - ammette il rappresentante -. Di certo non si trattava del fascio luminoso dei riflettori di qualche discoteca; quella valle è troppo stretta e chiusa».

E allora? Si può ipotizzare che si trattasse di un oggetto spaziale non identificato, o - piuttosto - i due comaschi hanno avuto un miraggio? Il mistero rimane: almeno fino al prossimo "contatto celeste".

R. Co.

Il comasco, pilota di elicottero, non riesce a spiegarsi il n

Ufo avvistati sopra il G

«Era una sfera lucente, l'ho ripresa con l

VAL D'INTELVI – "E. T. " sta per riportare il suo testone sulla Terra? Sembrerebbe di sì, stando al racconto di due comaschi che - a pochi giorni di distanza uno dall'altro - affermano di avere avuto un incontro ravvicinato (in un caso addirittura ravvicinatissimo) con un oggetto celeste non identificato. Gli extraterrestri avrebbero fatto la loro inquietante e duplice comparsa in Valmalenco e in Val Mara, a pochi chilometri dal valico con la Svizzera. Pura fantascienza? Una cosa è certa: uno dei due "avvistatori" nel tempo libero fa il pilota di elicotteri. In teoria non dovrebbe cadere in un equivoco tanto colossale da prendere lucciole per lanterne (sia pure spaziali).

Questi i fatti. L'uomo (un lariano che vuole mantenere segreta la sua identità) mercoledì scorso stava andando oltreconfine in auto per lavoro. «Attorno alle sette - spiega - ho notato una forte luce biancastra proprio sulla verticale del Monte Generoso. La sfera luminosa, delle dimensioni di una piccola moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti. Manovro la cloche di un elicottero dal '94: escludo nel modo più assoluto che si trattasse di un aeromobile».

Il giorno dopo, la misteriosa esperienza si ripete: il pilota - lungimirante - si è munito di videocamera e riprende l'intera sequenza. Infine, venerdì, terzo avvistamento: «Stesso punto, stessa ora. Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia. L'oggetto dopo qualche istante è scomparso in direzione sud».

L'uomo, che afferma di non aver visto nulla di simile prima, ha raccontato l'episodio ai colleghi. «Mi hanno risposto di bere meno - osserva tra il serio e il divertito -. Io, però, non ero per niente ubriaco».

Poteva trattarsi di un og-



L'esperto Massimo Cantoni: «Oltre 200 apparizioni di ogni genere si sono già verificati nel nostro territorio»

Un altro episodio capit

«Quella luce è e ha seguito

COMO – «Era una luce accecante: ha s ciato il buio della notte facendomi s letteralmente il cuore in gola». Un inc ravvicinato del terzo tipo o un clam abbaglio? L'inquietante episodio ha protagonista un informatore farmac quarantenne residente in provincia mo. L'uomo, lunedì, si trovava per lav Valmalenco con un collega. Attorno i due stavano percorrendo la Provi Torre Santa Maria-Sondrio quando ir visamente la loro auto è stata affianc una sfera luminosissima.

«E' sbucata praticamente dal nu prossimità di un tornante - spiega il sco, che ha chiesto di mantenere l mato -. Ce la siamo trovata in coda al china; poi, dopo pochi istanti, quel to infuocato si è spostato sul fianc vettura, proprio dalla parte del burro strada, in quel momento, era desert te veicoli, nessuna casa nel giro di centinaia di metri. Nel cielo, limpi reno, una miriade di stelle. La tipi invernale in montagna, insomma: fi istante prima del "rendez-vous" ne gnale lasciava presagire qualcosa d to.

«La sorpresa è stata enorme - co rappresentante -. Non abbiamo qua il tempo di renderci conto di quell stava succedendo. Quella specie d ha seguito per circa trecento metri: dato di luce bianca l'abitacolo, illu

Vi transitarono molti big del cinema e la modella assassina

Chiude la dolce vita mil

Il residence «Principessa Clotilde» sarà trasformato in

MILANO – Il sipario si abbasserà per sempre il 28 febbraio, ma gli attori principali avevano abbandonato la scena da tempo. Niente più fasti, solo qualche frequentatore pigro, nostalgico o ignaro

sa Clotilde chiuderà definitivamente: la proprietà dell'immobile ha deciso di vendere singolarmente i vari appartamenti», questo l'ultimo messaggio ai suoi abitanti.

A Milano molti associano il nome della struttura residen-

sman, la figlia Paola e Ugo Pagliai, Marcello Mastroianni, Renzo Montagnani, Enrico Maria Salerno, Cecilia Gasdia, Paolo Ferrari, Katia Ricciarelli, Elena Sofia Ricci, Nancy Brilly. Sono stati visti anche una Brigitte Nielsen al-

pia las un si sul rat zin se. de

pilota di elicotteri. In teoria non dovrebbe cadere in un equivoco tanto colossale da prendere lucciole per lanterne (sia pure spaziali).

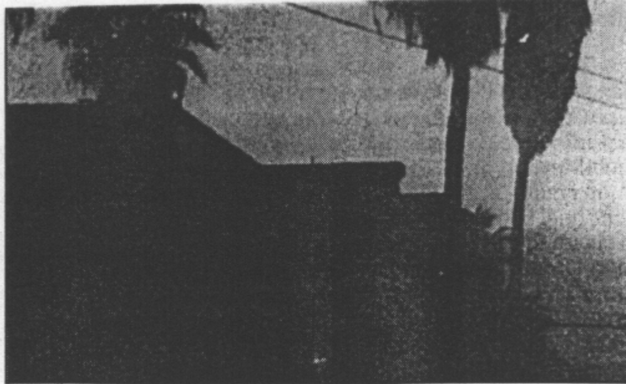
Questi i fatti. L'uomo (un lariano che vuole mantenere segreta la sua identità) mercoledì scorso stava andando oltreconfine in auto per lavoro. «Attorno alle sette - spiega - ho notato una forte luce biancastra proprio sulla verticale del Monte Generoso. La sfera luminosa, delle dimensioni di una piccola moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti. Manovro la cloche di un elicottero dal '94: escludo nel modo più assoluto che si trattasse di un aeromobile».

Il giorno dopo, la misteriosa esperienza si ripete: il pilota - lungimirante - si è munito di videocamera e riprende l'intera sequenza. Infine, venerdì, terzo avvistamento: «Stesso punto, stessa ora. Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia. L'oggetto dopo qualche istante è scomparso in direzione sud».

L'uomo, che afferma di non aver visto nulla di simile prima, ha raccontato l'episodio ai colleghi. «Mi hanno risposto di bere meno - osserva tra il serio e il divertito -. Io, però, non ero per niente ubriaco».

Poteva trattarsi di un oggetto non identificato? «Al momento non possiamo scartare del tutto l'ipotesi che fosse un pianeta - spiega l'ufologo comasco Massimo Cantoni -. Episodi di questo genere, comunque, si sono già verificati nelle nostre zone: dagli anni Trenta ad oggi ne abbiamo registrati oltre duecento». Il più eclatante? «Qualche anno fa, vicino a Campione, una donna è andata a sbattere con la sua macchina contro una sfera luminosa e pulsante». Nell'urto la "palla" si frantumò in mille, minutissime goccioline: anche E. T. qualche volta può andare in pezzi.

Roberto Colombo



L'esperto Massimo Cantoni: «Oltre 200 apparizioni di ogni genere si sono già verificati nel nostro territorio»

...vamente con un collega. Attorno alle ... i due stavano percorrendo la Provinci... Torre Santa Maria-Sondrio quando impr... visamente la loro auto è stata affiancata ... una sfera luminosissima.

«E' sbucata praticamente dal nulla, ... prossimità di un tornante - spiega il con... sco, che ha chiesto di mantenere l'ano... mato -. Ce la siamo trovata in coda alla ma... china; poi, dopo pochi istanti, quell'ogg... to infuocato si è spostato sul fianco de... vettura, proprio dalla parte del burrone». ... strada, in quel momento, era deserta: nie... te veicoli, nessuna casa nel giro di diver... centinaia di metri. Nel cielo, limpido e s... reno, una miriade di stelle. La tipica not... invernale in montagna, insomma: fino a ... istante prima del "rendez-vous" nessun s... gnale lasciava presagire qualcosa di insol... to.

«La sorpresa è stata enorme - continua ... rappresentante -. Non abbiamo quasi avu... il tempo di renderci conto di quello che ... stava succedendo. Quella specie di sfera ... ha seguito per circa trecento metri: ha inon... dato di luce bianca l'abitacolo, illuminand...

Vi transitarono molti big del cinema e la modella assassina Terr...

Chiude la dolce vita milan...

Il residence «Principessa Clotilde» sarà trasformato in appa...

MILANO – Il sipario si abbasserà per sempre il 28 febbraio, ma gli attori principali avevano abbandonato la scena da tempo. Niente più fasti, solo qualche frequentatore pigro, nostalgico o ignaro dei copioni interpretati e vissuti tra le sue mura grigie, un condensato di cronaca patinata, fatta di personaggi di grido, di scandaletti rosa, di sussurri su droga-party e perfino di un omicidio famoso.

A fine mese chiude il Residence Principessa Clotilde, uno dei ritrovi della cosiddetta «Milano da bere», quella spumeggiante e ingombrante del socialismo craxiano. Ancora oggi, per quanto decadente, era frequentato da attori o da modelli in erba e soprattutto da «buyer» giapponesi e americani. Ma adesso l'albergone toglie il disturbo: «Ci scusiamo con i nostri ospiti, ma i costi di gestione sono troppo alti, il Principessa Clotilde chiuderà definitivamente: la proprietà dell'immobile ha deciso di vendere singolarmente i vari appartamenti», questo l'ultimo messaggio ai suoi abitanti.

A Milano molti associano il nome della struttura residenziale a Terry Broome, la giovane americana ospite di un gioielliere al Residence, che nell'84 uccise con una 38 special il quarantenne Francesco D'Alessio per motivi mai del tutto capiti. L'episodio fece cambiare idea ai proprietari che fino ad allora gongolavano per gli incassi prodotti dagli ospiti «bene» e dal gran giro di belle ragazze alimentato dalla voglia di cinema.

Indossatrici e ragazzotti slavati prendevano alloggio nella speranza di essere notati dai tanti ospiti illustri e dalle troupe cinematografiche che vi hanno fatto scalo. L'elenco di big è pieno: sono transitati, tra gli altri, Vittorio Gassman, la figlia Paola e Ugo Pagliai, Marcello Mastroianni, Renzo Montagnani, Enrico Maria Salerno, Cecilia Gasdia, Paolo Ferrari, Katia Ricciarelli, Elena Sofia Ricci, Nancy Brilly. Sono stati visti anche una Brigitte Nielsen alle prime armi o calciatori come Franco Causio. Poi Carol Alt e Carmen Russo col marito e una schiera di cagnolini.

A metà degli anni '80, i vip e i loro entourages, ne fecero il punto di partenza per la Milano «by night»: da lì si andava ai locali notturni più «in», il Nepentha e altri. Il mondo della moda e la smania di «esserci» riempivano le stanze del Residence, che per questo si era anche conquistato il curioso nomignolo di «Principessa Clitoride». Si mormorava di ragazze molto disponibili. Si raccontava di un doppio tentativo di suicidio, fallito, (prima tagliandosi le vene, poi giù dal terzo

piano) di u... lasciata dall... un gruppo d... si a prender... sul tetto. Sce... ratrici di fil... zina sulla d... se. E ora a fi... de, niente pi...

li Abbadia Lariana e quello segnalato a Como dai vigili urbani

Ufo, invece era Venere

sopra il Generoso smentito dagli ufologi





La pattuglia dei Vigili che ha fotografato l'ultimo avvistamento

Gli esperti del Centro ufologico nazionale: «Quello avvistato sul Generoso non è certo un disco volante. E' il pianeta Venere»

er gli agenti impegnati per una giornata a regolare il traffico in una zona caldissima

gili urbani sconfiggono il traffico

la centralina di Camerlata la Polizia municipale è riuscita a evitare code

durato quasi 24
a conclusasi so-
pomeriggio di
lle 15, quando i
aziende incari-
sciti a venirne a
averci lavorato
a centralina se-
piazza Camerla-
oriamente a ri-
menti, ha dato
da torcere. Tut-
l'impianto vec-
nni, di canaliz-
otturate e di ca-
almessi. Un in-
atto per i vigili
tti a un lungo
", meno per gli
. Sembra infatti

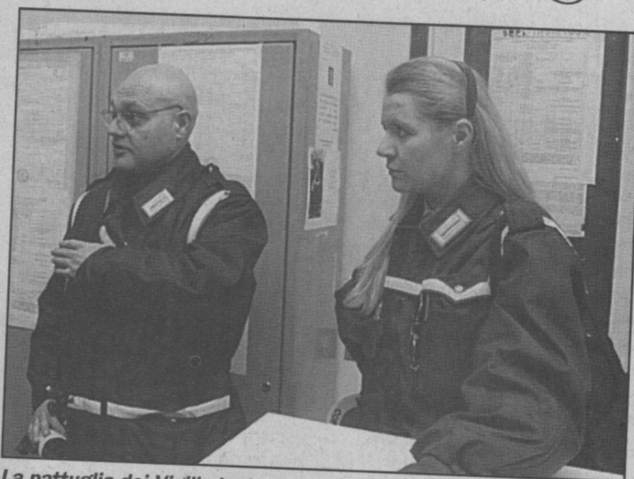




n Ufo, invece era Venere

so sopra il Generoso smentito dagli ufologi





La pattuglia dei Vigili che ha fotografato l'ultimo avvistamento

Gli esperti del Centro ufologico nazionale: «Quello avvistato sul Generoso non è certo un disco volante. E' il pianeta Venere»

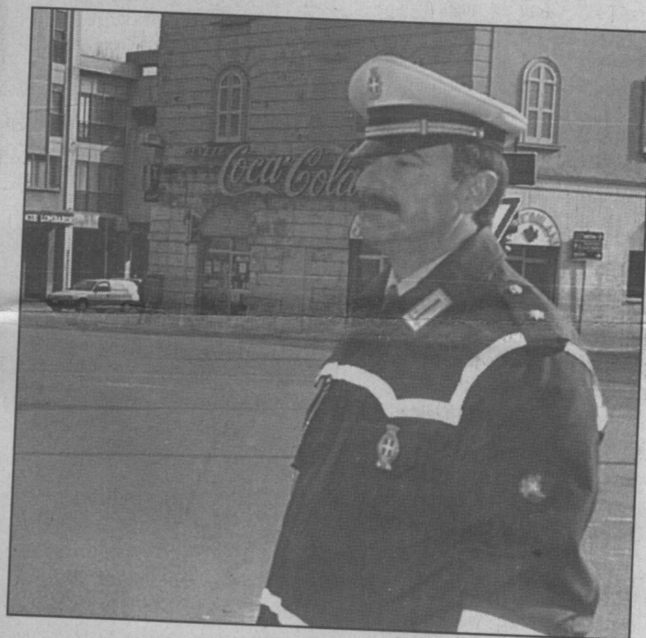
le ... per gli agenti impegnati per una giornata a regolare il traffico in una zona caldissima

igili urbani sconfiggono il traffico

ta la centralina di Camerlata la Polizia municipale è riuscita a evitare code

o durato quasi 24 ssea conclusasi so no pomeriggio di alle 15, quando i e aziende incari usciti a venirne a averci lavorato La centralina se piazza Camerla toriamente a ri amenti, ha dato o da torcere. Tut n'impianto vec 'anni, di canaliz otturate e di ca almessi. Un in utto per i vigili etti a un lungo e", meno per gli i. Sembra infatti lla presenza dei ico sia defluito o del solito, al ultime ore za, quanto a pre ontro erano 5 so dunque i se be da dire. Pur ra presto per to importo dei azione pare che ina sia costata . Cifra alla qua aggiungere gli





spiccioli, si fa per dire, delle canalizzazioni, dei cavi nuovi e dei danni all'impianto elettrico. Si è trattato di un lavoro non da poco, che spiega le quasi 24 ore impiegate per il suo compimento. E dire che, teoricamente, del semaforo di piazza Camerlata si potrebbe anche fare a meno: l'incrocio, in realtà, richiama vagamente un rondò. Non può tuttavia essere impiegato come tale a causa delle troppe direzioni di marcia.

Modificati anche i flussi veicolari, la cui funzionalità ieri sera deveva ancora essere verificata. Il verde, prima del guasto, appariva nell'ordine: via Paoli, via Varesina e via Canturina. Ora la nuova centralina concede il via libera prima agli automobilisti provenienti da via Pasquale Paoli, poi alle auto in transito dalla Canturina, infine a quelle dalla Varesina.

Giornata di passione anche per gli esperti di "questua semaforica". La presenza dei vigili ha costretto i giovani cittadini extracomunitari che chiedono denaro agli automobilisti a cambiare aria.

Stefano Ferrari

Restano ancora avvolti nel mistero gli episodi di Abbadia La

Pensavo fosse un Ufo,

L'avvistamento del mese scorso sopra il

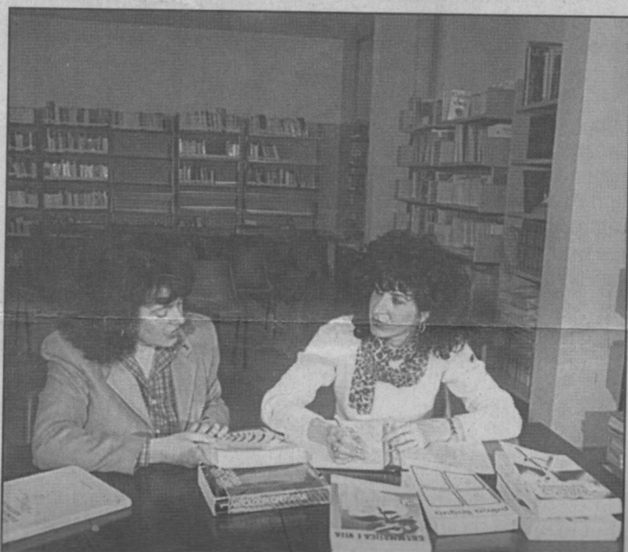
IN CITTA' DOPO VENT'ANNI

Raduno PADELLINA D'ORO

Domenica 5 aprile dopo vent'anni torna a Como il Raduno Nazionale delle Associazioni e Confraternite bacchiche e gastronomiche, organizzato dalla Padellina d'oro. Un'occasione irripetibile anche per festeggiare l'Ottantesimo compleanno del Gran Maestro della Padellina d'oro Filippo Valsecchi. La cerimonia inizierà alle 9.30 con il ritrovo in piazza Cavour e con la successiva sfilata in costume per le vie del centro con tutte le Confraternite in costume precedute da gruppi musicali e folkloristici. Nel salone di Villa Olmo si terrà il Convegno avente come tema «La cucina fra tradizioni e innovazioni». Il capitolo di primavera si concluderà a tavola presso il Grand Hotel di Como con la cerimonia dell'intronizzazione dei nuovi postulanti dell'Ordine della Padellina d'oro. La manifestazione si avvarrà di un Comitato organizzatore formato oltre che dal Gran Maestro Valsecchi, da Marcello Campisani, Arturo Della Torre, Erminio Fasola, Franco Soldaini e Gianni Staccotti. La Confraternità della Padellina d'oro ha inoltre predisposto il suo programma per il 1998 che prevede, oltre al Raduno Nazionale, altri appuntamenti, come in maggio il gemellaggio di cucina Como-Treviso al ristorante Menegaldo di Treviso, in giugno l'incontro con la cucina valtellinese al ristorante Margna di Morbegno e la partecipazione alla manifestazione "Le Bollicine", organizzato dal Circolo gastronomico lombardo, in settembre gita sociale in Sardegna, in ottobre una giornata al Crotto Vignazza di Cunardo (Varese), in novembre il Tocch, specialità bellagina alla trattoria da Teo La Busciona ed infine la tradizionale cena prenatalizia presso il ristorante dell'Hotel Leonardo da Vinci di Erba. Per informazioni telefonare allo 031/280459.

SAGNINO

NUOVA BIBLIOTECA



(p. b.) Non si trattava di marziani, ma tutt'al più di banali venusiani. Questo il responso del Centro ufologico nazionale (Cun) a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelvese sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontò un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Era l'11 febbraio, il giorno dopo l'uomo ripetè l'esperienza, ma con intuito lungimirante si portó dietro una telecamera e riprese tutta la scena. «Stesso punto, stessa ora - disse -. Questa volta, peró, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia».

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da **Alberto San**, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto che si potesse trattare del pianeta Venere. La consultazione delle carte astronomiche e un sopralluogo nella zona dell'avvistamento da parte del responsabile comasco del Cun, **Marco Guarisco**, e dell'ufologo svizzero **Guido Scalambra**, ha fugato ogni dubbio: l'oggetto ripreso dal pilota vallintelvese era proprio l'astro intitolato alla dea dell'amore.

«Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video - spiega **Alfredo Lissoni**, responsabile regionale del Cun - non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». L'avvistatore comasco comunque è in buona compagnia. «Capita con una certa frequenza che Venere tragga in inganno - ammette Lissoni - Si trova più in basso delle stelle ed è di dimensioni maggiori, per cui quando brilla di luce riflessa viene scambiato per un disco volante».

È stata invece esclusa la



Tour de[...] gli agenti i

I vigili urba

Saltata la centralina di

Un incubo durato quasi 24 ore, un'odissea conclusasi solo nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 15, quando i tecnici delle aziende incaricate sono riusciti a venirne a capo, dopo averci lavorato tutta notte. La centralina semaforica di piazza Camerlata, zona notoriamente a rischio intasamenti, ha dato parecchio filo da torcere. Tutta colpa di un'impianto vecchio di trent'anni, di canalizzazioni semi otturate e di cavi davvero malmessi. Un incubo soprattutto per i vigili urbani costretti a un lungo "tour de force", meno per gli automobilisti. Sembra infatti che, grazie alla presenza dei



L'avvistamento del mese scorso sopra il

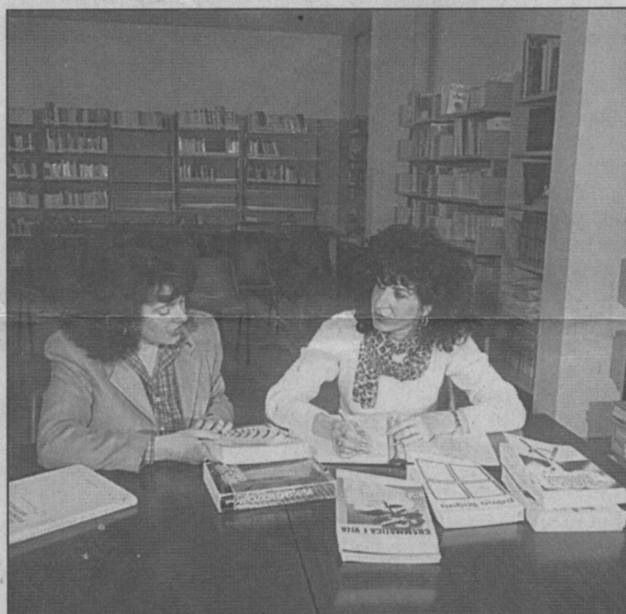
IN CITTA' DOPO VENT'ANNI

Raduno PADELLINA D'ORO

Domenica 5 aprile dopo vent'anni torna a Como il Raduno Nazionale delle Associazioni e Confraternite bacchiche e gastronomiche, organizzato dalla Padellina d'oro. Un'occasione irripetibile anche per festeggiare l'Ottantesimo compleanno del Gran Maestro della Padellina d'oro Filippo Valsecchi. La cerimonia inizierà alle 9.30 con il ritrovo in piazza Cavour e con la successiva sfilata in costume per le vie del centro con tutte le Confraternite in costume precedute da gruppi musicali e folkloristici. Nel salone di Villa Olmo si terrà il Convegno avente come tema «La cucina fra tradizioni e innovazioni». Il capitolo di primavera si concluderà a tavola presso il Grand Hotel di Como con la cerimonia dell'intronizzazione dei nuovi postulanti dell'Ordine della Padellina d'oro. La manifestazione si avvarrà di un Comitato organizzatore formato oltre che dal Gran Maestro Valsecchi, da Marcello Campisani, Arturo Della Torre, Erminio Fasola, Franco Soldaini e Gianni Staccotti. La Confraternità della Padellina d'oro ha inoltre predisposto il suo programma per il 1998 che prevede, oltre al Raduno Nazionale, altri appuntamenti, come in maggio il gemellaggio di cucina Como-Treviso al ristorante Menegaldo di Treviso, in giugno l'incontro con la cucina valtellinese al ristorante Margna di Morbegno e la partecipazione alla manifestazione "Le Bollicine", organizzato dal Circolo gastronomico lombardo, in settembre gita sociale in Sardegna, in ottobre una giornata al Crotto Vignazza di Cunardo (Varese), in novembre il Tocch, specialità bellagina alla trattoria da Teo La Busciona ed infine la tradizionale cena prenatalizia presso il ristorante dell'Hotel Leonardo da Vinci di Erba. Per informazioni telefonare allo 031/280459.

SAGNINO

NUOVA BIBLIOTECA



Si parte con una nuova biblioteca. Questa è la novità alla scuola media "Don Milani" di Sagnino. Nel 1994 un gruppo di genitori e insegnanti diede vita al progetto di realizzare presso la scuola elementare di Mognano la biblioteca «Il Libro Magico». Oggi che i loro figli sono giunti alla media gli stessi genitori consapevoli dell'importanza didattica di una biblioteca promuovono un'analoga iniziativa, con il supporto delle insegnanti di lettere. «Abbiamo voluto chiamarla con lo stesso nome della biblioteca elementare, perché la riteniamo un'ideale continuità dell'iniziativa» dice **Adriana Spinelli**, una mamma del Comitato Genitori della scuola media. Composta da circa 1000 libri (tra narrativa, storia, teatro e varie), completa-

(p. b.) Non si trattava di marziani, ma tutt'al più di banali venusiani. Questo il responso del Centro ufologico nazionale (Cun) a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelvese sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontó un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Era l'11 febbraio, il giorno dopo l'uomo ripetè l'esperienza, ma con intuito lungimirante si portó dietro una telecamera e riprese tutta la scena. «Stesso punto, stessa ora - disse -. Questa volta, peró, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia».

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da **Alberto San**, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto che si potesse trattare del pianeta Venere. La consultazione delle carte astronomiche e un sopralluogo nella zona dell'avvistamento da parte del responsabile comasco del Cun, **Marco Guarisco**, e dell'ufologo svizzero **Guido Scalambra**, ha fugato ogni dubbio: l'oggetto ripreso dal pilota vallintelvese era proprio l'astro intitolato alla dea dell'amore.

«Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video - spiega **Alfredo Lissoni**, responsabile regionale del Cun - non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». L'avvistatore comasco comunque è in buona compagnia. «Capita con una certa frequenza che Venere tragga in inganno - ammette Lissoni - Si trova più in basso delle stelle ed è di dimensioni maggiori, per cui quando brilla di luce riflessa viene scambiato per un disco volante».

È stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso. Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di uno più recente, verificatosi giovedì ad Abbadia Lariana, dove un membro del Cun ha visto «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto». Marziani?



Tour de [...]

I vigili urb

Saltata la centralina

Un incubo durato quasi 24 ore, un'odissea conclusasi solo nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 15, quando i tecnici delle aziende incaricate sono riusciti a venirne a capo, dopo averci lavorato tutta notte. La centralina semaforica di piazza Camerlata, zona notoriamente a rischio intasamenti, ha dato parecchio filo da torcere. Tutta colpa di un'impianto vecchio di trent'anni, di canalizzazioni semi otturate e di cavi davvero malmessi. Un incubo soprattutto per i vigili urbani costretti a un lungo "tour de force", meno per gli automobilisti. Sembra infatti che, grazie alla presenza dei vigili, il traffico sia defluito molto meglio del solito, almeno nelle ultime ore dell'emergenza, quanto a presidiare l'incontro erano 5 agenti. Abbasso dunque i semafori, verrebbe da dire. Pur essendo ancora presto per stabilire l'esatto importo dei lavori di riparazione pare che la sola centralina sia costata circa 7 milioni. Cifra alla quale si devono aggiungere gli



spiccioli,
canalizza
vi e dei
elettrico.
voro non
le quasi 2
il suo co
che, teor
maforo di

La Provincia
Venerdì, 13 marzo 1998

isodi di Abbadia Lariana e quello segnalato a Como dai vigili urbani

un Ufo, invece era Venere

orso sopra il Generoso smentito dagli ufologi





La pattuglia dei Vigili che ha fotografato l'ultimo avvistamento

Gli esperti del Centro ufologico nazionale: «Quello avvistato sul Generoso non è certo un disco volante. E' il pianeta Venere»

Restano ancora avvolti nel mistero gli ep

Pensavo fosse

L'avvistamento del mese sc

IN CITTA' DOPO VENT'ANNI

(p. b.) Non si trattava di marziani, ma tutt'al più di banali venusiani. Questo il responso del Centro ufologico nazionale (Cun) a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelvese sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontó un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Era l'11 febbraio, il giorno dopo l'uomo ripetè l'esperienza, ma con intuito lungimirante si portó dietro una telecamera e riprese tutta la scena. «Stesso punto, stessa ora - disse -. Questa volta, peró, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia».

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da **Alberto San**, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto che si potesse trattare del pianeta Venere. La consultazione delle carte astronomiche e un sopralluogo nella zona dell'avvistamento da parte del responsabile comasco del Cun, **Marcò Guarisco**, e dell'ufologo svizzero **Guido Scalambra**, ha fugato ogni dubbio: l'oggetto ripreso dal pilota vallintelvese era proprio l'astro intitolato alla dea dell'amore.

«Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video - spiega **Alfredo Lissoni**, responsabile regionale del Cun - non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». L'avvistatore comasco comunque è in buona compagnia. «Capita con una certa frequenza che Venere tragga in inganno - ammette Lissoni - Si trova più in basso delle stelle ed è di dimensioni maggiori, per cui quando brilla di luce riflessa viene scambiato per un disco volante».

È stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso. Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di uno più reçente, verificatosi giovedì ad Abbadia Lariana, dove un membro del Cun ha visto «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto». Marziani?

INFORMAZIONA 17-6-06

Tra fantasia e realtà

Cerchi nel grano a Cascina Colombara: per gli appassionati sono Ufo

SARONNO come Mozzate, o come Desio, nel 2004.

Strani cerchi nel grano suscitano subito curiosità, apprensione. Scatenano la fantasia dei più appassionati che sperano, sia il segno che gli Ufo sono ormai arrivati a noi e intendano manifestarsi.

Niente di tutto ciò. A Mozzate, nel campo interessato da questi fenomeni, campeggia un cartello messo, pe disperazione, dal proprietario del terreno: «Si prega di non entrare, l'astronave passerà al prossimo temporale».

Già, il temporale. Sembra proprio che queste figure siano state tracciate dall'abile mano del vento. Lo confermano esperti ufologi che in materia ne sanno certamente più di noi.

I cerchi, o meglio, questa volta i disegni, sono stati notati martedì 13 giugno da alcuni passanti in un terreno a Cascina Colombara, tra Via Lombardia e Via Don Sturzo e subito, il passaparola ha alimentato strane fantasie.

I primi a godere dell'immersione nel campo alla ricerca delle tracce di un'astronave, sono stati i bambini. Gli esperti comunque, ancora una volta, assicurano che gli alieni non c'entrano nulla. Si tratta semplicemente di un fenomeno creato dal vento in determinate condizioni. Fatto che si è già verificato nel corso di questi anni, anche in altri territori. Sembra però che un pool di esperti sia al lavoro in Italia e uno anche all'estero per dare una risposta definitiva a questi fenomeni. Gli amanti degli extraterrestri però, sono in ansia e vorrebbero davvero vedere scendere in un campo un'astronave: chissà che l'umanità non impari ad essere più civile.

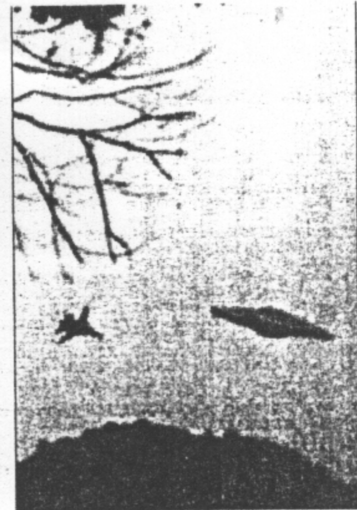
Rosa del Cairo


Foto di repertorio

le segnalazioni. L'ultima la scorsa estate nel cielo sopra porta Venezia: una grande luce che nascondeva un corpo fatto a triangolo che procedeva zigzagando. Furono in molti a vederla. Ma non era un aereo



quasi le ventitrè ed il traffico è ormai scarso. Marito e moglie stanno passeggiando quando, ad un tratto, la loro attenzione è attirata da una forte luce che quasi li abbaglia, in alto nel cielo, verso il piacentino. Ad un certo punto la luce si abbassa e perde di intensità fino a mostrare tre luci più piccole, due rosse ed una gialla ed un oggetto triangolare che si muove zigzagando nella loro direzione. Emana una luce fredda e non si avverte alcun ronzio o suono soffuso. La serata è limpidissima, altra gente assiste ammutolita al fenomeno. Intorno al perimetro del misterioso oggetto ruotano altre luci. Poi all'improvviso, con una velocità fulminea, il corpo luminoso scompare. Pochi mesi prima, in aprile, altri testimoni avevano riferito di aver visto un oggetto di forma emisferica che per un paio di minuti si era mosso a spirale e poi a zig zag verso Lodi, ed latri ancora negli stessi giorni avevano notato una luce molto luminosa che si era espansa per poi sparire improvvisamente all'orizzonte lasciando scendere verso il basso un altro misterioso oggetto. Sono solo le descrizioni degli ultimi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nel cremonese, Ufo all'americana e Ovni come li chiama con un pizzico di autarchia linguistica la nostra Aeronautica militare. Perchè, che ci si creda oppure no, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica è stato delegato nel '78 a raccogliere i dati relativi a eventuali Ovni. Le indagini in materia sono affidate al RGS, che con una pragmaticità tutta militare, ha addirittura provveduto a preparare e distribuire (a Esercito, Marina, Carabinieri, Enti Difesa Aerea e Enti controllo traffico aereo) due moduli prestampati da compilare in caso di avvistamento visivo oppure tramite radar.

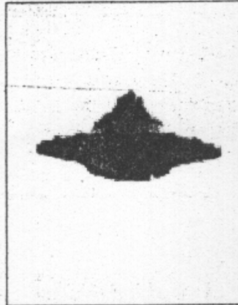


CREMONA STREGATA DAGLI UFO



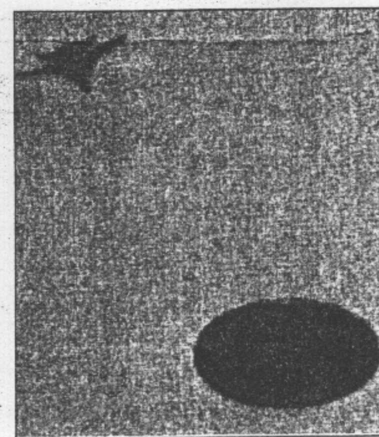
La Lombardia, d'altronde, con l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sardegna, è la regione italiana più interessata agli Ufo. Fra i casi più particolari quello avvenuto in Toscana prima della guerra, quando una donna si vide rubare i panni appena stesi da esseri sconosciuti; gli oltre 30 avvistamenti del 1995 fra Mortara e Remondò, il piatto luminoso che padre e figlia avrebbero incrociato nel cortile a Castello d'Agogna; i Crop Circles (campi di grano schiacciati da enormi disegni) denunciati a Merate e, l'anno scorso, in Sardegna.

D'altronde dal 1954 ad oggi oggetti volanti non identificati appaiono regolarmente poco distante da noi nel cielo di Mantova. Il 15 ottobre del 1954, ad esempio, un umanoide vestito di rosso rivolse alcune parole incomprensibili ad un pescatore e due anni fa un mantovano ammise candidamente si essere stato sollevato in macchina da una luce e rapito. Ed un Ufo alto nel cielo si diresse la sera del 15 maggio 1974 da Acquanegra sul Chiese alla volta di Cremona. Già, perchè anche nei pressi del Torrazzo in fatto di Ufo o Onvi non si scherza.



La storia inizia molto tempo fa, nel dopoguerra, ma è solo in questo ultimo decennio che si è prestata più attenzione al fenomeno, complice forse il fatto che il nostro cielo è molto trafficato, da aerei civili e militari. Evidentemente però le rotte sono favorevoli anche a velivoli di tipo meno convenzionale. Difficile dare una risposta precisa ad un fenomeno indagato dagli scienziati almeno da mezzo secolo.

Ne sa qualcosa quel pilota di elicottero che una sera del 2 settembre del '98 fu testimone di un episodio sconcertante: verso sera in periferia, nel cortile di una ditta vide una luce lontanissima nel cielo, quasi un riflesso metallico difficilmente spiegabile. Chiamò altri, ed in una frazione di secondo l'oggetto, con una accelerazione spaventosa, si portò sopra gli astanti, che lo descrissero come una sfera di circa dodici metri di diametro, di color verde, che si spostò in un primo tempo a zig zag per poi fermarsi sopra le loro teste ed iniziare la discesa. Ad un tratto, però, l'oggetto scomparve improvvisamente alla loro vista. L'11 febbraio 98 diverse persone fra Varese, Brescia, Cremona, Piacenza e parte del nord Italia hanno avvistato uno strano bolide con scia in caduta a parabola, apparire in cielo per pochi secondi dopo le 18. Diversi automobilisti, a Cremona e nel pavese, si sono fermati per osservare il fenomeno, presumibilmente di natura meteorica. Una signora di Caorso ha però descritto l'oggetto ("una palla verde-bianco-azzurra con una scia verde azzurra, che per due secondi procedeva da Caorso verso Cremona") procedente dal basso in alto. E questo se fosse vero, contrasta con la tesi del meteorite. Il fenomeno si e' ripetuto una settimana dopo. Ancora una volta un simil-meteorite ha attraversato i cieli lombardi, per pochi secondi, sempre nel tardo pomeriggio. Un testimone da Cremona ha segnalato "una palla luminosa con scia, sopra Pizzighettone". Il 26 febbraio 98, di notte, un giovane cremonese avrebbe visto, guardando da una sponda del Po, un Ufo rosso sopra Cremona. Il 2 marzo 98 un altro testimone ha avvistato da S. Marino, alle 19.30 circa, una luce di colore bianco, all'altezza delle stelle, che saliva ed in seguito zigzagava, per cinque minuti. Una ragazza, uscita da un ipermercato, avrebbe notato anche una luce verde nel cielo, a quota cento metri. Ma l'avvistamento piu' interessante si e' verificato il 26 gennaio '98 alle 22.15-22.30, allorchè due signori di Stagno Lombardo, padre e figlio, hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto, in seguito stimato di 4-5 metri di diametro e fermo per circa 10-15 minuti, è poi volato sopra le teste dei due spettatori, che ne hanno potuto osservare la parte inferiore, ove spiccavano due luci più piccole, gialle. L'Ufo si è poi allontanato silenziosamente in direzione Cremona. I testimoni sono risultati oltremodo attendibili. Il giorno seguente l'evento di Stagno un giovane di Cremona avrebbe visto da Piazza Lodi, alle 8.30 del mattino, un Ufo prima rosso e poi bianco passare accanto al Torrazzo del Duomo e poi sparire. La stampa locale ha pubblicato, fra gennaio e febbraio, diversi articoli sugli Ufo, generando in alcuni ambienti anche forme di psicosi, al punto che gli astrofili cremonesi hanno poi "ridimensionato" gli avvistamenti parlando di meteoriti e fari di discoteca.





Formigara quei sette cerchi misteriosi

Stagno Lombardo un caso incredibile

Il caso di Stagno Lombardo non trova però una spiegazione convenzionale plausibile.

Mentre si susseguono avvistamenti nel milanese e nel Nord della Lombardia a Cremona intanto, il 21 aprile 98 due persone, madre e figlio, hanno notato alle 22 un oggetto fermo all'altezza delle stelle. Era grande quanto due aerei messi assieme e, a detta del figlio, aveva delle luci intermittenti bianco-verdi. Si accendevano e si spegnevano, differentemente da quelle degli aerei, con una frequenza pari ad un secondo (molto approssimativamente). Dopo neanche 30-40 secondi l'oggetto, a detta del figlio, non è stato piu' visibile. Quella sera stessa è giunta a Telelombardia, nel corso di una trasmissione dedicata in parte anche agli Ufo, una telefonata che riferiva di un avvistamento sopra il quartiere Lorenteggio di Milano.

A Caorso nel piacentino, vicino alla centrale nucleare, dei testimoni avrebbero visto atterrare un disco. Sarebbero state rilevate anche delle tracce al suolo. Non essendo state concluse ancora le indagini del Centro ufologico nazionale, il condizionale è più che d'obbligo. E da Cremona è arrivata, il 5 giugno 1999, la segnalazione circa un oggetto luminoso di colore rosso che tutte le sere alle 23 attraversa il cielo cremonese con moto rettilineo. La descrizione induce però a pensare al passaggio di un satellite.

La notte di Venerdì Santo una palla bianca pulsante sarebbe stata vista invece ancora a Stagno Lombardo e in gennaio a Brugherio (MI) cinque persone, su dieci presenti, hanno notato in direzione nord, zona Alpi e lago di Como, una luce arancione in parabola, diretta da ovest a est e svanita dopo un secondo. Era a 40 gradi. La notte era stellata e senza luna.

Diversi avvistamenti recenti e passati, già in fase di studio da parte dei referenti e inquirenti delle sezioni lombarde del Centro Ufologico Nazionale, sono emersi dal cremonese. Strane luci sono state segnalate nella notte di domenica 28 giugno, dopo le 22, nei cieli della città. I testimoni non sono però risultati credibili e la notizia non è nemmeno finita sulla stampa locale. Per non parlare dei famosi cerchi di Formigara, un fenomeno che ha attirato sul piccolo paese cremonese l'attenzione degli ufologi italiani. Secondo molti appassionati della materia i sette cerchi lasciati sul terreno non sarebbero altro che le tracce visibili del passaggio di un misterioso oggetto volante. Li trovò nella primavera del 1998 il signor Giovanni Devoti, un agricoltore sessantenne e proprietario della cascina Bosco nel comune di Formigara, mentre si recava nel capanno situato su un suo terreno sul bordo del fiume Adda per prelevare dei materiali.

X-Files 5-97





di Paolo Lorenzi

Soncino (CR), luglio 1991

Una misteriosa creatura si aggira per le campagne intorno al fiume Oglio. E' un essere alto circa un metro e venti, avvolto in una folta pelliccia scura. Come un animale selvatico vaga apparentemente senza meta con il solo intento di nutrirsi. Ciò che cerca lo trova facilmente. Animali d'allevamento, galline, maiali e anche vitelli sono la sua principale fonte di cibo. Li afferra con le braccia possenti e utilizza poi i potenti unghioni di cui è dotato per dilaniarli lasciando spesso una carcassa irriconoscibile. Quando non è impegnato a cercare cibo esplora il territorio, specialmente di notte, lasciando evidenti tracce del suo passaggio. Scortica rami e tronchi soprattutto di robinie, querce e noci e ne mastica la corteccia. Scava delle buche che poi provvede a foderare di vegetazione e si crea così un giaciglio dove riposa per alcune ore in attesa di ritornare in azione. Non attacca direttamente l'Uomo ma non disdegna ogni tanto di farsi vedere provocando un comprensibile terrore nei testimoni che hanno la ventura di incrociarlo. Come è accaduto ad un gruppo di ragazze che, verso la metà di Luglio, prendevano il sole, in riva al fiume, in località Bosco Marisa e che si sono viste comparire davanti quello che da loro è stato descritto come una specie di scimmione. In preda alla paura le ragazze hanno fatto solo in tempo a raccogliere i vestiti e a darsela a gambe levate mentre la creatura ha rinunciato subito all'inseguimento limitandosi a scorrazzare un po' presso il fiume prima di ritornare nella boscaglia. La creatura in questione sembra prediligere le ore notturne e in effetti la sortita in riva al fiume rappresenta uno strappo alla regola del suo comportamento. Più da brivido, invece, l'avventura capitata a un allevatore della zona che una notte, messo in allarme dall'agitazione dei suoi animali, si è recato nella stalla e ha avvisato il misterioso scimmione mentre si aggirava tra i vitelli. La creatura digrignava orrendamente i denti e le mucche erano terrorizzate. Un gruppo di operai di uno stabilimento locale ha invece avuto occasione di ascoltare a distanza ravvicinata la "voce" della creatura. Verso il tramonto infatti, quando ormai era finito il loro turno e si apprestavano a tornare a casa gli uomini hanno udito una sequela di inquietanti grugniti e di urla disumane che provenivano da dietro una catasta di legname posta nei pressi di un capannone a pochi passi dalla vegetazione del bosco. Questi gli eventi sommariamente descritti e tratti in gran parte dalla stampa locale che in quel periodo non ha lesinato pezzi su quello che è stato ribattezzato subito lo Yeti dell'Oglio. All'epoca le apparizioni della misteriosa creatura fecero molto discutere e scatenarono una vera e propria psicosi, tanto che contadini e abitanti del posto non esitarono per qualche tempo a tenere sciolti i cani e a barricarsi letteralmente nelle case nel timore di un'aggressione. Precauzione peraltro inutile dato che un contadino, che sosteneva di avere visto la creatura addirittura sulla soglia della porta di casa, rivelò di aver ritrovato poi i suoi cani (setter e pastori tedeschi) morti e orrendamente dilaniati. La situazione, quell'estate, degenerò ben presto; vi fu chi propose addirittura una battuta di caccia per stanare il mostro e ucciderlo e chi invece collegò i fatti di Luglio con quelli avvenuti qualche mese prima, quando la zona sembrava infestata da una misteriosa creatura (forse la stessa) che compiva stragi di fagiani nella non lontana riserva di San Germiniano. In quell'occasione si parlò di una cinquantina di fagiani uccisi ogni notte per diversi giorni. Apparentemente la responsabilità non era da attribuirsi alle volpi (pur presenti nella zona) perché queste sono solite divorare poi la preda, mentre i fagiani ritrovati morti non erano stati mangiati. Inutile dire che nonostante il sensazionalismo fomentato dalla stampa, il caso dello Yeti dell'Oglio lascia alquanto perplessi. Già all'epoca le autorità si dichiararono scettiche sulla questione mentre gli studiosi di zoologia fecero supposizioni in merito alla possibilità che la misteriosa creatura fosse in realtà un animale esotico lasciato in libertà dal possessore di qualche zoo

Prov. Cr. 25-2-98

Ondata di Ufo in tutt'Italia Cremona è nell'elenco

Ci sarebbe una vera e propria «ondata» di avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Lombardia nelle ultime settimane, secondo il Centro ufologico nazionale. **Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo**, ma anche **Torino, Piacenza, Roma** sono le località da cui sono giunte segnalazioni agli esperti del Centro. Secondo i membri del Cun «i testimoni degli avvistamenti sono risultati tutti attendibili» e inoltre una troupe televisiva di «Antenna 2» ha filmato a **Clusone**, nel bergamasco, il 10 gennaio scorso un oggetto simile a quelli descritti, un globo di luce.

Pizzighettone. *Continua l'avvistamento degli oggetti misteriosi nei cieli cremonesi*

E Devoti fotografa altri due Ufo

Il ricercatore è sicuro: un'astronave madre

PIZZIGHETTONE — Ancora avvistamenti di Ufo nei cieli di Pizzighettone. Ancora una volta l'obiettivo che è riuscito a riprodurre i due esemplari di oggetti non identificati è quello di **Giovanni Devoti** di Formigara. I due oggetti sono stati ripresi con una vecchia Agfa degli anni Sessanta con lenti non trattate e in grado di percepire quello che l'occhio umano riesce a malepena ad intravedere. Una sfera in movimento con una scia biancastra e zizgagante quella ritratta nella prima fotografia. Un grande rettangolo con luci simmetriche lungo l'intera superficie visibile, l'oggetto immortalato nel secondo fotogramma scattato in tempi diversi. Secondo Devoti potrebbe trattarsi di un'astronave madre, la più grande esistente e che già in passato il membro del Cir (Centro italiano ricerche), aveva avuto occasione di vedere in un incontro abbastanza ravvicinato. Devoti non è nuovo a questi incontri e alle riproduzioni fotografiche di strani oggetti che, a suo dire, da tempo starebbero solcando i cieli del Cremonese.





Qui e sopra i due Ufo fotografati



Il ricercatore Giovanni Devoti

10:12 PM
15. AUG. 2001

10:12 PM

10:12 PM
15. AUG. 2001

di Dario Dolci

In vacanza con l'Ufo

Operaio di Pianengo filma oggetto misterioso

Di colore rosso e arancione, avvistato con altri testimoni nei cieli di Bibione
La notizia è stata ripresa anche dai Tg

PIANENGO — Un oggetto luminoso, non bene identificato, di colore rosso-arancione, che saliva verso il cielo sotto gli sguardi attoniti dei presenti. Una corsa in casa a prendere la videocamera e un filmato unico e prezioso da tenere come ricordo e testimonianza e sul quale interrogarsi. E' quando è accaduto e sta accadendo ad un'intera famiglia pianenghese durante una recente vacanza trascorsa a Bibione.

La sera di Ferragosto, **Domenico Fortini**, operaio di 49 anni, sua moglie **Francesca** e sua figlia **Silvia** escono di casa verso le 22 per la solita passeggiata che fa seguito alla cena. L'aria è fresca, il cielo è limpido ed invita ad ammirare le stelle. All'improvviso guardando verso l'alto, Fortini nota qualcosa di strano.

«Si è trattato di una sfera — racconta l'operaio pianenghese — che emanava una luce intensa, di colore rosso-arancione e che dal basso saliva lentamente verso l'alto. Ho subito escluso che potesse essere una stella cadente, visto che compiva il percorso inverso, e non poteva trattarsi neppure di un aeroplano. A quel punto sono rientrato di corsa in casa, ho preso la mia videocamera ed ho filmato la scena per un paio di minuti, fino alla scomparsa dell'insolito oggetto misterioso».

L'identica scena si ripete poco più tardi e sempre alla presenza di testimoni, in modo da escludere che si sia trattato di una visione.

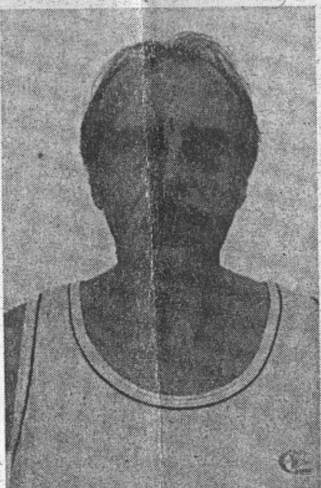
«La prima volta che abbiamo visto questo oggetto misterioso erano circa le 22. Con noi c'era altra gente. Al ritorno dalla passeggiata, meno di mezz'ora dopo, è tornato a manifestarsi ai nostri occhi. Oltre a me, mia moglie e mia figlia, l'hanno visto altre persone che si trovavano per la strada con noi. Un paio di giorni dopo, di questo strano fenomeno ne ha parlato il TG4, dicendo che era stato avvistato in provincia di Vicenza, vale a dire non molto lontano da Bibione».

Una volta terminata la vacanza e fatto ritorno a casa, Domenico Fortini ha pensato di far stampare alcune immagini del filmato da lui realizzato. In esse, si distingue chiaramente una palla di fuoco di colore prima giallo intenso e poi rosso, che progressivamente si fa più piccola e più sfumata.

«Non abbiamo provato paura — conclude il testimone pianenghese — ma soltanto un grande stupore, come di solito si prova davanti alle cose mai viste. Se abbiamo deciso di rendere nota questa nostra esperienza è per permettere eventualmente agli esperti di analizzare il filmato e di scoprire di cosa si è trattato. E' la prima volta che mi capita di assistere ad un fenomeno del genere e sarei curioso anch'io di saperne qualcosa di più».

Per Domenico Fortini e la sua famiglia, una vacanza da ricordare che suscita interrogativi inquietanti: e se si fosse trattato di un Ufo? E se davvero non fossimo soli?


La spiaggia di Bibione, località dove è stato filmato l'Ufo


Domenico Fortini

Nuovi avvistamenti: Devoti del Centro ricerche ha immortalato gli oggetti non identificati

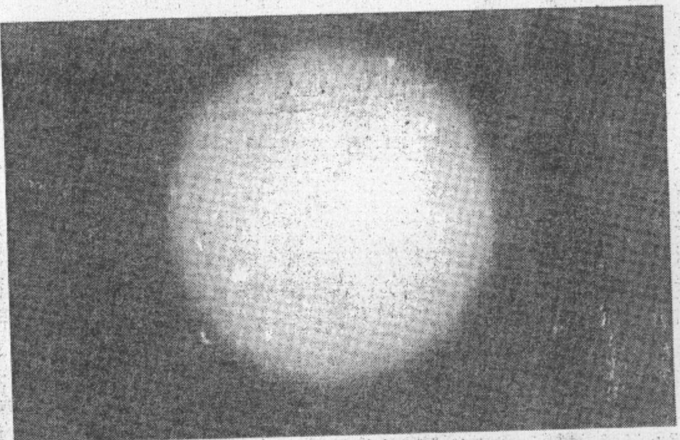
Gli Ufo sopra Pizzighettone

«Forse è un'astronave madre» Ecco le foto esclusive dell'esperto

di Cristina Viciguerra

PIZZIGHETTONE — Ancora avvistamenti di oggetti non identificati nei cieli sopra Cremona. L'ultimo risale al periodo natalizio. Il cremonese **Giovanni Devoti** è riuscito ad imprimere sulla pellicola della sua vecchia macchina fotografica (un'Agfa del 1960 con lenti non trattate) un disco luminoso di colore rosso, non visibile ad occhio nudo: il risultato, a rullino sviluppato e a fotografia ingrandita, è eccezionale. L'oggetto appare nitido. Qualche giorno fa, frutto di un altro scatto, è stato un oggetto avvolto da un alone di energia. Un semplice puntino bianco dalla luce multicolore e iridiscente: un oggetto non identificato, presumibilmente di forma conica.

Devoti, collaboratore del Cir (Centro italiano ricerche, il direttore provinciale è **Eugenio Martucci**), non è nuovo a questo tipo di «incontri», scrupolosamente annotati in un'agenda, alcuni dei quali documentati con foto: «Non sempre si ha il tempo necessario per riuscire a prendere la macchina e fotografarli — spiega —. A prima vista possono sembrare stelle particolarmente luminose. Ma se si osserva più attentamente, magari con un palo o qualcosa di fisso come punto di riferimento, si possono notare le oscillazioni e i cambi rapidi di colore: caratteristiche che non sono certo tipiche di una stella». Gli Ufo sorvolano sempre più spesso, secondo Devoti, i nostri cieli. «Alcuni sono visibili: bianchi e della forma di un piattino — continua Devoti —. Altri sono invece percepiti dalle vecchie macchine fotografiche con lenti non trattate o da quelle più sofisticate a raggi infrarossi. E' il caso del disco rosso: stavo fotografando altri oggetti bianchi dalla mia abitazione di Formigara e la sorpresa l'ho avuta allo sviluppo delle foto: quel puntino rosso nel cielo che a occhio nudo non era visibile e che ho voluto fare ingrandire. A detta di chi è più esperto di me potrebbe essere non una semplice astronave ma un'astronave madre di qualche chilometro di lunghezza». Devoti spiega come vedere un Ufo. «Ci sono ma spesso non ci si fa caso — conclude Devoti —: recentemente mi sono giunte segnalazioni di avvistamenti da alcune zone del Cremonese e del Pizzighettonese. Basta stare col naso all'insù».





Qui sopra le due immagini esclusive scattate dal delegato del Centro italiano ricerche a due oggetti volanti di colore rosso e giallastro Qui a fianco un primo piano di Giovanni Devoti (foto Bignami)

La Provincia
Venerdì 11 dicembre 1998

Scuola/1. *L'esperienza è iniziata ieri e durerà tre giorni ricchi di iniziative*

Itis, autogestione doc

Organizzazione curata nei dettagli

di Alex Corlazzoli



Studenti Itis durante l'autogestione

E' autogestione. Da ieri mattina all'Itis Galileo Galilei è iniziata la tre giorni d'autonomia in difesa della scuola pubblica. Tutti in aula per scoprire com'è fatta la nuova maturità, per alzare la voce contro la parità scolastica ma anche per confrontarsi sul fenomeno droga. Un'autogestione a proprio uso e consumo, fatta su misura per rispondere alle esigenze di ciascuno: da chi ama gli ufo a chi preferisce fare pugilato o bridge.

L'organizzazione ha pensato a tutto e a tutti: appello alle 8.20 (rigorosamente fatto dai rappresentanti di classe che hanno il compito di registrare presenti e assenti su un registro e su un foglio), addetti alla sicurezza, calendario delle attività e ufficio informazioni. Qualcuno ha persino invitato i docenti a partecipare alla manifestazione appendendo sulla porta dell'aula insegnanti un cartello con la scritta: «Stare dietro la cattedra in sala insegnanti, che noia! Perchè non venite a dare un'occhiata a quello che abbiamo 'cercato' di fare?». Chissà se qualcuno avrà colto la palla al balzo.

Sta di fatto che i ragazzi, ieri, si sono rimboccati le maniche e hanno organizzato una giornata ricca di proposte. Prime due ore assemblea al primo piano con il responsabile della comunità del Cuore di Crema accompagnato da due ragazzi ex tossicodipendenti per riflettere e ascoltare testimonianze vere sul tema degli stupefacenti. Seconda parte della mattinata sulla parità: ospite d'onore Pietro Morini, docente al liceo artistico di Crema.

E tra una discussione e l'altra sono spuntati anche originali corsi di aerobica, pugilato, internet, filosofia. Affollatissime le lezioni (molto pratiche e 'saporite') di cucina tenute da due ragazzi della scuola al secondo piano. Curioso il corso di ufologia organizzato da uno studente che ha mandato in onda interessanti filmati sulla nuova scienza. Grande folla anche alle lezioni di pronto soccorso: Stefano Rizzotti e Andrea Carratta hanno spiegato ai compagni l'"abc' della rianimazione cardio polmonare, gli interventi da fare in caso di svenimento, annegamento, soffocamento unendo alla teoria la pratica. Tutto è andato secondo programma. Gli unici ad essere in panico sembravano essere i bidelli: «Scusi signor preside, i ragazzi possono uscire dalla scuola?».

Domani si replica: nella prima parte della mattinata gli studenti torneranno a parlare di stupefacenti, mentre nelle ultime ore l'attenzione sarà concentrata sulla nuova maturità. In contemporanea nelle altre aule proseguiranno i corsi di recupero, le attività di studio, i corsi di chitarra, filosofia e chi più ne ha più ne metta.

A CRONACA DI CREMONA
CREMA E CASALMAGGIORE
VIA E. BELTRAMI 18
26100 CREMONA CR
n. 48 18-FEB- 1

Si moltiplicano le segnalazioni. L'ultima la scorsa estate nel cielo sopra porta Venezia: una grande luce che nascondeva un corpo fatto a triangolo che procedeva zigzagando. Furono in molti a vederla. Ma non era un aereo



CREMONA STREGATA DAGLI UFO

DI FABRIZIO LOFFI

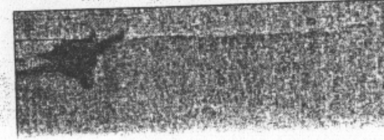
E' una calda serata di giugno a porta Venezia. Sono quasi le ventitrè ed il traffico è ormai scarso. Marito e moglie stanno passeggiando quando, ad un tratto, la loro attenzione è attirata da una forte luce che quasi li abbaglia, in alto nel cielo, verso il piacentino. Ad un certo punto la luce si abbassa e perde di intensità fino a mostrare tre luci più piccole, due rosse ed una gialla ed un oggetto triangolare che si muove zigzagando nella loro direzione. Emana una luce fredda e non si avverte alcun ronzio o suono soffuso. La serata è limpidissima, altra gente assiste ammutolita al fenomeno. Intorno al perimetro del misterioso oggetto ruotano altre luci. Poi all'improvviso, con una velocità fulminea, il corpo luminoso scompare. Pochi mesi prima, in aprile, altri testimoni avevano riferito di aver visto un oggetto di forma emisferica che per un paio di minuti si era mosso a spirale e poi a zig zag verso Lodi, ed latri ancora negli stessi giorni avevano notato una luce molto luminosa che si era espansa per poi sparire improvvisamente all'orizzonte lasciando scendere verso il basso un altro misterioso oggetto. Sono solo le descrizioni degli ultimi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nel cremonese, Ufo all'americana e Ovni come li chiama con un pizzico di autarchia linguistica la nostra Aeronautica militare. Perchè, che ci si creda oppure no, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica è stato delegato nel '78 a raccogliere i dati relativi a eventuali Ovni. Le indagini in materia sono affidate al RGS, che con una pragmaticità tutta militare, ha addirittura provveduto a preparare e distribuire (a Esercito, Marina, Carabinieri, Enti Difesa Aerea e Enti controllo traffico aereo) due moduli prestampati da compilare in caso di avvistamento visivo oppure tramite radar.



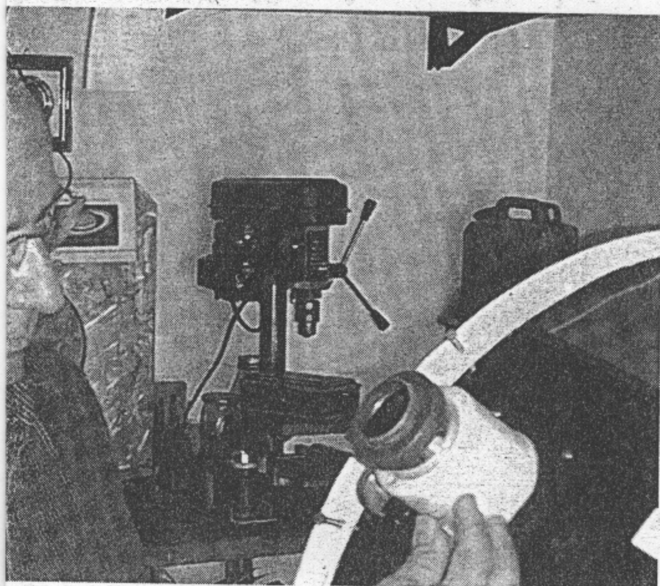
La Lombardia, d'altronde, con l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sardegna, è la regione italiana più interessata agli Ufo. Fra i casi più particolari quello avvenuto in Toscana prima della guerra, quando una donna si vide rubare i panni appena stesi da esseri sconosciuti; gli oltre 30 avvistamenti del 1995 fra Mortara e Remondò, il piatto luminoso che padre e figlia avrebbero incrociato nel cortile a Castello d'Agogna; i Crop Circles (campi di grano schiacciati da enormi disegni) denunciati a Merate e, l'anno scorso, in Sardegna.

D'altronde dal 1954 ad oggi oggetti volanti non identificati appaiono regolarmente poco distante da noi nel cielo di Mantova. Il 15 ottobre del 1954, ad esempio, un umanoide vestito di rosso rivolse al- hanno avvistato uno strano bolide con scia in caduta a parabola, apparire in cielo per pochi secondi dopo le 18. Diversi automobilisti, a Cremona e nel pavese, si sono fermati per osservare il fenomeno, presumibilmente di natura meteorica. Una signora di Caorso ha però descritto l'oggetto ("una palla verde-bianco-azzurra con una scia verde azzurra, che per due secondi procedeva da Caorso verso Cremona") procedente dal basso in alto. E questo se fosse vero, contrasta con la tesi del meteorite. Il fenomeno si e' ripetuto una settimana dopo. Ancora una volta un simil-meteorite ha attraversato i cieli lombardi, per pochi secondi, sempre nel tardo pomeriggio. Un testimone da Cremona ha segnalato "una palla luminosa con

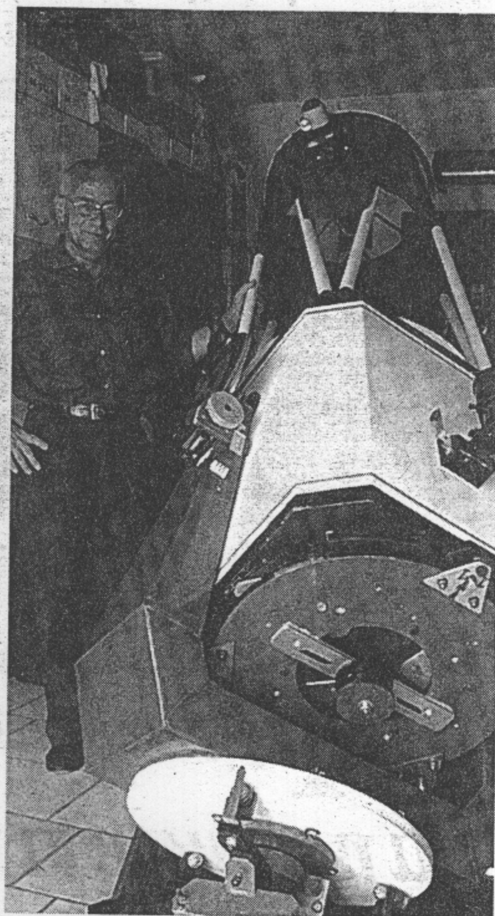








Piercarlo Rossetti osserva l'oculare del telescopio da lui costruito A destra il 54enne di Casanova del Morbasco in piedi vicino allo strumento lungo circa 3 metri che moltiplica il potenziale dell'occhio umano fino a 5.200 volte



ero nel cielo

ggetto non identificabile



un secondo — Il secondo clic: mezzo secondo — Il terzo scatto (1/8) fissa l'oggetto rimpicciolito — L'ultima foto: nebulosa e punti

Un supertelescopio fatto in casa

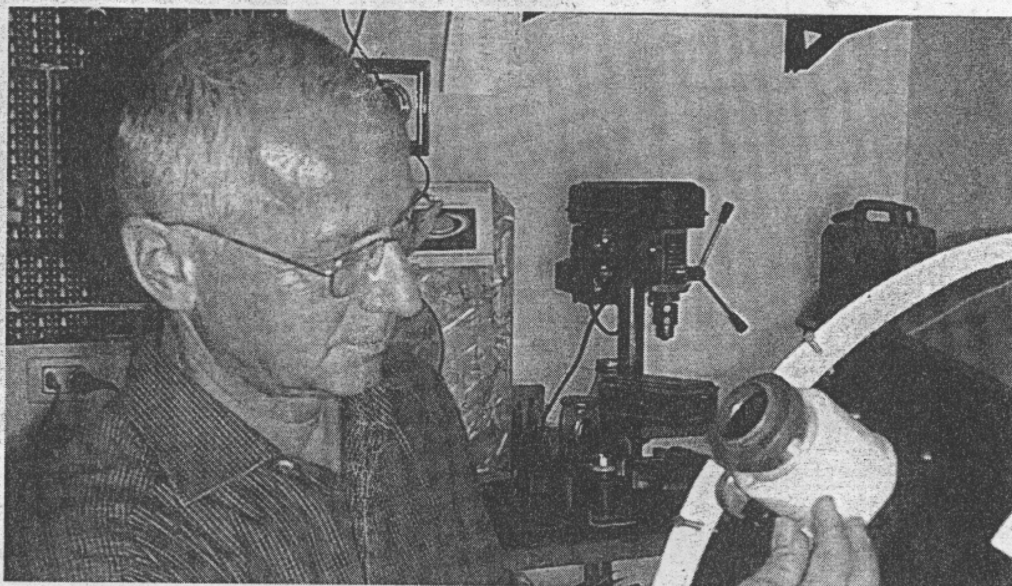
l telescopio 'tipo Newton' realizzato da *Piercarlo Rossetti* ha un diametro di 500 millimetri e la foca- di 2.460 millimetri. Il rapporto di luminosità (ov- ro tra la focale e il diametro dello specchio) è f). L'ingrandimento teorico è pari a 1.000, due vol- il diametro dello specchio. Quello reale non supe- mai i 250 ingrandimenti. Ciò si deve alla presen- del 'seeing atmosferico', la turbolenza che, oltre certo numero di ingrandimenti, determina 'de- denza' dell'immagine. Di rado — una, due volte nno — è possibile avvicinarsi all'ingrandimento orico. Il telescopio è motorizzato in ascensione eretta cioè riesce a tenere puntato un oggetto nel- l'oculare: il motore lo fa girare in senso contrario al- la rotazione terrestre in modo da annullarla. Rosset- ti sta attrezzandosi per computerizzare il tutto. Per fotografare, al posto dell'oculare viene montata una macchina fotografica. Prima del click si deve valutare il tempo di posa, che varia a seconda del cielo o dell'oggetto in esame. Per fotografare una nebulosa occorre un tempo che varia da mezz'ora a un'ora. Per i pianeti, da mezzo secondo (Giove e Ve- nere) a due tre secondo (Saturno). Per la luna piena un cinquecentesimo di secondo. *(g. gugl.)*

n 'mostro' lungo circa 3 metri e moltiplica il potenziale del- cchio umano fino a 5200 vol-

La sera dopo è piazzato in giar- no, a partire dalle 20. Puntato direzione Nord, 40 gradi. In- me a Rossetti ci sono il vicino anche una terza persona, x sindaco di Sesto e Uniti, Ma- Rossetti. Entrambi a dir po- co incuriositi. Il loro aiuto è im- portante perché oltre a orienta- re il telescopio bisogna 'tenere' il campo utile affinché la mac- china fotografica, una Nikon Fm2, riesca a immortalare la se- quenza. Sempre che questa si ri- peta. Il tempo passa. Venti, tren- ta, quaranta minuti. Nulla. Poi l'attenzione di uno dei tre è at- tratta da quello che sembra un aereo. Rossetti lo guarda e rico- nosce il puntino della sera pri- ma. Questa volta sono le 20.51 e anziché a Nord bisogna puntare a Ovest, più in alto, a circa 80 gradi. Quando il 54enne accosta gli occhi al telescopio l'emozio- ne lo travolge. Nulla rispetto a quanto osservato il giorno pri- ma. Adesso la sfera luminosa ap- pare grande 4, 5 millimetri e la luce è più accentuata in una sua falce sottile. A un tratto sembra scoppiare, per diventare poi più piccola (neanche la metà del dia- metro apparente) e avvolta da una nube al posto della quale si manifestano sei o sette sfere più piccole. Anche in questo caso cinque minuti. Poi tutto svani- sce. Rossetti non perde la cal- ma. Deve fotografare ma non co- nosce i tempi di esposizione esatti perché ignora a che veloci- tà si muova ciò che osserva e la sua luminosità. Prova una pri- ma volta con un secondo, poi con mezzo secondo, infine con un ottavo. Più scatti, incrocian- do le dita. E quel che resta fissa- to nella pellicola è quanto basta per alimentare il mistero ma an- che il punto di partenza per cer- care di capire. Di cosa si è tratta- to? E' qualcosa di terrestre o di extraterrestre? Di sicuro non è una stella, né un pianeta (non è sull'eclittica), neppure un ae- reo o un satellite artificiale te- nuto conto che si è manifestato in zone differenti e, soprattutto, di quella sequenza che passa at- traverso un'esplosione.

Occhi all'insù tra emozioni e interrogativi

Casanova del Morbasco Un 54enne che costruisce strumenti per scrutare la volta celeste intercetta e immortala qualcosa che logica e conoscenze non riescono a spiegare



Piercarlo Rossetti osserva l'oculare d[el] telescopi[o] da lui costruito. A destra il 54enne di Casanov[a] del Morbas[co] in piedi vicino all[o] strumento lungo circa [3] metri che moltiplica il potenzial[e] dell'occhi[o] umano fin[o] a 5.200 volt[e]

Quel mistero nel cielo

Astrofilo fotografa oggetto non identificabile

di Giacomo Guglielmone



Il primo scatto, tempo d'esposizione un secondo — Il secondo clic: mezzo secondo — Il terzo scatto (1/8) fissa l'ogg[etto]

«Charlie, che stella è quella? E' almeno una settimana che la vedo in quel punto a quest'ora».

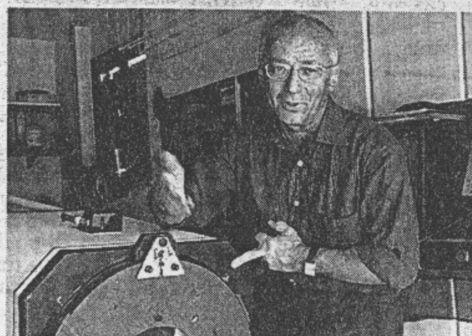
«Ma quale stella... Prima del tramonto non se ne vedono. Dove stai guardando?».

Un rapido scambio di battute col vicino che indica a Nord con il braccio inclinato di 40, 50 gradi, poi soltanto il tempo di prendere il binocolo, accostarlo agli occhi, rivolgere il naso all'insù e **Piercarlo Rossetti**, per gli amici 'Charlie', ex ferroviere di 54 anni, resta di stucco. Dal giardino della sua bella villetta in via Anguissola a Casanova del Morbasco vede un punto lumininoso in movimento che a un tratto è avvolto da ciò che appare come una nube. Quando questa svanisce ci sono tre punti più piccoli, disposti in diagonale, di dimensioni decrescenti. Cinque minuti in tutto. Poi più nulla. E' iniziato così, alle 20.31 di domenica 5 agosto, quello che ha tutti i crismi di un rebus astromomico. In 13 anni di osservazioni della volta celeste a Rossetti non era mai capitato di vedere nulla del genere. Il 54enne ha la passione dell'osservazione degli astri, o meglio, quella della costruzione di telescopi, ereditata da un suo ex collega, **Angelo Trovati**, un compaesano. Ne ha realizzati e venduti decine. Sempre più grandi, via via che la perizia nel costruirli aumentava. Nel garage tiene il pezzo che lo rende più orgoglioso: un telescopio da mezzo metro di diametro e una focale da 2.460 millimetri montato su una forcella equatoriale.

Un 'mostro' lungo circa 3 metri che moltiplica il potenziale dell'occhio umano fino a 5200 volte.

La sera dopo è piazzato in giardino, a partire dalle 20. Puntato in direzione Nord, 40 gradi. Insieme a Rossetti ci sono il vicino ma anche una terza persona, l'ex sindaco di Sesto e Uniti, **Mario Rossetti**. Entrambi a dir poco incuriositi. Il loro aiuto è importante perché oltre a orientare il telescopio bisogna 'tenere' il campo utile affinché la macchina fotografica, una Nikon Fm2, riesca a immortalare la sequenza. Sempre che questa si ripeta. Il tempo passa. Venti, trenta, quaranta minuti. Nulla. Poi l'attenzione di uno dei tre è attratta da quello che sembra un aereo. Rosset[ti] ... nosce il punt[o] ... ma. Questa v[olta] anziché a Nor[d] a Ovest, più ... gradi. Quand[o] ... gli occhi al te[lescopio] ... ne lo travolg[e] ... quanto osser[va] ... ma. Adesso la ... pare grande ...

Un supertelescopio fatto in...



Rossetti mostra il supporto sotto lo specchio

Il telescopio 'tipo Newton' realizzato da *Piercarlo Rossetti* ha un diametro di 500 millimetri e la focale di 2.460 millimetri. Il rapporto di luminosità (ovvero tra la focale e il diametro dello specchio) è f 4.9. L'ingrandimento teorico è pari a 1.000, due volte il diametro dello specchio. Quello reale non supera mai i 250 ingrandimenti. Ciò si deve alla presenza del 'seeing atmosferico', la turbolenza che, oltre un certo numero di ingrandimenti, determina 'decadenza' dell'immagine. Di rado — una, due volte l'anno — è possibile avvicinarsi all'ingrandimento teorico. Il telescopio è motorizzato in ascensione eretta cioè riesce a tenere puntat[o] ... l'oculare: il motore lo fa girare in s... la rotazione terrestre in modo da a... ti sta attrezzandosi per computeri... fotografare, al posto dell'ocular[e] una macchina fotografica. Prima ... valutare il tempo di posa, che va... cielo o dell'oggetto in esame. Pe[r] ... nebulosa occorre un tempo che va... un'ora. Per i pianeti, da mezzo sec[ondo] ... nere) a due tre secondo (Saturno)... un cinquecentesimo di secondo. (...

privato (nella zona pare ve ne siano molti). Forse si è trattato di un orso o di una grossa scimmia, fatto sta che dopo quell'estate la zona è tornata tranquilla e del mostro non si è più sentito parlare. Ci fu chi attribuì a uno scherzo l'avventura delle tre ragazze in riva al fiume e chi contestò il fatto che gli altri testimoni fossero, guarda caso, tutti anonimi. Alcuni di essi, come gli operai del cantiere che udirono i grugniti, ritrattarono la loro versione quando furono sottoposti ad interrogatorio da parte dei carabinieri. Questi ultimi poi liquidarono il tutto come l'effetto dell'eccessivo caldo estivo che spesso porta la gente a sragionare. Restano le tracce e gli episodi di aggressione agli animali, quelli sì un po' più documentati, che ci fanno ritenere la presenza di un animale "anomalo" nella zona non del tutto impossibile. Dopotutto, solo da poco, la legge obbliga a denunciare il possesso di animali esotici e non è da escludere che qualche padrone "distratto" si sia lasciato sfuggire un grosso felino o un altro predatore che per un breve periodo ha terrorizzato la zona con le sue scorribande. X

Nuovi avvistamenti E oggi sugli Ufo simposio a Milano

Provincia CR 28-2-98

Prosegue l'ondata Ufo a Cremona. L'ultima segnalazione risale a giovedì, quando un giovane di Cremona, guardando dalla sponda del Po verso il capoluogo ha distinto nettamente, di notte, un globo di luce rossa che stazionava all'altezza della città. La testimonianza dello studente è stata ritenuta credibile dal Centro ufologico nazionale, l'ente la cui sede lombarda ha seguito attentamente l'ondata di avvistamenti cremonesi delle ultime quattro settimane.

«Quest'ultima descrizione fa il paio con le molte segnalazioni che ci stanno arrivando dal Piemonte, dal Comasco e dalla Svizzera in questi giorni» dichiara Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Cun. Il colore rosso è una costante, e non è affatto spiegabile, come è stato ipotizzato, né con il passaggio di meteoriti né con luci di discoteche».

Le testimonianze di quella che gli ufologi definiscono un'«ondata» (flap, secondo la terminologia dei colleghi americani) sono così tante e così rilevanti che il Centro ufologico nazionale ha deciso di ufficializzare i casi esponendoli ad un simposio regionale, con relatori provenienti da tutta la Lombardia, oggi, dalle ore 15, presso la sala centrale della Biblioteca Bovisa Dergano di via Baldinucci 60 a Milano, con ingresso consentito al pubblico dalle 17.

L'UFOMANIA DI MODA

E adesso un bolide verde attraversa il cielo tra Stagno e Soresina

COLOMBI A PAGINA 20

13-2-98 Prov. CR

ı a Caorso. Cerchiamo tracce che ci aiutino a capire»

caccia di alieni

ti nelle settimane scorse in provincia
erito del Centro ufologico nazionale

o di
esti
abo-
Fi-
ien-
rre-
Ufo
iche
che-
ien-
ifat-
i so-
ista-
iogo
ioti-
ioni
e da
ffer-
e se-

guenti io ed alcuni colleghi del Cun abbiamo analizzato il cielo cremonese. Ci siamo resi conto che il nostro spazio aereo è molto trafficato e questo può causare curiosi abbagli. Non è infrequente infatti che si scambino aerei per ufo».

Vuol dire che gli avvistamenti degli ultime settimane sono stati degli errori?

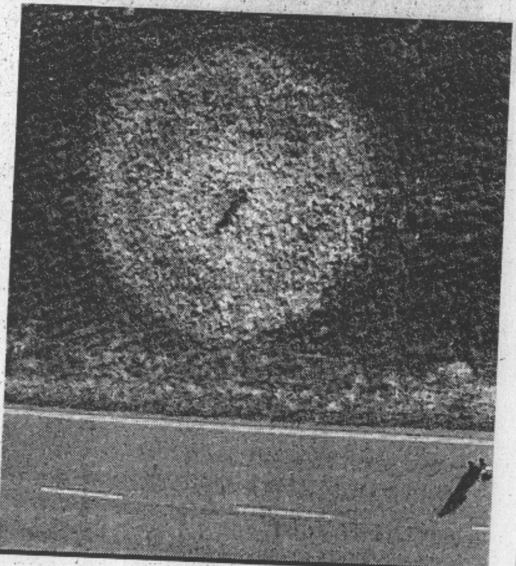
«Non si può dire di tutti. Sta di fatto che la terra sta attraversando la coda di una cometa e i fenomeni di oggetti non identificati possono essere solo delle meteoriti che prendono fuoco a contatto con l'atmosfera».

Quindi i nostri dirimpettai cosmici sono lontani dal farsi vivi. Nessuna degli avvistamenti delle settimane scorse è dunque credibile?

«Non proprio. Una signora di Caorso ha dichiarato di aver visto una palla di fuoco verde in moto ascensionale. Ho comunicato l'avvistamento alla sede di Milano».

E' questa l'unica attività del Centro ufologico nazionale?

«Sicuramente rilevare i diversi avvistamenti è importante. A questi dati si dedicano poi appositi comitati scientifici che cercano di dimostrare l'attendibilità delle testimonianze. A questo lavoro sul campo se ne affianca uno di carattere storico. Ed è questa la mia vera passione».



Impronta di 10mila metri quadrati: è stata attribuita a un Ufo

In che senso?

«Ci sono civiltà come quella dei Sumeri, degli Egizi, dei Maya, ma anche alcune popolazioni dell'Amazzonia e dell'Africa centrale che sono in possesso di conoscenze astronomiche strane per l'arretratezza della loro tecnica. E' questo il caso di una popolazione dell'Africa che ha dimostrato di conoscere la presenza di Sirio Beta, una stella che è possibile individuare con potenti telescopi. Curioso, no?».

Ma è possibile affermare con certezza l'esistenza degli Ufo?

«La presenza di esseri soprannaturali nel corso dell'antichità, basta pensare alla civiltà di Atlantide, è un dato di fatto che è destinato a proseguire anche nel presente».

Padre e figlio: «Un Ufo sopra casa nostra»

Avvistamento a Stagno. Davide Varoli: 'Una luce rossa, poi è svanita'

STAGNO — Rifiuta l'etichetta di visionario, Davide Varoli. Del resto chi lo conosce bene sa che è un giovane serio, coi piedi per terra, con un solo obiettivo in testa: studiare gli esercizi di tromba per superare l'esame al Conservatorio. La laurea in ingegneria aeronautica non ce l'ha, ma l'altra sera ci ha messo poco a capire che nel cielo di Stagno qualcosa di anormale stava succedendo, che quello strano oggetto sospeso per aria non era certo un elicottero. C'è anche chi è pronto a scendere in campo per sostenere la sua versione, un altro testimone attendibile che gli dà volentieri manforte perché ha visto la stessa cosa: il padre Ireneo.

L'altra sera stava al suo fianco nel cortile della casa di via Porto 14, in piena campagna. E' stato papà, anzi, a fare per primo l'avvistamento. Davide, 21 anni, fa l'operaio a Cremona in una ditta che costruisce custodie per violini. Si alza presto e lunedì alle 22.30 era già nel mondo dei sogni quando il padre l'ha svegliato di soprassalto. «Mio padre era uscito in cortile a fumarsi una sigaretta — attacca — quando ha visto in cielo brillare una luce rossa molto forte. Ha capito subito che non si trattava di un fenomeno normale e mi ha chiamato. Mi sono alzato solo qualche minuto dopo e solo perché continuava ad insistere: l'ho visto con i miei occhi». Cosa? «Quell'oggetto luminoso, che non riesco bene a descrivere, sotto al quale si vedevano due mezze sfere illuminate, come quando sei in macchina e ti sbattono in faccia gli abbaglianti, solo che stavolta erano in verticale; la cosa che mi ha più impressionato è che si trattava di una luce rossa fissa, non intermittente come quelle di aerei ed elicotteri». E poi? «Mio padre m'ha detto che si trovava fermo in quella posizione, a mezzo chilometro da noi, già da un quarto d'ora. Poi si è messo in movimento e lentamente ha sorvolato la casa. Non faceva rumore, è passato sopra le nostre teste nel silenzio più assoluto e poi è svanito nel nulla». Il mattino seguente padre e figlio hanno controllato i giornali, ma niente. «Anche in paese non hanno visto nulla, a quanto pare siamo stati gli unici».

Luca Ugaglia

Prov. CR 30.1.98

Soresina. *Cittadini assetati di notizie si rivolgono all'osservatorio astronomico*

Sbagliate, non sono Ufo

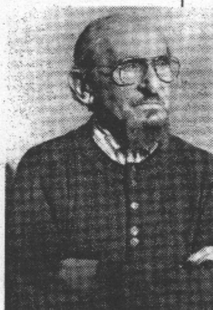
Erinio Pini, presidente degli Astrofili, è convinto che le luci strane sono fari di richiamo di discoteche

di Giulio Zignani

SORESINA — «Di telefonate ne riceviamo proprio tante e mi guardo bene dal dare risposte...deludenti, almeno di primo acchito, sennò finirei con l'urtare la loro suscettibilità, oltrechè rischiare di far capire che stanno vedendo lucciole per lanterne». Così ci risponde il presidente del gruppo astrofili soresinesi Erinio Pini, in merito alle richieste di diverse persone di ogni età, che in questi giorni chiedono conferma o meno se dalla specola sono stati avvistati gli Ufo. Aggiunge il nostro interlocutore: «L'anno scorso c'è stata la splendida presenza celeste della cometa Hale Bopp, che ha regalato ai soresinesi e a tantissime persone, specie giovani studenti provenienti da centri anche lontani ed organizzati in comitive, indimenticabili serate grazie alla strumentazione di cui l'osservatorio astronomico comunale dispone. Vorrei tanto che anche in serate «normali» continuasse questo interesse. Ma chiedermi se credo negli Ufo, insomma... Non voglio pensare che siano cose inventate. Si tratta certo di luci strane, con tutta probabilità, come tanti hanno poi fatto capire di accettare come probabile questa mia versione, sono fari di richiamo provenienti dalle discoteche. Altro non mi sento in grado di aggiungere, se non il fatto che sul piano scientifico noi nulla possiamo provare».

Pini ci fa notare che il programma scientifico per il 1998 prevede la costituzione di un sito Internet dedicato al Gruppo Astrofili e all'Osservatorio, per cui potranno esser fornite notizie sui fenomeni celesti, certo non sugli Ufo... D'altronde non si può certo negare, indipendentemente da quanto sta avvenendo in questi giorni, che esiste interesse intorno al problema degli oggetti volanti non identificati, visto che già un anno fa era stata indetta da Giovanni Nava una riunione per studiare la possibilità di dar vita ad un club di appassionati ufologi. Tutto ciò sta a dimostrare che anche a Soresina c'è anche chi vuol saperne di più sull'argomento. Pini comunque non esclude nulla, anche se quel che gli preme far sapere è che è prossima l'inaugurazione di un nuovo telescopio con le più moderne apparecchiature elettroniche, che permetteranno un notevole salto di qualità nell'attività di ricerca. Chissà che non ci capiti di vedere anche il passaggio di un Ufo...





A fianco: il presidente degli Astrofili Erinio Pini con due giovanissimi osservatori alla specola di Soresina Qui sotto Attilio Cazzulani, sostenitore degli Ufo (foto Cesj Groppelli)

La luce verde? Colpa del rame

Per gli scienziati quel 'bolide verde' che tanti cremonesi hanno avvistato nel cielo non è per niente un mistero. «E' un fenomeno astrofisico naturale — spiegano all'osservatorio —: si tratta di meteoriti a base di rame che, viaggiando ad alta velocità, assumono colore verde con una scia blu, bianca e rossa». Ma gli ufologi non mollano la presa: quelle manovre non erano 'naturali'.

La testimonianza

Cazzulani: Ma io gli Ufo li vedo da oltre mezzo secolo

Il più noto ufologo soresinese è certamente Attilio Cazzulani. Ha 79 anni ed ha visto il primo disco volante 50 anni fa. Fu un passaggio velocissimo riportato da tutti i giornali dell'epoca: il disco venne notato a La Spezia, quindi nel cielo cremonese, poi il tragitto proseguì verso Brescia e Venezia. C'è poi la testimonianza, ancor più circostanziata, di Guido Armanni di 53 anni, che tre anni fa alle due di notte, mentre si trovava a Genivolta intento nel suo lavoro di mungitore, vide un disco rosso, che si fermò ad una certa altezza, con attorno almeno trenta satelliti: sembravano piccole palle di fuoco che gli giravano attorno. Ma Cazzulani ha altro da dire: «In questi giorni non ho visto Ufo, ma nel dormiveglia sono in contatto con persone che preannunciano presenze future sempre più frequenti: sono extraterrestri che vogliono la salvezza del nostro pianeta, in quanto, a forza di estrarre greggio dal ventre della terra, la ridurranno ad una mongolfiera che uscirà dalla sua orbita».

Provincia di Cremona 24-2-98

Un bolide verde nel cielo notturno di Casalmaggiore Una testimone

CASALMAGGIORE — Che qualcosa di insolito abbia attraversato il cielo, nella prima serata di mercoledì scorso, ormai pare del tutto certo. Troppe le segnalazioni giunte ai giornali locali di diverse province — Cremona, Mantova, Parma —, troppi gli avvistamenti per pensare che siano tutte 'bufale' di visionari. Soprattutto quando chi racconta ciò che ha visto è persona equilibrata e pronta a fornire il proprio nome e cognome in assoluta tranquillità, come ha fatto ieri mattina Fabrizia Bosoni, 43 anni, di Casalmaggiore, titolare dell'osteria 'Cavallo Bianco' di Parma. «Stavo andando al lavoro — racconta la donna —. Erano circa le 19,30 e mi trovavo in macchina, ferma al semaforo vicino al 'Centro commerciale Torri' di Parma. A un certo punto, di fronte a me, ho visto una palla rotonda luminosa di colore tra il rosso e il rosa. All'inizio non ho dato peso alla cosa, pensando che si trattasse di un lampione posto in lontananza. Poi ho guardato meglio e ho visto che quella cosa aveva una enorme coda verde fosforescente, da cui sprizzavano lapilli. Si stava muovendo lentamente, in direzione di Reggio Emilia, rispetto al punto in cui mi trovavo, ed ho fatto in tempo a seguirla bene. All'improvviso è scomparsa. Prima ho pensato che si trattasse di una stella cadente, ma poi ho immaginato che fosse una meteora».

Fabrizia Bosoni aggiunge di non aver divulgato la sua esperienza, se non in una cerchia ristrettissima di persone. Successivamente, quando il fenomeno è stato riportato da diversi quotidiani con descrizioni sovrapponibili al suo racconto, non ha avuto remore a riferire quel che aveva visto. Molti pensano che il misterioso oggetto fosse un bolide, cioè una meteora costituita da un blocco di materiale metallico o pietroso reso incandescente dal passaggio nell'atmosfera e accompagnato in questa fase da effetti luminosi notevoli. *(d.ba)*.

«La segnalazione più seria è avvenuta a Caorso. Cerchiamo tracce che ci aiutino a capire»

Esperto a caccia di alieni

Numerosi gli avvistamenti nelle settimane scorse in provincia Anche a Cremona un perito del Centro ufologico nazionale

di Nicola Arrigoni

Luci misteriose nei cieli, la presenza discreta ma costante di probabili alieni. Si potrebbe continuare a lungo, spaziando (è proprio il caso di dirlo) fra fantasia fantascientifica e la realtà di avvistamenti di Ufo che di recente sembrano essere passati anche sui cieli cremonesi. Realtà o suggestione? L'interrogativo è d'obbligo, ma forse crederci non costa nulla. E poi perché dovremmo essere gli unici abitanti dell'universo? Il Centro ufologico nazionale cerca di documentarsi sui diversi fenomeni e avvistamenti che di volta in volta si verificano. Indagini, interviste, recupero di reperti di terreno: sono questi alcuni dei compiti dei collaboratori del Cun.

Un po' investigatori da X Files, un po' appassionati di scienza e dei misteri dell'ultraterreno, gli investigatori degli Ufo hanno un collaboratore anche in territorio cremonese. **Michele Leda**, appassionato di scienza e di civiltà antiche, si è infatti mobilitato non appena si sono verificati i primi avvistamenti. «Sono andato sul luogo non appena se ne è avuto notizia ed ho cercato i testimoni oculari, cercando di sapere da loro cosa avevano visto — afferma l'ufologo —. Nelle sere seguenti io ed alcuni colleghi del Cun abbiamo analizzato il cielo cremonese. Ci siamo resi conto che il nostro spazio aereo è molto trafficato e questo può causare curiosi abbagli. Non è infrequente infatti che si scambino aerei per ufo».

Vuol dire che gli avvistamenti degli ultime settimane sono stati degli errori?

«Non si può dire di tutti. Sta di fatto che la terra sta attraversando la coda di una cometa e i fenomeni di oggetti non identificati possono essere solo delle meteoriti che prendono fuoco a contatto con l'atmosfera».

Quindi i nostri dirimpettai cosmici sono lontani dal farsi vivi. Nessuna degli avvistamenti delle settimane scorse è dunque credibile?

«Non proprio. Una signora di Caorso ha dichiarato di aver visto una palla di fuoco verde in moto ascensionale. Ho comunicato l'avvistamento alla sede di Milano».

E' questa l'unica attività del Centro ufologico nazionale?

«Sicuramente rilevare i diversi avvistamenti è importante. A questi dati si dedicano poi appositi comitati scientifici che cercano di dimostrare l'attendibilità delle testimonianze. A questo lavoro sul campo se ne affianca uno di carattere storico. Ed è questa la mia vera passione».



Impronta di 10mila metri quadrati: è stata attribuita a un Ufo

In che senso?

«Ci sono civiltà come quella dei Sumeri, degli Egizi, dei Maya, ma anche alcune popolazioni dell'Amazzonia e dell'Africa centrale che sono in possesso di conoscenze astronomiche strane per l'arretratezza della loro tecnica. E' questo il caso di una popolazione dell'Africa che ha dimostrato di conoscere la presenza di Sirio Beta, u stella che è possibile individu re con potenti telescopi. Cur so, no?».

Ma è possibile affermare c certezza l'esistenza degli Ufo

«La presenza di esseri prannaturali nel corso dell'a tichità, basta pensare alla ci tà di Atlantide, è un dato di f to che è destinato a prosegui anche nel presente».

Ha avvistato un Ufo a Stagno
Tante telefonate, ma non da Et

STAGNO — Temeva che lo prendessero in giro, Davide Varoli. Specialmente gli amici e i colleghi di lavoro: «Quando verranno a saperlo, chissà cosa penseranno». Ma aveva accettato ugualmente di raccontarci i particolari di quello strano fenomeno del quale una settimana fa, nel cortile di casa — insieme al padre Ireneo —, è stato spettatore. Lunedì scorso, sono circa le 22.30 quando nel buio della notte vedono brillare una luce rossa intensa, un bagliore incredibile. Non solo, riescono ad intravedere — senza poterlo identificare — uno strano oggetto «che non faceva alcun rumore e aveva due mezze sfere illuminate».



Davide Varoli: «Ho visto l'Ufo»

La 'cosa' rimane sospesa per aria, sopra le loro teste, una ventina di minuti, poi si sposta lentamente e svanisce nel nulla. Una ricostruzione minuziosa che fa diventare ancora più curiosa la notizia, oggi di pubblico dominio. A smentire i dubbi iniziali, nei giorni che seguono, è il telefono di casa. Altro che sberleffi, Davide viene tempestato di domande, dall'altro capo del filo amici, appassionati e parenti vogliono saperne di più. Lo hanno chiamato addirittura gli esperti del Centro ufologico di Pavia che hanno appreso dell'inconsueto avvistamento tramite la stampa.

Cosa volevano di preciso? «Mi hanno chiesto di spiegare accuratamente quello che avevo visto — dice il ragazzo — e io ho ripetuto quello che già sapete. Poi mi ha telefonato un giovane di Cremona che è un appassionato di queste cose. Abbiamo fissato un incontro, è venuto a casa mia, si è guardato intorno, abbiamo parlato e alla fine mi ha detto che, secondo lui, potrebbe trattarsi veramente di un Ufo. Anche un signore di Grontardo mi ha chiamato per dirmi che l'anno scorso aveva visto lo stesso fenomeno». E gli amici? «Nessuno mi ha preso per matto, ci mancherebbe altro».

A Stagno, dove San Tommaso ha fatto scuola, commenti e giudizi si sprecano. Una cosa è certa: d'ora in poi chi soffre d'insonnia e vuole un diversivo più eccitante del solito romanzo di avventura, può sempre alzare gli occhi al cielo. E poi? aspetta e spera, possono tornare.

Luca Ugaglia

AVVISTAMENTI

Ufo nel cielo di Cremona Si allunga la lista dei testimoni

CREMONA — Da metà gennaio fioccano segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della provincia. I testimoni sono massaie, autisti, studenti, pensionati, «tutta gente non suggestionabile» dice Alfredo Lissoni responsabile del Centro ufologico nazionale di Milano. Cremona è l'area in cui c'è il maggior numero di avvistamenti.

Colombi a pagina 13

PROV-CR 15-2-98

La Provincia
Venerdì 13 febbraio 1998

di Massimiliano Colombi

Altri misteriosi avvistamenti nel cielo tra Stagno e Soresina. Ma i pescatori...

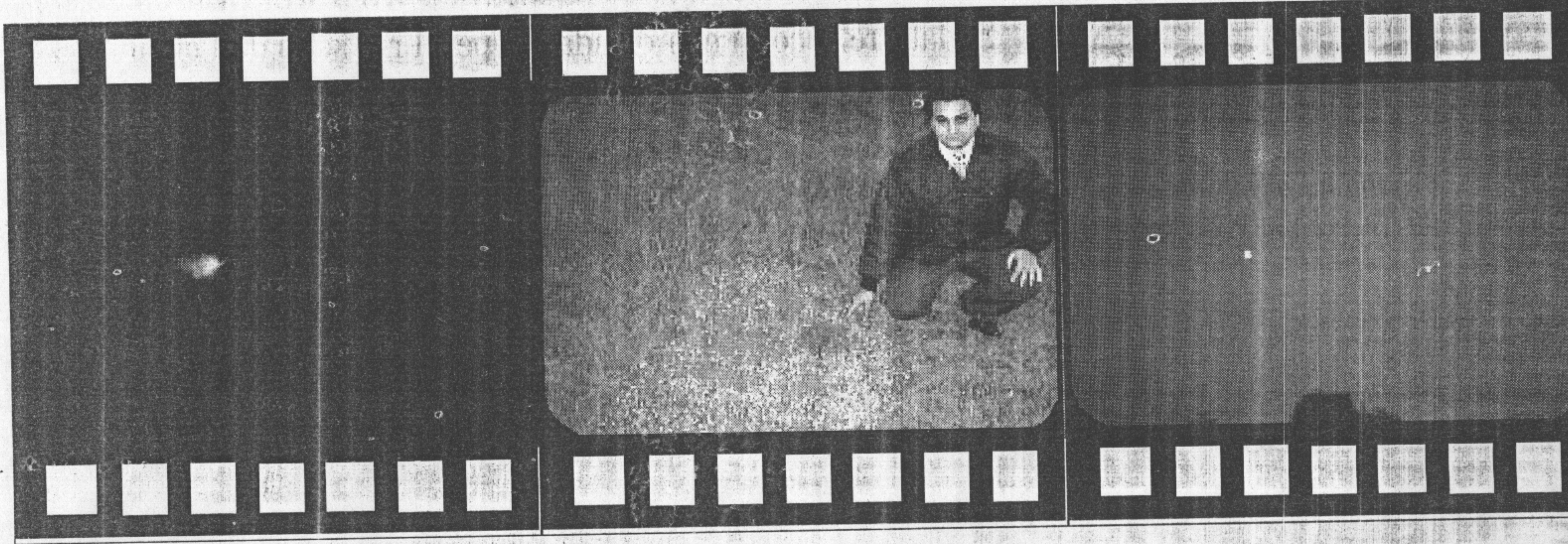
Dopo l'Ufo, un 'bolide verde'

STAGNO — A quanto pare l'avvistamento di Davide Varoli (era la notte del 26 gennaio) è stato soltanto l'inizio. Se il giovane giura insieme al padre Ireneo di aver visto un Ufo con strane luci rosse sopra la sua cascina, altre segnalazioni stanno arrivando da ogni angolo della provincia. E si parla di «aerei silenziosi», «bolidi verdi», strani meteoriti. Una vera e propria ondata alla «X File».

La prima segnalazione arriva da Soresina e Annicco. «Non volevamo parlarne per non essere presi per pazzi», confida uno dei protagonisti. E' lo stesso concetto che in un primo tempo aveva fatto dubitare Davide Varoli, elogiato invece dal Centro ufologico nazionale di Milano. «La notte tra il 18 e il 19 gennaio — sono quasi venti i testimoni soresinesi e annicchesi che confermano — nei pressi del sottopasso ferroviario abbiamo notato una cappa scura sopra la città. Ogni tanto balenavano delle luci nel cielo, ma non provenivano da terra». Sette giorni più tardi Varoli vede l'Ufo insieme al padre. Nella stessa notte un gruppo di pescatori piacentini, tra cui Orazio Righi di Villanova, insieme a 'colleghi' di Livrasco stazionano sul Po nei pressi del Bosco ex Parmigiano. «Era uno strano aereo, silenzioso, a tera il rumore si percepiva appena — racconta Righi —. Secondo noi non si trattava di un Ufo ma di un modernissimo aereo militare, con luci rosse e bianche. Certo, era strano. Ma parlare di oggetto volante non identificato...».

Tre giorni fa arriva un fax in redazione da Soresina. A firmare sono Francesco e Elena, due giovani che preferiscono non rivelare il cognome per il solito motivo: ci prendono per pazzi. «Stavamo percorrendo la circonvallazione di Soresina, all'altezza della Latteria, quando abbiamo visto una cometa enorme e con tanta scia, di colore bianca e turchese. Ci è passata davanti, poi si è affievolita improvvisamente nel giro di tre secondi. Erano le 18.38. Con quelle dimensioni e quella luminosità non può essere stata avvistata soltanto da noi». E si arriva al 'bolide verde'. La segnalazione arriva per telefono. «C'è stato uno stranissimo fenomeno nel cielo, lungo l'arteria Casalmaggiore-Cremona — dice l'interlocutore —. Era un grosso oggetto luminoso, un bolide verde, forse una meteora rarissima. O forse un Ufo. Non l'ha notato nessuno?».

Il Centro ufologico di Milano intanto conferma: sono molti negli ultimi giorni gli avvistamenti nei cieli della provincia cremonese. Tutti col naso all'insù, dunque. E macchina fotografica carica.



L'episodio più inquietante nel 1998 in periferia: una sfera verde di 12 metri

Gli Ufo sopra di noi

Decine di avvistamenti nel cremonese durante gli ultimi due anni

di FABRIZIO LOFFI

Terra di incontri ravvicinati il cremonese. E fin da tempi più antichi, quando gli Ufo prendevano il nome di "scudi volanti" o tutt'al più di cerchi o soli sfavillanti. Nei due anni appena trascorsi, complice forse l'attesa messianica del duemila alla quale non è estranea pure la nostra razionalissima coscienza, gli avvistamenti di oggetti non identificati si sono moltiplicati al punto tale che Cremona occupa oggi un posto privilegiato nelle attenzioni degli ufologi di mezzo mondo. E se ne ha riscontro navigando in Internet alla

Nella parte inferiore spiccavano luci più piccole. Ritenuti attendibili i testimoni

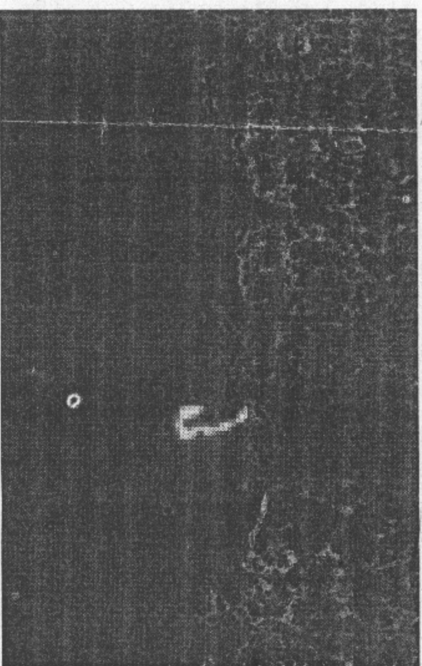
Una sera nel cielo di Stagno

Padre e figlio videro un oggetto rosso fermo per 15 minuti sopra una cascina

L'11 febbraio 98 diverse persone fra Varese, Brescia, Cremona, Piacenza e parte del nord Italia hanno avvistato uno strano bolide con scia in caduta a parabola, apparire in cielo per pochi secondi dopo le 18. Diversi automobilisti, a Cremona e nel pavese, si sono fermati per osservare il fenomeno, presumibilmente di natura meteorica. Una signora di

Le immagini di queste pagine documentano i

estranea pure la nostra razionalissima coscienza, gli avvistamenti di oggetti non identificati si sono moltiplicati al punto tale che Cremona occupa oggi un posto privilegiato nelle attenzioni degli ufologi di mezzo mondo. E se ne ha riscontro navigando in Internet alla ricerca di siti sugli avvistamenti. Cremona è il luogo più citato.
Un terreno minato e ricco di insidie, quello degli Ufo. Anche se certi episodi lasciano esterrefatti anche i più accaniti detrattori.
La storia inizia molto tempo fa, nel dopoguerra, ma è solo in questo ultimo decennio che l'inconoscibile ed il mistero si sono impadroniti delle nostre campagne. Ed i testimoni di questi fatti sono spesso persone poco disposte a lasciarsi suggestionare da una luce un poco più intensa.
Come quel pilota di elicottero che una sera del 2 settembre del '98 fu testimone di un episodio sconcertante, al punto tale da non aver mai voluto renderlo pubblico. Lo racconta Michele Loda, studente universitario referente cremonese del Cun (Centro Ufologico Nazionale): "Il fatto è avvenuto verso sera in periferia, nel cortile di una ditta. Ad un certo punto il protagonista della vicenda ha visto una luce lontanissima nel cielo, quasi un riflesso metallico difficilmente spiegabile. Chiamò altri, ed in una frazione di secondo l'oggetto, con una accelerazione spaventosa, si portò sopra gli astanti, che lo descrissero come una sfera di circa dodici metri di diametro, di color verde, che si spostò in un primo tempo a zig zag per poi fermarsi sopra le loro teste ed iniziare la discesa. Ad un tratto, però, l'oggetto scomparve improvvisamente alla loro vista. Il moto artificiale escluderebbe la natura casuale del fenomeno. Ci sono, è vero, in natura i fulmini globulari, ma sono estremamente rari e del tutto casuali. Il teste era del tutto attendibile: mi aveva chiamato per sapere di cosa potesse trattarsi. E poi era una persona esperta, in quanto aveva frequentato anche un corso per pilota di elicottero. Sull'improvvisa scomparsa si possono fare molte ipotesi, ma di certo se si fosse trattato di un oggetto artificiale non sarebbe stato di tipo convenzionale. Insomma - conclude Loda- vorrei dire che, anzichè schierarsi in due fazioni opposte, quelli che ci credono e quelli che negano il fenomeno estremizzando la questione, sarebbe opportuno riflettere su questi fenomeni, cercando di entrare in possesso di una casistica, anche minima, di episodi che possono almeno definirsi sospetti". E questi nel cremonese non mancano di certo. Le spiegazioni? Il nostro cielo è molto trafficato, da aerei civili e militari, ma evidentemente le rotte sono favorevoli anche a velivoli di tipo meno convenzionale. Difficile dare una risposta precisa ad un fenomeno indagato dagli scienziati almeno da mezzo secolo.



L'11 febbraio 98 diverse persone fra Varese, Brescia, Cremona, Piacenza e parte del nord Italia hanno avvistato uno strano bolide con scia in caduta a parabola, apparire in cielo per pochi secondi dopo le 18. Diversi automobilisti, a Cremona e nel pavese, si sono fermati per osservare il fenomeno, presumibilmente di natura meteorica. Una signora di **Caorso** ha pero' descritto l'oggetto ("una palla verde-bianco-azzurra con una scia verde azzurra, che per due secondi procedeva da Caorso verso Cremona") procedente dal basso in alto. E questi se fosse vero, contrasta con la tesi del meteorite. Il fenomeno si e' ripetuto una settimana dopo. Ancora una volta un simil-meteorite ha attraversato i cieli lombardi, per pochi secondi, sempre nel tardo pomeriggio. Un testimone da Cremona ha segnalato "una palla luminosa con scia, sopra **Pizzighettone**". Il 26 febbraio 98, di notte, un giovane cremonese avrebbe visto, guardando da una sponda del Po, un Ufo rosso sopra Cremona. Il 2 marzo 98 un altro testimone ha avvistato da **S. Marino**, alle 19.30 circa, una luce di colore bianco, all'altezza delle stelle, che saliva ed in seguito zigzagava, per cinque minuti. Una ragazza, uscita da un ipermercato, avrebbe notato anche una luce verde nel cielo, a quota cento metri.

Ma l'avvistamento piu' interessante si e' verificato il 26 gennaio '98 alle 22.15-22.30, allorche' due signori di **Stagno Lombardo**, padre e figlio, hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto, in seguito stimato di 4-5 metri di diametro e fermo per circa 10-15 minuti, e' poi volato sopra le teste dei due spettatori, che ne hanno potuto osservare la parte inferiore, ove spiccavano due luci piu' piccole, gialle. L'Ufo si e' poi allontanato silenziosamente in direzione Cremona. I testimoni sono risultati oltremodo attendibili.

Le immagini di queste pagine documentano i principali avvistamenti di oggetti misteriosi verificatisi negli ultimi anni in territorio cremonese. Sono state realizzate dagli stessi protagonisti degli avvistamenti, che fanno capo alle due principali associazioni che si occupano del problema: il Cun ed il Cir. Tra il gennaio ed il settembre del 1998 sono accaduti episodi inquietanti che non si possono semplicemente spiegare con il persistere di fenomeni esclusivamente naturali. Tra casi almeno lasciano perplessi: l'avvistamento di una sfera verde a Cremona, il globo rosso di Stagno e le chiazze di Formigara

Il Venerdì Santo di due anni fa in riva al Po una grande palla bianca pulsante

Era grande come due aerei

Oggetto misterioso con luci intermittenti bianche e verdi nel cielo di Cremona

Il giorno seguente l'evento di Stagno un giovane di Cremona avrebbe visto da **Piazza Lodi**, alle 8.30 del mattino, un Ufo prima rosso e poi bianco passare accanto al Torrazzo del Duomo e poi sparire. Il quotidiano locale ha pubblicato, fra gennaio e febbraio, diversi articoli sugli Ufo, generando in alcuni ambienti anche forme di psicosi, al punto che gli astrofili cremonesi hanno poi "ridimensionato" gli avvistamenti parlando di meteoriti e fari di discoteca. Il caso di Stagno Lombardo non trova pero' una spiegazione convenzionale plausibile.

Mentre si susseguono avvistamenti nel milanese e nel Nord della Lombardia a **Cremona** intanto, il 21 aprile 98 due persone, madre e figlio, hanno notato alle 22 un oggetto fermo all'altezza delle stelle. Era grande quanto due aerei messi assieme e, a detta del figlio, aveva delle luci intermittenti bianco-verdi. Si accendevano e si spegnevano, differentemente da quelle degli aerei, con una frequenza pari ad un secondo (molto approssimativamente). Dopo neanche 30-40 secondi l'oggetto, a detta del figlio, non e' stato piu' visibile. Quella sera stessa e' giunta a Telelombardia, nel corso di una trasmissione dedicata in parte anche agli Ufo, una telefonata che riferiva di un avvistamento sopra il quartiere Lorenteggio di Milano.

A **Caorso** nel piacentino, vicino alla centrale nucleare, dei testimoni avrebbero visto atterrare un disco. Sarebbero state rilevate anche delle tracce al suolo. Non essendo state concluse ancora le indagini del Cun, il condizionale e' piu' che d'obbligo. E da Cremona e' arrivata, il 5 giugno scorso, la segnalazione circa un oggetto luminoso di colore rosso che tutte le sere alle 23 attraversa il cielo cremonese con moto rettilineo. La descrizione induce però a pensare al passaggio di un satellite.

La notte di Venerdi' Santo una palla bianca pulsante sarebbe stata vista invece ancora a Stagno Lombardo e in gennaio a Brugherio (MI) cinque persone, su dieci presenti, hanno notato in direzione nord, zona Alpi e lago di Como, una luce arancione in parabola, diretta da ovest a est e svanita dopo un secondo. Era a 40 gradi. La notte era stellata e senza luna. Diversi avvistamenti recenti e passati, gia' in fase di studio da parte dei referenti e inquirenti delle sezioni lombarde del Centro Ufologico Nazionale , sono emersi dal cremonese. Strane luci sono state segnalate nella notte di domenica 28 giugno, dopo le 22, nei cieli della citta'. I testimoni non sono pero' risultati credibili e la notizia non e' nemmeno finita sulla stampa locale.

Comparivano all'orizzonte al verificarsi di tragici eventi meteorologici

Quei soli misteriosi

Anche il Cavitelli descrive nel Cinquecento strani fenomeni

- Che il cremonese sia una terra particolarmente favorevole all'avvistamento di quelli che convenzionalmente possiamo chiamare Ufo, lo testimonia anche la letteratura antica in proposito. Basta leggersi alcune pagine degli "Annales cremonenses" pubblicati da Ludovico Cavitelli nel 1588 per rendersi conto che le sensazioni di stupore che provava allora la gente di fronte al verificarsi di particolari fenomeni erano le stesse che proviamo anche noi oggi. Le osservazioni di oggetti volanti abbastanza strani sono frequenti nelle pagine degli Annales ed accompagnano spesso, precedendoli, eventi destinati a lasciare spesso il loro tragico segno, come terremoti, alluvioni, carestie. Non è raro, infatti, imbattersi in strani dischi solari che compaiono improvvisamente all'orizzonte come fossero altri soli, sempre in gruppi di tre o quattro. Altre volte si parla di creature mostruose che vanno e vengono nella volta celeste, di comete non annunciate dagli astronomi, comparse improvvisamente le cielo foriere di sventura. E spesso cavitelli si riferisce a fatti non molto lontani dalla memoria collettiva della propria comunità. Fantasia o realtà che fosse queste descrizioni non mancano di esercitare un loro strano fascino anche sul lettore moderni. Anche se è bene ricordare che oltre mille anni prima, queste strane apparizioni erano state descritte anche da autori latini che parlavano generalmente di "scudi" volanti. Fatta salva la terminologia antica, come non pensare ai nostri moderni dischi volanti?

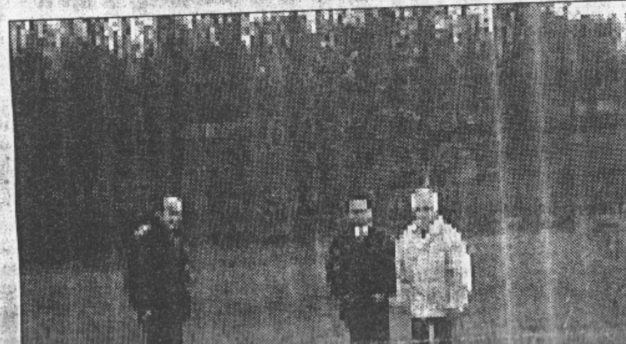


Sei strane chiazze lasciate in un campo che non trovano ancora spiegazione

I cerchi di Formigara

Secondo la ricostruzione potrebbero essere le impronte di un Ufo

Nella primavera del 1998 il signor Giovanni Devoti, agricoltore sessantenne e proprietario della cascina Bosco nel comune di Formigara, si reca nel capanno situato su un suo terreno sul bordo del fiume Adda per prelevare dei materiali: si tratta di un campo non coltivato e un po' fuori mano rispetto agli altri terreni di sua proprietà. Il campo dovrebbe apparire tutto verde, ma guardando in direzione del fiume, Giovanni



siva ispezione del sito con la collaborazione di un geologo nel gennaio 1999 consente di definire con una certa garanzia scientifica le caratteristiche del terreno: all'interno delle chiazze, fino a una profondità di alcuni centimetri, è notevolmente più compatto e duro di quello circostante ma non vi è ghiaccio, è di colore più scuro, l'odore fa pensare alla parziale combustione con percolazione di una miscela di idrocarburi. Il terreno è inoltre ricoperto ovunque da uno strato su-

bile: non si riscontra alcun segno di fiamma. Interrogando poi in proposito il signor Devoti, si apprende che la cava è dismessa da molti anni e che quando, verso la fine del 1997, sono stati asportati gli ultimi mucchi di ghiaia, non aveva notato né chiazze né bruciature. Inoltre, a una decina di metri dalle chiazze in direzione del fiume il geologo nota un classico bidone di ferro arrugginito e bucato dal quale in passato è probabilmente fuoruscita una consistente quantità di nafta o sostanza simile, ma lì l'erba

Sei strane chiazze lasciate in un campo che non trovano ancora spiegazione

I cerchi di Formigara

Secondo la ricostruzione potrebbero essere le impronte di un Ufo

Nella primavera del 1998 il signor Giovanni Devoti, agricoltore sessantenne e proprietario della cascina Bosco nel comune di Formigara, si reca nel capanno situato su un suo terreno sul bordo del fiume Adda per prelevare dei materiali: si tratta di un campo non coltivato e un po' fuori mano rispetto agli altri terreni di sua proprietà. Il campo dovrebbe apparire tutto verde, ma guardando in direzione del fiume, Giovanni nota dei vuoti, alcune aree di forma grossolanamente ellissoidale in cui non cresce l'erba. Ne resta stupito, pensa che possa esservi qualche parassita, ma non si preoccupa più di tanto non intendendo coltivarvi nulla. A metà del successivo mese di luglio viene contattato telefonicamente dal direttore della filiale Cir. di Cremona, Eugenio Martucci, che è alla ricerca di alcuni dettagli a proposito dei metodi per il risparmio di carburante nelle automobili. Così qualche giorno dopo avviene un incontro in casa Devoti. La conversazione viene interrotta da una chiamata sul telefonino di Eugenio: un collaboratore del Cir. lo informa che a Caorso, nei pressi della dismessa centrale nucleare, è stata scoperta nel terreno una strana "bruciatura" circolare. Cogliendo in linea di massima il senso del discorso, Giovanni ripensa alle chiazze che ha scoperto in primavera e al termine della telefonata ne fa cenno a Eugenio con la speranza che quest'ultimo possa fornirgli una spiegazione: l'ipotesi del possibile parassita non gli era sembrata convincente neanche allora poiché le aree, quantunque di forma irregolare, hanno contorni troppo ben definiti.



Quando, come prima impressione, Eugenio avanza l'ipotesi che potrebbe trattarsi di impronte lasciate da Ufo atterrati proprio lì, Giovanni racconta che da tempo nota strane luci nel cielo. Spesso, afferma, si vedono in cielo puntini luminosi che a prima vista sembrano stelle e quindi possono passare inosservati, ma se ci si sofferma a guardarli ci si può accorgere che cambiano colore, si ingrandiscono e si rimpicciolliscono, a volte zigzagano nel cielo, appaiono e scompaiono improvvisamente. Al primo incontro ne seguono molti al-

siva ispezione del sito con la collaborazione di un geologo nel gennaio 1999 consente di definire con una certa garanzia scientifica le caratteristiche del terreno: all'interno delle chiazze, fino a una profondità di alcuni centimetri, è notevolmente più compatto e duro di quello circostante ma non vi è ghiaccio, è di colore più scuro, l'odore fa pensare alla parziale combustione con percolazione di una miscela di idrocarburi. Il terreno è inoltre ricoperto ovunque da uno strato superficiale di ciottoli la cui natura litologica e mineralogica non appartiene alla zona, ma non vi è comunque differenza visibile tra quelli



bile: non si riscontra alcun segno di fiamma. Interrogando poi in proposito il signor Devoti, si apprende che la cava è dismessa da molti anni e che quando, verso la fine del 1997, sono stati asportati gli ultimi mucchi di ghiaia, non aveva notato né chiazze né bruciature. Inoltre, a una decina di metri dalle chiazze in direzione del fiume il geologo nota un classico bidone di ferro arrugginito e bucato dal quale in passato è probabilmente fuoruscita una consistente quantità di nafta o sostanza simile, ma lì l'erba cresce piuttosto rigogliosa nonostante la stagione. Se si considera poi la presenza delle chiazze in altre zone intorno a Formigara ove non vi sono state cave, qualunque spiegazione basata su tale ipotesi diventa inaccettabile.

Naturalmente sono possibili molte altre ipotesi legate a fenomeni più o meno naturali e le analisi in corso sui campioni potrebbero suggerirne qualcuna con più fondamento, ma nessun esperto finora è stato in grado di spiegare con certezza come si siano formate chiazze con tali caratteristiche. Vi è invece [illegible] 1998, epoca alla quale il signor Devoti fa risalire la probabile formazione delle prime chiazze, a Formigara e in tutto il cremonese c'è stato un vero flap, che è poi continuato per tutto l'anno ed è tuttora in atto. Esiste poi un'ampia documentazione mondiale di Ufo avvistati a terra, sospesi a circa un metro al di sopra del terreno. Si sa anche che in tal caso di solito sono circondati da un campo energetico certamente non salutare per gli esseri umani e presumibilmente per nessuna forma di vita terrestre. Contrariamente a

Il mistero di Torre Picenardi

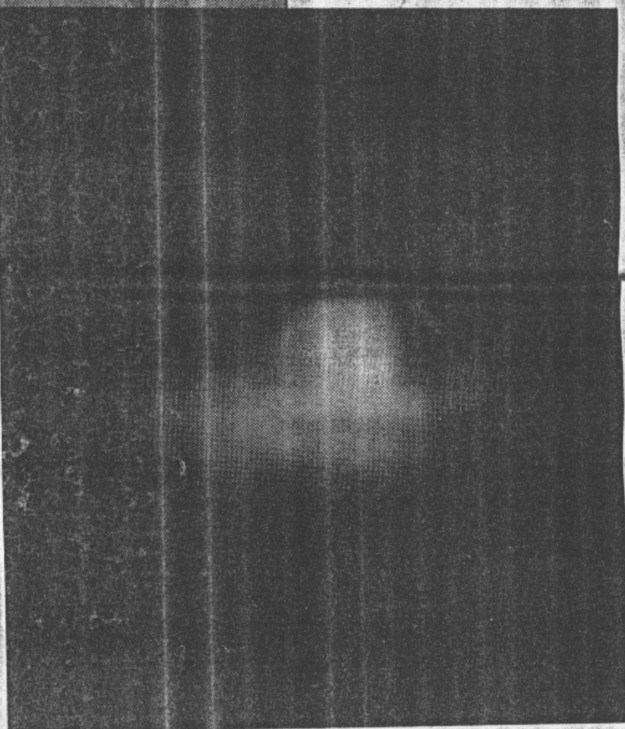
Un signore di **Viadana** sostiene poi di avere notato una notte, nel 1992, una luce fortissima che penetrava nella sua camera da letto. Il teste, che all'epoca abitava a Ca' del Bosco di Sora nel reggiano, si sarebbe spaventato al punto tale da non trovare il coraggio di andare a verificarne la causa, preferendo restare sotto le coperte. Il giorno dopo il teste avrebbe trovato nel campo vicino casa sua un'impronta circolare di 50 metri di diametro, nell'erba medica, che appariva schiacciata. Un'indagine condotta dal Cun cremonese ha evidenziato molte incongruenze nel racconto. Sempre un gruppo cremonese ha diffuso la notizia,

Il mistero di Torre Picenardi

Un signore di **Viadana** sostiene poi di avere notato una notte, nel 1992, una luce fortissima che penetrava nella sua camera da letto. Il teste, che all'epoca abitava a Ca' del Bosco di Sora nel reggiano, si sarebbe spaventato al punto tale da non trovare il coraggio di andare a verificarne la causa, preferendo restare sotto le coperte. Il giorno dopo il teste avrebbe trovato nel campo vicino casa sua un'impronta circolare di 50 metri di diametro, nell'erba medica, che appariva schiacciata. Un'indagine condotta dal Cun cremonese ha evidenziato molte incongruenze nel racconto. Sempre un gruppo cremonese ha diffuso la notizia, ai primi di giugno, del ritrovamento di tracce al suolo accanto alla centrale nucleare di **Caorso** nel piacentino. Un oggetto luminoso, color rosso, e' stato notato per diverse sere attraversare il cielo cremonese alle ore 23. Il moto rettilineo lascia pensare ad un satellite. A **Torre de' Picenardi** sonostate trovate impronte simili a quelle lasciate da elicotteri muniti di carrelli a sci. Il testimone trovò alcune piantine di granoturco strappate, mentre altre apparivano recise con un taglio trasversale. Le tracce sono state viste solo dal teste.

---

terreni di sua proprietà. Il campo dovrebbe apparire tutto verde, ma guardando in direzione del fiume, Giovanni nota dei vuoti, alcune aree di forma grossolanamente ellissoidale in cui non cresce l'erba. Ne resta stupito, pensa che possa esservi qualche parassita, ma non si preoccupa più di tanto non intendendo coltivarvi nulla. A metà del successivo mese di luglio viene contattato telefonicamente dal direttore della filiale Cir. di Cremona, Eugenio Martucci, che è alla ricerca di alcuni dettagli a proposito dei metodi per il risparmio di carburante nelle automobili. Così qualche giorno dopo avviene un incontro in casa Devoti. La conversazione viene interrotta da una chiamata sul telefonino di Eugenio: un collaboratore del Cir. lo informa che a Caorso, nei pressi della dismessa centrale nucleare, è stata scoperta nel terreno una strana "bruciatura" circolare. Cogliendo in linea di massima il senso del discorso, Giovanni ripensa alle chiazze che ha scoperto in primavera e al termine della telefonata ne fa cenno a Eugenio con la speranza che quest'ultimo possa fornirgli una spiegazione: l'ipotesi del possibile parassita non gli era sembrata convincente neanche allora poiché le aree, quantunque di forma irregolare, hanno contorni troppo ben definiti. Con l'auto si raggiunge il campo in pochi minuti e quindi poco dopo viene fatto un primo sopralluogo. Vi sono sei chiazze divise in due gruppi, uno di due e l'altro di quattro. Se l'osservatore si pone in modo da avere davanti tutte le chiazze, le due più lontane appaiono poste l'una sotto l'altra, mentre le altre quattro sono circa 5,45 metri al di sotto di queste, con una disposizione simile alle quattro zampe di un quadrupede. Le due chiazze del primo gruppo ripetono lo stesso schema di queste, prese a due a due lungo l'asse verticale: una chiazza più grande con al di sotto a distanza ravvicinata una più piccola. Scostando l'erba circostante, si nota che il terreno ha lo stesso colore di quello all'interno delle chiazze, ma quest'ultimo è notevolmente più compatto, più duro, quasi cementificato.



Quando, come prima impressione, Eugenio avanza l'ipotesi che potrebbe trattarsi di impronte lasciate da Ufo atterrati proprio lì, Giovanni racconta che da tempo nota strane luci nel cielo. Spesso, afferma, si vedono in cielo puntini luminosi che a prima vista sembrano stelle e quindi possono passare inosservati, ma se ci si sofferma a guardarli ci si può accorgere che cambiano colore, si ingrandiscono e si rimpicciolìscono, a volte zigzagano nel cielo, appaiono e scompaiono improvvisamente. Al primo incontro ne seguono molti altri nei sei mesi successivi, con una conseguente crescita dell'interesse di Giovanni. Nel tempo libero inizia a cercare nei dintorni chiazze simili a quelle riscontrate sul suo terreno e in effetti ne trova diverse altre anche nei paesi vicini. In particolare, in prossimità dell'incrocio tra Cornaleto e Gombito, individua una grande chiazza circolare di 7 metri di diametro: il terreno però, a differenza delle altre, è annerito e l'aspetto è molto simile a quello riscontrato in molte parti del mondo ove testimoni hanno visto atterrare Ufo. Su suggerimento di Eugenio, Giovanni comincia anche a puntare verso il cielo la sua vecchia "macchinetta fotografica" e riesce così a fissare sulla pellicola alcune immagini davvero interessanti di luci che si muovono con modalità non riconducibili a quelle di aerei, satelliti artificiali o meteore. In varie occasioni lo stesso Eugenio e altre persone, incluso il direttore generale del Cir Giorgio Franchetti, avvistano strane luci nel cielo di Formigara e dintorni. Si sta avvicinando la fine del 1998 e le chiazze sono sempre lì, immutate. Si decide un primo prelevamento di campioni di terreno all'interno e all'esterno di una delle chiazze a pochi centimetri dall'orlo. L'analisi, per il momento ancora non approfondita, evidenzia nel campione proveniente dalla chiazza un 2,74% di materiale organico contro uno 0,30% in quello prelevato all'esterno, mentre sono pressoché identici il pH (valore di acidità) e la componente calcarea. Una succes-

è di colore più scuro, l'odore fa pensare alla parziale combustione con percolazione di una miscela di idrocarburi. Il terreno è inoltre ricoperto ovunque da uno strato superficiale di ciottoli la cui natura litologica e mineralogica non appartiene alla zona, ma non vi è comunque differenza visibile tra quelli posti all'interno delle chiazze e gli altri. Apprendendo dal signor Devoti che quel terreno in passato è stato utilizzato per l'estrazione di ghiaia dal fiume, la spiegazione appare semplice: i ciottoli litologicamente non appartengono al sito perché trasportati lì dal fiume, dal quale sono stati estratti con macchine che funzionano a nafta e olio; le chiazze potrebbero quindi essere state causate da perdite di carburante. Se questa fosse la spiegazione corretta, però, la compattezza del terreno sarebbe spiegabile soltanto se vi fosse stata anche produzione di calore con un'intensità misurabile in almeno 300 o 400 gradi centigradi. Così l'ipotesi diventa alquanto improba-

in direzione del fiume il geologo nota un classico bidone di ferro arrugginito e bucato dal quale in passato è probabilmente fuoruscita una consistente quantità di nafta o sostanza simile, ma lì l'erba cresce piuttosto rigogliosa nonostante la stagione. Se si considera poi la presenza delle *chiazze* in altre zone intorno a Formigara ove non vi sono state cave, qualunque spiegazione basata su tale ipotesi diventa inaccettabile.

Naturalmente sono possibili molte altre ipotesi legate a fenomeni più o meno naturali e le analisi in corso sui campioni potrebbero suggerirne qualcuna con più fondamento, ma nessun esperto finora è stato in grado di spiegare con certezza come si siano formate chiazze con tali caratteristiche. Vi è invece [...] 1998, epoca alla quale il signor Devoti fa risalire la probabile formazione delle prime chiazze, a Formigara e in tutto il cremonese c'è stato un vero flap, che è poi continuato per tutto l'anno ed è tuttora in atto. Esiste poi un'ampia documentazione mondiale di Ufo avvistati a terra, sospesi a circa un metro al di sopra del terreno. Si sa anche che in tal caso di solito sono circondati da un campo energetico certamente non salutare per gli esseri umani e presumibilmente per nessuna forma di vita terrestre. Contrariamente a molti campi energetici a noi noti, poi, questo sembra terminare in modo piuttosto brusco e netto. Che cosa succede dunque al terreno sottostante se viene colpito dal campo? Non sarà possibile che la vita vegetale muoia e il terreno subisca una certa pressione che lo rende più compatto e per un certo tempo inadatto al sostegno della vita? La documentazione esistente non dice molto a questo proposito, ma gli avvistamenti menzionati sono avvenuti su strade asfaltate o, più spesso, in mezzo a boschi e colline senza che vi fosse poi la possibilità o la volontà di fare gli opportuni rilievi. L'analisi del caso Devoti potrebbe rivelarsi utile per la ricerca ufologica, contribuendo a definire meglio le caratteristiche delle "impronte di UFO", o comunque a non confonderle con fenomeni naturali.

Nuovi avvistamenti: Devoti del Centro ricerche ha immortalato gli oggetti non identificati

Gli Ufo sopra Pizzighettone

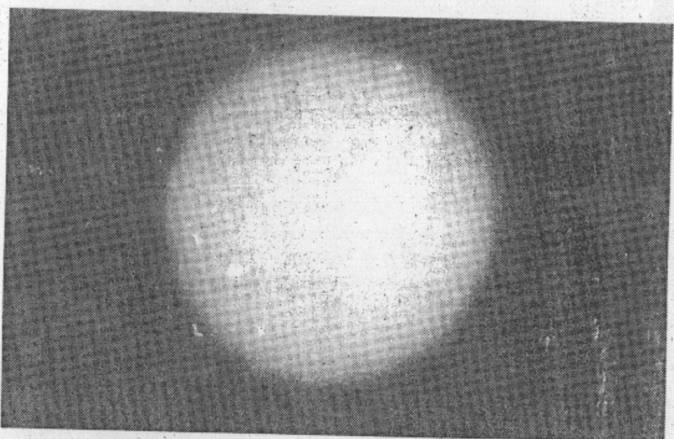
«Forse è un'astronave madre» Ecco le foto esclusive dell'esperto

di Cristina Viciguerra

PIZZIGHETTONE — Ancora avvistamenti di oggetti non identificati nei cieli sopra Cremona. L'ultimo risale al periodo natalizio. Il cremonese **Giovanni Devoti** è riuscito ad imprimere sulla pellicola della sua vecchia macchina fotografica (un'Agfa del 1960 con lenti non trattate) un disco luminoso di colore rosso, non visibile ad occhio nudo: il risultato, a rullino sviluppato e a fotografia ingrandita, è eccezionale. L'oggetto appare nitido. Qualche giorno fa, frutto di un altro scatto, è stato un oggetto avvolto da un alone di energia. Un semplice puntino bianco dalla luce multicolore e iridiscente: un oggetto non identificato, presumibilmente di forma conica.

Devoti, collaboratore del Cir (Centro italiano ricerche, il direttore provinciale è **Eugenio Martucci**), non è nuovo a questo tipo di «incontri», scrupolosamente annotati in un'agenda, alcuni dei quali documentati con foto: «Non sempre si ha il tempo necessario per riuscire a prendere la macchina e fotografarli — spiega —. A prima vista possono sembrare stelle particolarmente luminose. Ma se si osserva più attentamente, magari con un palo o qualcosa di fisso come punto di riferimento, si possono notare le oscillazioni e i cambi rapidi di colore: caratteristiche che non sono certo tipiche di una stella». Gli Ufo sorvolano sempre più spesso, secondo Devoti, i nostri cieli. «Alcuni sono visibili: bianchi e della forma di un piattino — continua Devoti —. Altri sono invece percepiti dalle vecchie macchine fotografiche con lenti non trattate o da quelle più sofisticate a raggi infrarossi. E' il caso del disco rosso: stavo fotografando altri oggetti bianchi dalla mia abitazione di Formigara e la sorpresa l'ho avuta allo sviluppo delle foto: quel puntino rosso nel cielo che a occhio nudo non era visibile e che ho voluto fare ingrandire. A detta di chi è più esperto di me potrebbe essere non una semplice astronave ma un'astronave madre di qualche chilometro di lunghezza». Devoti spiega come vedere un Ufo. «Ci sono ma spesso non ci si fa caso — conclude Devoti —: recentemente mi sono giunte segnalazioni di avvistamenti da alcune zone del Cremonese e del Pizzighettonese. Basta stare col naso all'insù».







Qui sopra le due immagini esclusive scattate dal delegato del Centro italiano ricerche a due oggetti volanti di colore rosso e giallastro. Qui a fianco un primo piano di Giovanni Devoti (foto Bignami)

Avvista un Ufo a Gadesco prima di entrare in fabbrica

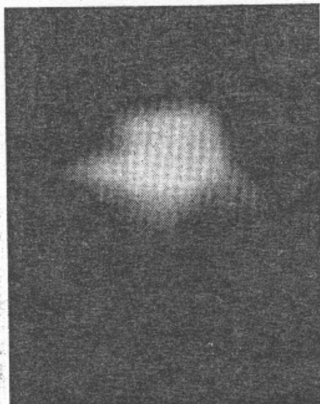
GADESCO PIEVE DELMONA — Oggetti non identificati continuano ad apparire nei cieli della provincia. Ultimamente avvistamenti ce ne sono stati tanti. Il più recente risale a venerdì: è avvenuto in paese. Erano le 7.15 e S.D. si trovava nel piazzale della ditta dove lavora. «Improvvisamente — racconta — ho notato una sfera luminosa davanti a me, color bianco intenso e verde. Ho avvertito prontamente tre colleghi vicino a me. L'oggetto zigzagava silente. Non poteva quindi essere un aereo o un elicottero. Aveva pressapoco le dimensioni di una mongolfiera. Era di fronte a noi e si trovava inizialmente a una distanza di circa un chilometro. Volava a un'altezza di 100 metri. Dopo qualche secondo ha cominciato ad avvicinarsi a grandissima velocità. Sembrava addirittura che volesse atterrare sul tetto di un magazzino. Nella frazione di un secondo la sfera ha coperto parzialmente la parete dell'edificio e poi è sparita nel nulla senza lasciare traccia».

Prov. CR 6-4-98

Un altro Ufo tra Formigara e Pizzighettone

E' stato fotografato da Giovanni Devoti, appassionato ricercatore

FORMIGARA — Ancora avvistamenti d'oggetti non identificati nei nostri cieli. L'ultimo è di qualche settimana fa e ne è testimonianza l'immagine che ancora una volta il cremonese **Giovanni Devoti**, già protagonista d'incontri più o meno ravvicinati con oggetti di varie forme e dimensioni, è riuscito ad imprimere sulla pellicola della sua vecchia macchina fotografica. Un'Agfa del '60 con la prerogativa, e il pregio in questo caso a detta di Devoti, di avere lenti non trattate e quindi in grado di percepire immagini e oggetti non completamente visibili ad occhio nudo. Il risultato, a rullino sviluppato e a fotografia ingrandita, è quello pubblicato: un oggetto bianco, dai contorni e dalla forma non ben definiti. «Avvolto da un alone d'energia — sottolinea Devoti, collaboratore della sezione provinciale del Centro ricerche italiane —, e fotografato tra Formigara e Pizzighettone. Oggetti del genere si vedono spesso. E' che non ci si fa caso — ha aggiunto —. Recentemente ho avuto diverse segnalazioni d'avvistamenti da vari paesi». Insomma, secondo Devoti, gli Ufo sorvolano sempre più spesso i nostri cieli e per vederli basterebbe semplicemente guardare in alto. *(c.v.)*



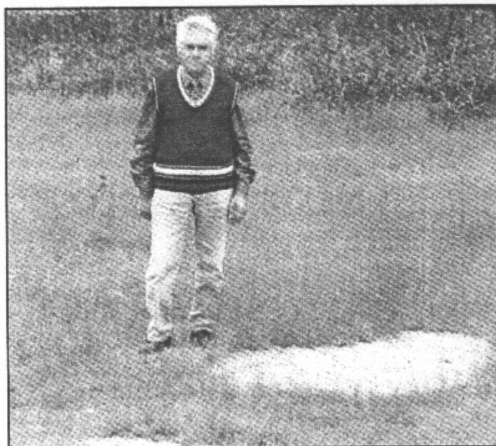
L'Ufo immortalato da Devoti

8-6-99 PROV-CR.

Le 'impronte' fotografate dal Centro ricerche tra Pizzighettone e Formigara

'Ufo nei campi: ecco le prove'

Gli avvistatori sono sicuri: dove atterrano non cresce più nulla



Giovanni Devoti, 59 anni, di Formigara mostra una delle impronte lasciate dall'Ufo nel campo dove sarebbe atterrato Domenica sera l'ultimo avvistamento

▶ **Viciguerra** a pagina 19

CREMA DOMANI

Cavalieri in concorso per aiutare il Centro ippoterapico

▶ **Dolci** a pagina 29

3-10-98 PROV-CR

Cicognolo. *Brunelli: «A forma di cestello, sorvolava il Centro Fadigati»*

'Ho visto un Ufo rosso'

di Dante Binda

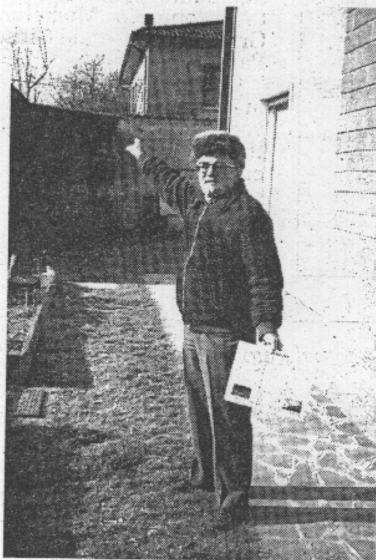
CICOGNOLO — «Vado a casa a prendere il lunario. Sì, perchè non ricordo bene quando l'ho avvistato, ma l'ho segnato sul calendario».

Giovanni Brunelli, pensionato 62enne, ex muratore, parla con convinzione. Non ama scherzare, difficilmente si concede battute di spirito. Sorprende dunque, al mattino davanti alla tazza di caffè (abita in via Mazzini 68, con il fratello Marino e la madre Teresina novantenne, poco lontano dal bar), sentirgli dire: «La gente non crede agli Ufo e neanch'io ci credevo, ma adesso ho cambiato idea. L'altra sera ne ho visto uno sopra il Centro sportivo Fadigati. Non credevo ai miei occhi, ma se non era un Ufo quello, cosa poteva essere?».

Giovanni torna col calendario sottobraccio e mostra la data: 15 gennaio '99, la stessa di altri avvistamenti in provincia, da Cremona a Pizzighettone (in questo caso sono stati addirittura fotografati). «Sul calendario ho scritto: stasera alle sette e mezzo ho visto un Ufo, altro non poteva certo essere».

E così Giovanni scende nei dettagli senza trascurare alcun particolare e senza incorrere in incertezze di sorta e sospette.

«Erano circa le 19.30 e sono uscito nell'orto per chiamare la gattina. Faceva molto freddo e non volevo che si ammalasse. Ma non c'era. Ho fatto un fischio che lei conosce molto bene e dopo pochi istanti si è fatta viva. Stavo per rientrare in casa — continua — quando la mia attenzione è stata richiamata da una specie di cestello schiacciato ai lati, di color rossastro. Proveniva più o meno da Cremona e viaggiava a velocità sostenuta nel cielo, nemmeno troppo in alto. Sono rimasto di stucco e ho continuato a seguire la traettoria della sua corsa.



Brunelli indica la traiettoria dell'Ufo

«L'Ufo ha puntato diritto verso il Mantovano. Ad un certo punto l'oggetto ha cambiato colore, da rossastro si è fatto azzurrino come la luce di certi lampioni. Poi, in pochi istanti, è sparito completamente dall'orizzonte».

Qualcuno lo guarda con fare perplesso, al bar.

«Lo so, adesso chi non mi conosce dirà che avevo bevuto, ma voi lo sapete che sono un bevitore modestissimo. E chi mi conosce sa benissimo che non racconto storie».

E così salta fuori che qualcun altro, lo si apprende al bar, il 15 gennaio ha notato lo stesso fenomeno alla stessa ora.

«Allora è vero — afferma un ragazzotto con il ciuffo bizzarro, quasi fosse scolpito da un artista —. L'altro giorno mia madre mi ha detto che un amico le aveva confessato di aver visto un Ufo. Solo che quello alza spesso e volentieri il gomito ed io pensavo che quella visione... Ma se lo dice Giovanni, ci credo. E' troppo serio, non racconterebbe mai frottole».

PROV. CR 26-1-99

Provincia di Cremona 9-5-98



Convegno del Centro ufologico nazionale sulla situazione cremonese

Notti percorse dagli Ufo Molte le segnalazioni

di Nicola Arrigoni

Oggetti luminosi nel cielo, strani bagliori e subito tutti con il naso all'insù per cercare i nostri fratelli del cosmo. Non siamo in presenza di incontri ravvicinati del terzo tipo, per citare il film di Spielberg, ma sta di fatto che sempre più spesso nei cieli cremonesi sembrano passare oggetti non identificati, strane palle di fuoco con movimenti a scatto o che sembrano sfidare la forza della gravità. A rendere noti gli avvistamenti è il Centro ufologico nazionale: la sezione di Cremona è stata costituita solo pochi mesi fa. Il susseguirsi delle segnalazioni ha imposto infatti un'attenzione continua e costante per documentare tutto ciò che sa di mistero e di extraterrestre. La frequenza degli avvistamenti sembra dunque confermare una speranza e una curiosità di molti: aver prove che non siamo gli unici ad abitare l'universo. E in attesa che i nostri dirimpettai dell'universo si decidano ad atterrare, non resta che accontentarsi (e non è dir poco) di stare a scrutarli da lontano.

L'ultimo avvistamento in ordine di tempo risale al 21 aprile, proprio nei cieli di Cremona. Due persone, madre e figlio, hanno notato verso le dieci di sera un oggetto luminoso e fermo. L'Ufo in questione era grande quanto due aerei messi insieme ed aveva le luci intermittenti bianco-verdi. Le luci si accendevano e si spegnevano con frequenza differente da quelle degli aerei. Dopo pochi secondi l'oggetto è sparito, ma è stato poi avvistato di nuovo nei pressi di Treviglio.

Questo è solo uno dei molteplici avvistamenti che dal mese di gennaio si stanno susseguendo nei cieli cremonesi. Il 2 marzo nei pressi di San Marino è stata individuta una luce di colore bianco che saliva e zigzagava per circa cinque minuti.

Ma la segnalazione più insistente si è avuta intorno al 28 gennaio allorché alcuni abitanti di Stagno Lombardo hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto di circa 4 o 5 metri di diametro, è poi volato sopra le teste dei due osservatori. Il giorno seguente, la mattina, un ragazzo ha avvistato un Ufo bianco e rosso in linea d'aria col Torrazzo.

Luci che si muovono, che lampeggiano ad intermittenza e che improvvisamente scompaiono, sono questi i segni di una civiltà extraterrestre che ci spia? Certo è presto per affermare con certezza che gli Ufo hanno scelto i nostri cieli per farsi riconoscere, ma sta di fatto che sempre più frequentemente fenomeni luminosi insoliti attirano l'attenzione di insospettabili 'cacciatori di ET'.

A riferire di tutti questi avvistamenti sarà Michele Loda del Cun Cremona nel convegno di ufologia che si terrà all'Auditorium Maggioni a Cernusco sul Naviglio. Loda è infatti il responsabile del Centro ufologico nazionale per la zona di Cremona a cui ci si può rivolgere per ogni tipo di avvistamento sospetto. Il compito dei soci del Cun è infatti quello di raccogliere più testimonianze possibili sulla presenza degli Ufo, testimonianze che poi passeranno al vaglio di esperti. Insomma se gli Ufo ci guardano e ci spiano, neppure noi umani stiamo con le mani in mani.

La speranza è prima o poi di trovare prove certe di vita aliena e magari sperare in un incotro ravvicinato. Per ora bisogna accontentarsi di guardare il cielo in cerca di qualche strano fenomeno luminoso e poi magari chiamare allo 0372/838113 per comunicare l'accaduto alla sezione cremonese del Cun.

palla bianca nel cielo
vistamento a Stagno



Salvatore Nigliazza e Silvia Carubelli

e **Silvia Carubelli**, 23,
e dicono di avere visto
erdì Santo un oggetto
na grossa palla bianca
minosità e muoversi so-
aese. «Non era ne una
, perchè all'improvvi-
olore e cominciato a
issima velocità» rac-
Attendibili o meno il
opo l'episodio, anche
analogo, di circa un
a Stagno.
to resta inspiegabile
ito alla scena (solo lo-
e) riuscire a collegare
esenza a qualcosa di
ilmente identificabi-

le. Salvatore Migliazza di fronte all'interrogativo se credere o no nei dischi volanti, e se quanto visto potesse esserlo, preferisce rispondere che di una cosa è certo: «So cosa non era, nè un aereo, nè un'immagine riflessa. Stavo accompagnando la mia ragazza a Brancere verso le 23.30, quando all'altezza dell'incrocio per Stagno, ho notato davanti a me una grande palla bianca, perfettamente rotonda, ferma a circa un chilometro di distanza. Non credendo ai miei occhi ho fermato l'auto e ho chiesto alla mia fidanzata di confermarmi ciò che avevo visto. Dopo dieci minuti, ha iniziato a cambiare dimensione e colore, rosso, blu e poi ancora bianco e a muoversi spostandosi a elevata velocità». Il giovane appare come un visionario, anche quando dice di essere, al pari della sua ragazza, appassionato di film d'azione e fantascienza.

Maurizio Dall'Olio



Convegno del Centro ufologico nazionale sulla

Notti percorse d
Molte le segnal

di Nicola Arrigoni

Oggetti luminosi nel cielo, strani bagliori e subito tutti con il naso all'insù per cercare i nostri fratelli del cosmo. Non siamo in presenza di incontri ravvicinati del terzo tipo, per citare il film di Spielberg, ma sta di fatto che sempre più spesso nei cieli cremonesi sembrano passare oggetti non identificati, strane palle di fuoco con movimenti a scatto o che sembrano sfidare la forza della gravità. A rendere noti gli avvistamenti è il Centro ufologico nazionale: la sezione di Cr chi mesi fa. Il su imposto infatt stante per docu stero e di extr avvistamenti s speranza e una che non siamo E in attesa che so si decidano contentarsi (e r li da lontano.

L'ultimo avvistamento in ordine di tempo risale al 21 aprile, proprio nei cieli di Cremona. Due persone, madre e figlio, hanno notato verso le dieci di sera un oggetto luminoso e fermo. L'Ufo in questione era grande quanto due aerei messi insieme ed aveva le luci intermittenti bianco-verdi. Le luci si accendevano e si spegnevano con frequenza differente da quelle degli aerei. Dopo pochi secondi l'oggetto è sparito, ma è stato poi avvistato di nuovo nei pressi di Treviglio.

Questo è solo uno dei molteplici avvistamenti che dal mese di gennaio si stanno susseguendo nei cieli cremonesi. Il 2 marzo nei pressi di San Marino è stata individuata una luce di colore bianco che saliva e zigzagava per circa cinque minuti.

Ma la segnalazione più insistente si è avuta intorno al 28 gennaio allorché alcuni abitanti di Stagno Lombardo hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto di circa 4 o 5 metri di diametro, è poi volato sopra le teste dei due osservatori. Il giorno seguente, la mattina, un ragazzo ha avvistato un Ufo bianco e rosso in linea d'aria col Torrazzo.

Luci che si muovono, che lampeggiano ad intermittenza e che improvvisamente

Una palla bianca nel cielo Avvistamento a Stagno

Gli Ufo abitano a Stagno Lombardo? Per chi ci crede potrebbe essere davvero così dopo l'ennesimo avvistamento che ha visto come protagonisti due giovani fidanzati, **Salvatore Migliazza**, 28 anni, artigiano, e **Silvia Carubelli**, 23, commessa. I due dicono di avere visto la notte di Venerdì Santo un oggetto misterioso — una grossa palla bianca — pulsare di luminosità e muoversi sopra il cielo del paese. «Non era ne una stella, nè la luna, perchè all'improvviso ha mutato colore e cominciato a muoversi a fortissima velocità» racconta il ragazzo. Attendibili o meno il mistero resta dopo l'episodio, anche se non del tutto analogo, di circa un mese fa sempre a Stagno.

Ma soprattutto resta inspiegabile per chi ha assistito alla scena (solo loro a quanto pare) riuscire a collegare quella strana presenza a qualcosa di conosciuto o facilmente identificabile. Salvatore Migliazza di fronte all'interrogativo se credere o no nei dischi volanti, e se quanto visto potesse esserlo, preferisce rispondere che di una cosa è certo: «So cosa non era, nè un aereo, nè un'immagine riflessa. Stavo accompagnando la mia ragazza a Brancere verso le 23.30, quando all'altezza dell'incrocio per Stagno, ho notato davanti a me una grande palla bianca, perfettamente rotonda, ferma a circa un chilometro di distanza. Non credendo ai miei occhi ho fermato l'auto e ho chiesto alla mia fidanzata di confermarmi ciò che avevo visto. Dopo dieci minuti, ha iniziato a cambiare dimensione e colore, rosso, blu e poi ancora bianco e a muoversi spostandosi a elevata velocità». Il giovane appare come un visionario, anche quando dice di essere, al pari della sua ragazza, appassionato di film d'azione e fantascienza.



Salvatore Nigliazza e Silvia Carubelli

Maurizio Dall'Olio

Impronte sono state scoperte tra Pizzighettone e Formigara: 'In quei punti non c

«Gli Ufo atterrano nei n(

Foto alla mano, lo sostengono due esperti del Centro ricerche

di Cristina Viciguerra

PIZZIGHETTONE — Gli Ufo non solo avrebbero sorvolato più volte i cieli sopra Cremona negli ultimi tempi, ma sarebbero addirittura sbarcati in terra cremonese. Luoghi prescelti per l'atterraggio fondi di terreno e campi isolati lontani da occhi indiscreti su cui avrebbero lasciato tracce evidenti del loro passaggio. A sostenerlo, con tanto di documentazione fotografica, sono Eugenio Martuzzi, 30 anni, direttore della sezione cremonese del Cir (Centro italiano ricerche), e il socio Cir Giovanni Devoti di Formigara, 59 anni, che di Ufo si occupa da qualche anno. Risale a domenica sera l'ultimo avvistamento di oggetti non identificati che Martuzzi e Devoti hanno puntualmente documentato con una fotografia scattata con una pellicola a colori 1600 Asa dotata di filtro ultravioletto in grado di immortalare anche ciò che l'occhio umano non percepisce.

Tre gli oggetti, ben visibili a occhio nudo, che alle 19.50 avrebbero sorvolato il cielo sopra la cascina Bosco di Formigara: «Il più grande, di forma sferica e seguito poi dagli altri due — hanno spiegato i due ufologi —, è sbucato ad est dal nulla a circa 40-45 gradi da terra in posizione verticale. Si è avvicinato rapidamente come un grosso flash bianco, raggiungendo una dimensione di tre volte superiore a quella iniziale. In un attimo si è spostato con moto oscillatorio e senza rumori verso Nord per poi tornare indietro, allontanarsi nell'universo e sparire di nuovo dallo stesso punto da cui era venuto».





Un particolare delle impronte



'Tecnici' appassionati d

Chi sono gli avvistatori. *Martuzzi guida il*

PIZZIGHETTONE — A forma di sigaro, sferiche o ellittiche, astronavi madri, gemelle o a sciami. Eugenio Martuzzi, romano ma in città da un paio d'anni per lavoro, di avvistamenti ne ha fatti parecchi. Si occupa da vent'anni di ufologia per hobby: da quando, all'età di 10 anni, nel '78, ebbe il primo incontro ravvicinato con un'enorme astronave madre mentre passeggiava per le strade di Roma. E' direttore della filiale cremonese del Cir, che ha fondato nel '97. Vale a dire il Centro italiano ricerche aperto a Roma nel '71, che si occupa a livello scientifico e parascientifico di ufologia, astronomia, ambiente, fenomeni paranormali, chimici, fisici e tutto quanto fa mistero.



Da sinistra Eugenio Martuzzi, il direttore del Cir, romano di nascita, 30 anni, e Giovanni Devoti, il rabdomante presepista che trova petrolio, acqua ma pure tartufi

Giovanni Devoti invece nel Pizzighettonese è un noto presepista, ma possiede doti eccezionali: se gli esperti usano le apposite apparec-

ettone e Formigara: 'In quei punti non cresce più nulla'. Le immagini esclusive

errano nei nostri campi»

gono
erche



L'oggetto rotondo fisso e quello in movimento, che sembra un uccello bianco nella notte, fotografati nel Cremonese e a sinistra le impronte dell'Ufo nei campi

Ma dove sarebbero sbarcati gli extraterrestri e quali i segni del loro passaggio? «Astronavi di varie forme e dimensioni sono arrivate in molte zone — confermano Devoti e Martuzzi —. Abbiamo trovato impronte a Cremona, Soresina, Castelleone, Pizzighettone, Formigara, Gombito, San Latino e Caorso. Le tracce sono tratti di terreno disidratati e induriti a causa dell'impatto con l'energia elettromagnetica dello scafo. La particolarità curiosa è che tutte le tracce hanno in comune la stessa forma: sfere e semisfere grandi e piccole con contorni non uniformi ma sbavanti e con la stessa identica distanza tra loro, che sono presenti sotto le astronavi. In alcuni casi abbiamo trovato le stesse tracce lasciate in due diversi punti di terreno, ma molto ravvicinate: potrebbero essere indicative dell'atterraggio di due astronavi di identiche dimensioni e proporzioni oppure di un'unica astronave molto più grande e con sfere perfettamente simmetriche». «A Formigara — ha aggiunto Devoti —, ci sono tracce nei campi della cascina Bosco, dove vivo, e nei terreni in riva all'Adda della località Geron de Mes. Non so da quanto tempo ci possano essere, ma so per certo che quel terreno è duro come cemento e che non vi cresce più niente, mentre il terreno attorno è morbido come sempre». Da indagini recenti, gli Ufo sarebbero atterrati anche nel Pizzighettonese: nel terreno ricoperto da rovi e sterpaglie che si trova tra la piscina e la strada provinciale Regonese. Area oggetto di prossime ricognizioni.

'Tecnici' appassionati di dischi volanti

Chi sono gli avvistatori. *Martuzzi guida il Cir, Devoti è rabdomante*

PIZZIGHETTONE — A forma di sigaro, sferiche o ellittiche, astronavi madri, gemelle o a sciami. Eugenio Martuzzi, romano ma in città da un paio d'anni per lavoro, di avvistamenti ne ha fatti parecchi. Si occupa da vent'anni di ufologia per hobby: da quando, all'età di 10 anni, nel '78, ebbe il primo incontro ravvicinato con un'enorme astronave madre mentre passeggiava per le strade di Roma. E' direttore della filiale cremonese del Cir, che ha fondato nel '97. Vale a dire il Centro italiano ricerche aperto a Roma nel '71, che si occupa a livello scientifico e parascientifico di ufologia, astronomia, ambiente, fenomeni paranormali, chimici, fisici e tutto quanto fa mistero.

Giovanni Devoti invece nel Pizzighettonese è un noto presepista, ma possiede doti eccezionali: se gli esperti usano le apposite apparecchiature, lui si affida alla sua «bacchetta» («biosenso da radioestesia») e alle sue percezioni extrasensoriali per trovare acqua e petrolio, persino funghi e tartufi, ma anche campi magnetici.





Da sinistra Eugenio Martuzzi, il direttore del Cir, romano di nascita, 30 anni, e Giovanni Devoti, il rabdomante presepista che trova petrolio, acqua ma pure tartufi

Prov. CR 25-8-98

Nella notte tra sabato e domenica ci sono state tre segnalazioni di oggetti volanti

Ufo, una luce verde nel cielo

Ancora un avvistamento di un Ufo nei cieli della città. Sabato sera, poco prima della mezzanotte, sono giunte in redazione alcune telefonate di cittadini che asserivano di aver visto passare sopra le proprie teste un oggetto volante non identificato.

Uno di loro, Mario Topi, un signore di mezza età residente in via Ghinaglia, è venuto ieri di persona a raccontare la sua straordinaria e incredibile avventura. «Contrariamente al solito — racconta il signor Topi — sabato sera sono rimasto in casa. Sono uscito sul terrazzo che si affaccia su via Borgo Spera a prendere un pò di fresco. Stavo ammirando il cielo stellato quando, all'improvviso, mi è passata davanti agli occhi quella luce meravigliosa. Ho subito pensato ad un Ufo. Era un oggetto arrotondato ma non sferico, leggermente ellissoidale, un pò schiacciato alle estremità. Il colore poi...uno straordinario verde smeraldo, luminosissimo. Non aveva scia. Tutt'attorno un leggero alone di luce. Nient'altro. Ho guardato subito l'orologio: erano le 23.09 in punto».

All'incirca alla medesima ora, sono stati segnalati altri avvistamenti in via Persico e nella zona della stazione ferroviaria. Forte dei suoi studi di topografia e di astronomia, Mario Topi arricchiscè di particolari interessanti il suo già dettagliato racconto. «L'oggetto — continua — proveniva dalla mia sinistra, cioè da porta Milano, e ha compiuto un traiettoria semicircolare in orizzontale.

Per l'esattezza il grosso oggetto, alto sull'orizzonte circa 30-40 gradi, si è mosso seguendo una traiettoria da sud-est a nord-ovest. E' stato un attimo, un solo secondo. Un battito di ciglia e l'Ufo era già sparito». Dopo l'avvistamento, il nostro se ne va al bar, per raccontare agli amici la sua avventura. E qui la sorpresa, perchè viene a sapere che un oggetto non identificato, ma chissà se è lo stesso, è stato visto anche a Maleo.

Il signor Topi, che ha fatto il militare nella seconda guerra in artiglieria pesante con il grado di sottufficiale e che è in possesso della patente nautica, è un attento osservatore della volta stellata. Si porta sempre con sè una bellissima bussola da rilevamento, un caro ricordo di gioventù. «Ho imparato ad usarla sul campo — ricorda — quando ero alla scuola sottufficiali. Da allora non me ne sono mai più separato». (*m.t.*)

IL MISTERO DEI GLOBI DI LUCE

Quando gli Ufo apparivano e volteggiavano nel cielo di Cuass

Gruppo di esperti sta studiando a Hessdalen in Norvegia un fenomeno analogo a quello registrat

CUASSO AL MONTE - *(a.d.g.) - Sul finire degli anni 70 all'inizio degli anni 80, gli Ufo avevano privilegiato con le loro apparizioni Cuasso al Monte (***nella foto, il borgo***), tanto da richiamarvi l'attenzione della stampa nazionale. Esauritosi l'interesse per il fenomeno da parte dei media e non attivandosi quello delle istituzioni, quegli oggetti volanti non identificati hanno pensato bene di trasferirsi in Norvegia, nella località di Hessdalen, dove - era il dicembre 1981 - hanno avuto miglior fortuna. Là infatti, per studiare il fenomeno, si sono recate nel tempo varie spedizioni scientifiche provenienti da diverse parti del mondo e, lo scorso anno, anche esperti italiani del Consiglio nazionale delle ricerche. A raccontare quanto avviene ad Hessdalen è il numero di giugno del mensile "La macchina del tempo" (di cui è direttore editoriale Alessandro Cecchi Paone) che non trascura altre località teatro degli stessi fenomeni, sottolineando come Cuasso al Monte sia "già da anni" nota per gli avvistamenti ufologici. A Hessdalen, un borgo di 200 abitanti a sud-est di Trondheim, i globi luminosi e colorati che appaiono in continuazione da un ventennio, fanno evoluzioni, si bloccano, rimangono immobili, ripartono: come successe appunto a Cuasso al Monte il 13 dicembre 1983. Con la differenza che a Hessdalen, nel 1984, si diede vita a una prima campagna di osservazione, durata 40 giorni, che permise di constatare la realta' del fenomeno, rilevato dagli strumenti e sensibile all'invio di raggi laser. Ma anche a Cuasso al Monte gli avvistamenti furono registrati, seppure tra l'indifferenza generale: a riprenderne le immagini fu il professor Giuseppe Ambrosini, perito di tribunale ed esperto in fotografia scientifica. Le foto riprese, guardacaso, sono simili a quelle scattate in Norvegia. Nemo propheta in patria, verrebbe da commentare. Se gli esperti del Cnr considerano i globi luminosi di Hessdalen un fenomeno fisico tutto da studiare (si recheranno nuovamente sul posto nei prossimi mesi con altre attrezzature), gli ufologi mettono in conto anche altre possibili spiegazioni, alieni provenienti dall'iperspazio compresi. Si dà comunque il caso che quando si cominciò a parlare di Hessdalen, si disse anche che gli oggetti luminosi interagivano con soggetti telepatici. Proprio com'era avvenuto a Cuasso, dove più di una volta gli Ufo apparvero su richiesta di una medium e furono fotografati.*



apparivano e volteggiavano nel cielo di Cuasso al Monte

diando a Hessdalen in Norvegia un fenomeno analogo a quello registratosi in Valceresio

empo" (di cui è direttore editoriale Alessandro ecchi Paone) che non trascura altre località te- ro degli stessi fenomeni, sottolineando come uasso al Monte sia "già da anni" nota per gli vistamenti ufologici. A Hessdalen, un borgo 200 abitanti a sud-est di Trondheim, i globi minosi e colorati che appaiono in continuazio- da un ventennio, fanno evoluzioni, si blocca- rimangono immobili, ripartono: come suc- se appunto a Cuasso al Monte il 13 dicembre 3. Con la differenza che a Hessdalen, nel 4, si diede vita a una prima campagna di os- azione, durata 40 giorni, che permise di con- are la realta' del fenomeno, rilevato dagli menti e sensibile all'invio di raggi laser. Ma e a Cuasso al Monte gli avvistamenti furo- egistrati, seppure tra l'indifferenza genera-le: a riprenderne le immagini fu il professor Giuseppe Ambrosini, perito di tribunale ed esperto in fotografia scientifica. Le foto riprese, guarda-caso, sono simili a quelle scattate in Norvegia. Nemo propheta in patria, verrebbe da commentare. Se gli esperti del Cnr considerano i globi luminosi di Hessdalen un fenomeno fisico tutto da studiare (si recheranno nuovamente sul posto nei prossimi mesi con altre attrezzature), gli ufologi mettono in conto anche altre possibili spiegazioni, alieni provenienti dall'iperspazio compresi. Si dà comunque il caso che quando si cominciò a parlare di Hessdalen, si disse anche che gli oggetti luminosi interagivano con soggetti telepatici. Proprio com'era avvenuto a Cuasso, dove più di una volta gli Ufo apparvero su richiesta di una medium e furono fotografati.



HANNO DETTO

«Il mio terreno? Ora vale di più»



Mara Calastri, 40 anni: non ho mai pensato ad assicurare il raccolto contro grandine e intemperie. Dovrò forse pensarci oggi contro gli Ufo, ma ci sarà una polizza fatta su misura per l'atterraggio degli alieni? E pensare che il campo, in passato, veniva scambiato per

IL CASO ■ Decine di curiosi a Desio per vedere gli alieni: ma era già

Incontro ravvicinato co
Raso al suolo il campo

di Lucia Galli

IL CASO ■ Delusione per la folla dei curiosi

Trebbiatrice cancella il campo degli Ufo



Erano venuti in tanti per vedere i misteriosi cerchi tracciati nel campo di grano a Desio. Ma ieri mattina è subito entrata in azione una trebbiatrice che ha cancellato tutto. PAG. 2

e rapina farmacia



Detenuto in casa a Corbetta, ha minacciato con un taglierino il titolare, si è fatto consegnare 2900 euro ed è fuggito prima in bici e poi in auto. Ora è a San Vittore. PAG. 17

...e del '96 alle 18.30, a 23 an... ...ontanò di casa. Da quando è ...lla ribalta l'oscura vicenda ...icidi legati al Satanismo nei ...i Somma Lombardo nel Va... Annalia ha scavato nei ricor... ...ne frasi di Christian, i suoi ...amenti, la passione per la hard-rock satanica e poi la ...nparsa, secondo lei hanno a...tata del 5 luglio ha parlato dei suoi sospetti. Dopo la morte del marito nel '94 a causa di un incidente stradale, Christian che oggi avrebbe 31 anni, sprofonda nel tunnel della depressione. Nella primavera del '96 il suo amico del cuore Alessandro parte per il servizio militare. Da quel giorno oltre ai soliti amici Christian inizia a frequentare con una nuova compa... denaro. Il giorno della scomparsa era appena tornato da una trasferta di lavoro da Genova, è nervoso e poco dopo esce di casa senza dire una parola e si allontana in bici. La mattina aveva fatto una strana telefonata a casa intorno alle 7 dicendo al fratello di non uscire perché poteva essere pericoloso.

PAG. 3

GIOIELLERIA ■ Rapina da Rocca: bottino abbandonato

Assalto in Montenapo

MILANO — Un'altra rapina in pieno centro e in pieno giorno. Dopo Tiffany e Verga stavolta è toccato alla gioielleria Rocca Calderoni, in via Montenapoleone. Il malvivente però è fuggito lasciando sul marciapiede il bottino - preziosi per un milione - forse perché ha capito di essere inseguito dalla polizia. Più che un turista sembrava un manager: elegante e ben pettinato, con accento napoletano, ha puntato la pistola in faccia al direttore e poi ha legato i polsi dei tre dipendenti. Quando capito che la polizia era sulle sue tracce ha abbandonato il bottino in via Bigli.

PAG. 7

...oggi è alla Pinetina

...ente Inter

...ale: 1, 5 milioni di euro netti ...prima stagione; 2, 5 milioni ...econda e 3.5 milioni nella ter... ...' la fine di un incubo, non ne ...o più di questa storia», ha con... ...ieri sera il tecnico, al suo sbar... ...ilano. Stamane l'allenatore sa... ...alla Pinetina.

NEL QN

di curiosi a Desio per vedere gli alieni: ma era già entrata in azione la trebbiatrice

ro ravvicinato col trattore suolo il campo degli Ufo



IONE Amara sorpresa per i curiosi: ieri mattina il campo di Desio era già stato trebbiato

nare. Poi la mattina di domenica, come in un Natale fuori programma, qualcuno aveva lasciato lì quel cerchio. Tutti sono passati dal campo per curiosità: **Andrea** e un amico vengono da Caslino D'Erba. Hanno letto sul giornale, sono in ferie e sono corsi a Desio. Loro, trentenni, all'autore alieno credono eccome; prelevano campioni di stelo e, con fare professionale, spiegano che i nodi sono rigonfi, chiaro segno di una cottura e di una disidratazione che solo una forza microonde di mano aliena poteva lasciare. **Enrico Donghi** invece è scettico: certo è venuto da Seregno a dare un occhiata, ma lui, che di cose ne ha vissute tante, la guerra in testa, dichiara: «Ma quali alieni? Come avrebbero fatto ad atterrare con tutti quei pali dell'alta tensione? Ho creduto a troppe cose in 82 anni. Almeno avessero lasciato giù qualche aliena».

Insomma, voglia di novità un po' per tutti. E anche un pizzico di delusione: «Potevano evitare di tagliare il campo - dice **Mario Cortese**, 55 anni - : è un peccato che non si possa più vedere il disegno. Eppure c'è un sacco di gente: forse abbiamo bisogno di qualche sogno in cui credere», conclude buttandola sul filosofico-esistenziale.

E mentre il Cun (centro ufologico nazionale), ha diramato un comunicato in cui attesta la «alienità doc del circle crop» di Desio, sulla base dei rilevamenti di microtesla - l'unità di misura dei campi elettromagnetici - ma ribadisce che la conferma finale verrà dall'esame delle spi...

L'IDEA DI DUE GIOVANI IMPRENDITORI

...uei cerchi magici che puoi indossare

GABRIELE BASSANI

...NO MADERNO ...) - Se a Desio i cer... ...gici" nel grano so... ...mparsi solo questa ...na, nella vicina Ce... pi di grano negli ultimi trent'anni in giro per il mondo. Sono i «crop circle», attorno ai quali si è sviluppata una vera e propria filosofia di vita, come sottolinea Giacomo Greco...

Per i due fratelli Greco, che attorno ai «crop circle» hanno creato la loro impresa ("Diversi negozi di Milano già vendono i prodotti della nostra linea, presto arriveranno anche a Roma"... bigliamento adatto, che si può ordinare anche via Internet dal sito www.nibiruplanet.com (Nibiru è il 10° pianeta del sistema solare, che sarebbe anch'esso portatore di proprietà particola...

all'autore alieno credono ecco-me; prelevano campioni di stelo e, con fare professionale, spiegano che i nodi sono rigonfi, chiaro segno di una cottura e di una disidratazione che solo una forza microonde di mano aliena poteva lasciare. **Enrico Donghi** invece è scettico: certo è venuto da Seregno a dare un occhiata, ma lui, che di cose ne ha vissute tante, la guerra in testa, dichiara: «Ma quali alieni? Come avrebbero fatto ad atterrare con tutti quei pali dell'alta tensione? Ho creduto a troppe cose in 82 anni. Almeno avessero lasciato giù qualche aliena».

Insomma, voglia di novità un po' per tutti. E anche un pizzico di delusione: «Potevano evitare di tagliare il campo - dice **Mario Cortese**, 55 anni - : è un peccato che non si possa più vedere il disegno. Eppure c'è un sacco di gente: forse abbiamo bisogno di qualche sogno in cui credere», conclude buttandola sul filosofico-esistenziale.

E mentre il Cun (centro ufologico nazionale), ha diramato un comunicato in cui attesta la «alienità doc del circle crop» di Desio, sulla base dei rilevamenti di microtesla - l'unità di misura dei campi elettromagnetici - ma ribadisce che la conferma finale verrà dall'esame delle spighe, c'è chi pensa al pericolo scampato: è **Mara Calastri**, che con mamma e zia, **Rosangela e Pierina Arienti**, è proprietaria del campo: «Non ho mai nemmeno pensato ad assicurare il campo contro la grandine o le intemperie. Adesso dovrò forse farlo contro gli Ufo? Da qualche anno abbiamo dovuto metterlo a coltura per evitare che fosse scambiato per discarica. Chissà se volendolo vendere, oggi gli ufo, piegate le spighe, ne faranno lievitare il prezzo?».



...mara sorpresa per i curiosi: ieri mattina il campo di Desio era già stato trebbiato

...A DI DUE GIOVANI IMPRENDITORI

...cerchi magici che puoi indossare

...e Bassani

...iaderno
...Desio i cer-
...l grano so-
...olo questa
... vicina Ce-
...sono prota-
...ualche me-
...a imprendi-
...sso.
...fatti nel la-
...grafia della
...a snc di via
... magliette,
...pellini della
... ideata da
...elli milane-
...e **Valerio**
...vamente di
...he si ispira
...ni geometri-
...zzo ai cam-

pi di grano negli ultimi trent'anni in giro per il mondo. Sono i «crop circle», attorno ai quali si è sviluppata una vera e propria filosofia di vita, come sottolinea Giacomo Greco.

«Noi siamo convinti che questi disegni che appaiono all'improvviso in mezzo ai campi siano portatori di messaggi buoni ed abbiano effetti positivi in chi li avvicina e allo stesso modo li hanno su coloro che li indossano. Si tratta di forme geometriche che nascono attorno a serie matematiche particolari, come ad esempio i numeri di Fibonacci e che trovano diversi riscontri in natura».

Per i due fratelli Greco, che attorno ai «crop circle» hanno creato la loro impresa ("Diversi negozi di Milano già vendono i prodotti della nostra linea, presto arriveranno anche a Roma" -sottolineano) i disegni nei campi di grano sono qualcosa di inspiegabile e soprannaturale, al punto da farne oggetti quasi di culto.

«Abbiamo riprodotto sulle maglie, ma anche su zaini, polo e cappelli, i disegni più famosi, riportando per ciascuno il luogo e la data del ritrovamento e sono molti anche in Italia quelli che oggi si stanno interessando al fenomeno».

Per loro ora c'è anche l'abbigliamento adatto, che si può ordinare anche via Internet dal sito www.nibiruplanet.com (Nibiru è il 10° pianeta del sistema solare, che sarebbe anch'esso portatore di proprietà particolari).

Per **Vincenzino Basilico**, titolare della Promotion Italia, questa storia dei cerchi magici è soprattutto un'opportunità di lavoro: «Gli ordinativi proseguono, io stampo i prodotti e mi auguro che loro continuino a venderli».

Quanto ai cerchi dell'altro giorno a Desio, «verranno analizzati e classificati e, nel caso, finiranno anch'essi su una maglietta» assicurano i fratelli Greco.

Chiesta l'estradizione per il romeno preso in Germania che agì su incarico del connazionale

... il sequestro per i debiti di gioco

...e Moroni

...rapiantato
...o in ginoc-
...tro di **An-**
...apo di una
...e: **George**
...Arges. Gui-
...uropa. Ma
...ettatore di
...l tribunale
...internazio-
...a Voghe-

Franco Valdata, l'imprenditore del mattone di Silvano Pietra, marito della donna rapita. La loro defaillance provoca scompiglio nella banda. Giovedì 24 giugno uno dei guardiani chiama George Nan, il capo: «I moldavi si sono dati alla macchia, non te l'ho detto ... Quando sono venuti a sapere che è così .. Si sono dati alla macchia, hai capito? Adesso sono da soli ...».

Un organigramnma definito ma non completo. Lunedì pomeriggio a Monaco di Baviera vengono catturati Nan e Lozi. Lozi si è rifugiato a Rimini. Da lì si scambia telefonate con Nan, approdato nella cttà tedesca. Lozi è stato con Vali Popescu il carceriere di Anna Valdata. E' soprannominato «il palestrato». Le sue doti atletiche gli sono state uti-



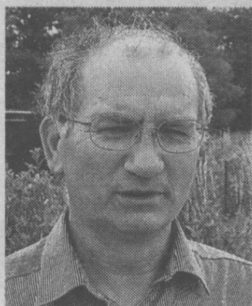
HANNO DETTO

«Il mio terreno? Ora vale di più»



Mara Calastri, 40 anni: non ho mai pensato ad assicurare il raccolto contro grandine e intemperie. Dovrò forse pensarci oggi contro gli Ufo, ma ci sarà una polizza fatta su misura per l'atterraggio degli alieni? E pensare che il campo, in passato, veniva scambiato per discarica: non avendo predisposto alcuna recinzione, la gente passava e ci abbandonava di tutto e di più. Per questo lo abbiamo affidato ad una persona che lo mettesse a coltura con i cereali. Chissà se oggi, volendo vendere questo terreno, la visita degli extraterrestri e le spighe piegate farebbe lievitare il prezzo?

«Era un sogno in cui credere»



Mario Cortese, 55 anni: appena ho avuto un attimo libero ho infotcato la bicicletta e sono passato anch'io a dare un'occhiata. Ho letto solo sul giornale di oggi che proprio qui era comparso un disegno nel grano. Come resistere alla tentazione di fare un salto di persona? Non credo davvero che sia opera di una mano aliena. Però mi sarebbe piaciuto vedere l'intarsio con i miei occhi. Le foto non bastano e mi dispiace molto che abbiamo tagliato tutto così in fretta. Dopo tutto che ragione c'era di far sparire subito tutto. D'accordo il raccolto, ma forse l'autore dei cerchi ha pensato che abbiamo tutti bisogno di qualche sogno in cui credere.

«Uno spettacolo affascinante»



Pierina Arienti, 70 anni: abbiamo diversi campi messi a coltura nella zona di San Carlo, tra Desio e Seregno. In tutti facciamo da sempre seminare cereali, ma in tanti anni non abbiamo registrato mai alcun atto di vandalismo. Tantomeno era mai accaduta una cosa del genere, così spettacolare.
No, non ho timore degli effetti di un campo elettromagnetico né credo a chi dice che il campo ora che sono passati gli Ufo sprigioni energia positiva. Non credo che gli alieni si manifestino in questo modo.
Però a vedere il campo così, con tanta gente, è uno spettacolo davvero affascinante.

«Che bello se c'era un'aliena»



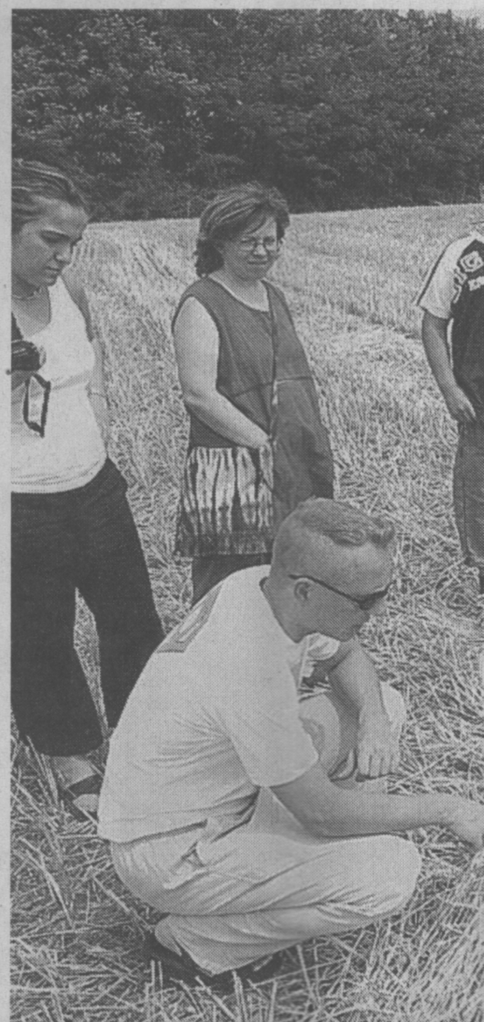
Enrico Donghi, 82 anni: sono venuto da Seregno solo oggi e non ho visto il campo

IL CASO ■ Decine di curiosi a Desio pe

Incontro ravv
Raso al suolo

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) - Quanto è umana questa storia scritta da alieni: hanno dovuto lavorare in fretta, pure nottetempo. Sudore e impegno anonimi perchè a contare è sempre il risultato globale, proprio come per tanti di noi, travet o professori. Per che cosa? Per vedere trebbiato il loro operato dopo poco più di un giorno. Fatica inutile la loro? Forse no, a giudicare dall'effetto che il cerchio intarsiato nel grano di Desio continua a destare anche "postumo". Ieri, tra curiosi del giorno dopo ed esperti di sempre, sono stati a centinaia i "visitors brianzoli" che hanno affollato quelle pertiche di terra ormai tosate ma ancora affascinanti.
E così Desio, da domenica, ha un nuovo luogo di ritrovo: il campo degli ufo. Non c'è parco che tenga al fascino di un passeggiata tra ex spighe pizzicanti, non c'è piscina che alletti più di una siesta languidamente adagiati fra covoni profumati, che fanno tanto quadro di Van Gogh o meta new age per chi ha molto tempo libero.
Tutto è out, fuori moda, il trendy è qui, fra le "ufo balle", con rispetto parlando. Sì, perché, in fondo, non molti credono che siano stati veramente gli extraterrestri a disegnare il cerchio nel grano. Eppure tutti, dopo aver passeggiato un po' nel campo, si inchinano, si atteggiano ad esperti e, più o meno candidamente, raccolgono qualche cosa, un souvenir alieno che, una volta in casa, rompa con quell'arredo etnico sì, ma in fondo sempre molto terrestre.
Moltissimi i curiosi.
I bimbi sono i più contenti:



DELUSIONE Amara sorpresa per i cu

L'IDEA DI DUE GIOVA

Quei cerchi ma

DI GABRIELE BASSANI

CESANO MADERNO (Milano) - Se a Desio i cerchi "magici" nel grano sono comparsi solo questa settimana, nella vicina Cesano Maderno sono protagonisti già da qualche me

pi di grano
trent'anni in g
do. Sono i «cr
torno ai quali
ta una vera e p
fia di vita, co
Giacomo Gre
«Noi siamo

«Era un sogno in cui credere»



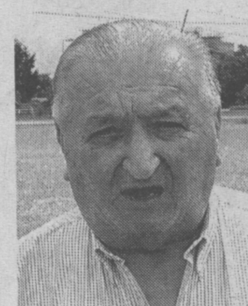
Mario Cortese, 55 anni: appena ho avuto un attimo libero ho infotcato la bicicletta e sono passato anch'io a dare un'occhiata. Ho letto solo sul giornale di oggi che proprio qui era comparso un disegno nel grano. Come resistere alla tentazione di fare un salto di persona? Non credo davvero che sia opera di una mano aliena. Però mi sarebbe piaciuto vedere l'intarsio con i miei occhi. Le foto non bastano e mi dispiace molto che abbiamo tagliato tutto così in fretta. Dopo tutto che ragione c'era di far sparire subito tutto. D'accordo il raccolto, ma forse l'autore dei cerchi ha pensato che abbiamo tutti bisogno di qualche sogno in cui credere.

«Uno spettacolo affascinante»



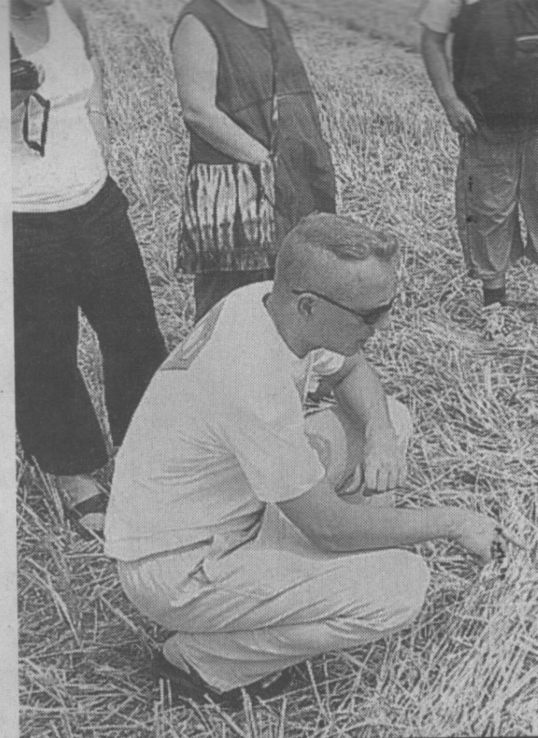
Pierina Arienti, 70 anni: abbiamo diversi campi messi a coltura nella zona di San Carlo, tra Desio e Seregno. In tutti facciamo da sempre seminare cereali, ma in tanti anni non abbiamo registrato mai alcun atto di vandalismo. Tantomeno era mai accaduta una cosa del genere, così spettacolare.
No, non ho timore degli effetti di un campo elettromagnetico né credo a chi dice che il campo ora che sono passati gli Ufo sprigioni energia positiva. Non credo che gli alieni si manifestino in questo modo.
Però a vedere il campo così, con tanta gente, è uno spettacolo davvero affascinante.

«Che bello se c'era un'aliena»



Enrico Donghi, 82 anni: sono venuto da Seregno solo oggi e non ho visto il campo prima che lo tagliassero. Sì, sono qui per curiosità ma non perché ci creda. In tanti anni, e ne ho 82, ho visto e vissuto tante cose, guerra compresa. Ma ho anche creduto a troppe cose. Per me il disegno nel grano è uno scherzo dell'uomo. Ben fatto, ma pur sempre uno scherzo. Come avrebbero potuto atterrare qui gli alieni, o disegnare i cerchi, anche dall'alto, con tutti questi fili dell'alta tensione? E poi, se lasciavano a terra qualche aliena, allora magari sarebbe stato più interessante.

sa? Per vedere trebbiato il loro operato dopo poco più di un giorno. Fatica inutile la loro? Forse no, a giudicare dall'effetto che il cerchio intarsiato nel grano di Desio continua a destare anche "postumo". Ieri, tra curiosi del giorno dopo ed esperti di sempre, sono stati a centinaia i "visitors brianzoli" che hanno affollato quelle pertiche di terra ormai tosate ma ancora affascinanti.
E così Desio, da domenica, ha un nuovo luogo di ritrovo: il campo degli ufo. Non c'è parco che tenga al fascino di un passeggiata tra ex spighe pizzicanti, non c'è piscina che alletti più di una siesta languidamente adagiati fra covoni profumati, che fanno tanto quadro di Van Gogh o meta new age per chi ha molto tempo libero.
Tutto è out, fuori moda, il trendy è qui, fra le "ufo balle", con rispetto parlando. Sì, perché, in fondo, non molti credono che siano stati veramente gli extraterrestri a disegnare il cerchio nel grano. Eppure tutti, dopo aver passeggiato un po' nel campo, si inchinano, si atteggiano ad esperti e, più o meno candidamente, raccolgono qualche cosa, un souvenir alieno che, una volta in casa, rompa con quell'arredo etnico sì, ma in fondo sempre molto terrestre.
Moltissimi i curiosi.
I bimbi sono i più contenti: alieni sembrano loro che, cresciuti in città, di campi di grano, papaveri e papere han sentito solo parlare nei racconti del nonno. Vuoi mettere adesso che c'è il campo degli ufo, dove correre senza paura che l'agricoltore ti insegua? Qui ora è zona franca. Almeno ancora per un po'.
Alberto, 9 anni, dormiva sodo sabato notte: è sua sorella **Stefania**, 14 anni che giura invece di aver sentito grandi-



DELUSIONE Amara sorpresa per i curio

L'IDEA DI DUE GIOVANI

Quei cerchi mag

DI GABRIELE BASSANI

CESANO MADERNO (Milano) - Se a Desio i cerchi "magici" nel grano sono comparsi solo questa settimana, nella vicina Cesano Maderno sono protagonisti già da qualche mese di un'iniziativa imprenditoriale di successo.
Si stampano infatti nel laboratorio di serigrafia della Promotion Italia snc di via Sant'Eurosia le magliette, le felpe e i cappellini della linea "Nibiru", ideata da due giovani fratelli milanesi, **Giacomo e Valerio Greco**, rispettivamente di 25 e 27 anni, che si ispira proprio ai disegni geometrici trovati in mezzo ai cam-

pi di grano neg
trent'anni in giro p
do. Sono i «crop c
torno ai quali si è
ta una vera e prop
fia di vita, come
Giacomo Greco.
«Noi siamo con
questi disegni ch
no all'improvviso
ai campi siano p
messaggi buoni e
effetti positivi in
cina e allo stess
hanno su coloro
dossano. Si tratt
geometriche che
attorno a serie
che particolari,
esempio i nume
nacci e che trova
riscontri in natur

DELITTO CAORSANA ■ Svolta

Fornì l'alibi all'indagato Avvocato finisce nei guai

PIACENZA - Talmente convinto della sua innocenza da fornirgli un alibi. Dunque, anche il trentanovenne avvocato milanese amico di **R.D.N.**, l'agente di modelle indiziato per l'omicidio di **Melinda Szucs**, risulta iscritto nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato contestata è quella di favoreggiamento persona-

brano affatto convinti che tutto si riconduca ad un semplice gesto d'affetto, tanto che a casa dell'avvocato è già stata effettuata una perquisizione. Si cercano documenti, indirizzi, numeri di telefono. Qualcosa che possa ricondurre a Piacenza e sciogliere così uno dei nodi più intricati del giallo. Sin qui non è stato trova-

---

LA VICENDA VALDATA ■ Chiesta l'estradizion

Il capo ideò il seque

DALL'INVIATO GABRIELE MORONI

VOGHERA (Pavia) — Un imprenditore rumeno trapiantato in Oltrepò, buona attività molti dipendenti, messo in ginocchio dai debiti di gioco: il committente del sequestro di **Anna Maria Valdata**. Un trafficante di uomini e capo di una banda di ladri come organizzatore ed esecutore: **George Nan** detto Georgy, 37 anni, rumeno di Curtea de Arges. Guida un'accozzaglia di ladri che scorrazza per l'Europa. Ma non solo questo. E' anche un passatore, un traghettatore di esseri umani, condannato nel 2001 a sette anni dal tribunale di Torino e inseguito da un'ordinanza di custodia internazionale. Nan assume l'incarico. Ai primi di maggio è a Voghe-

Franco Valdata,
tra, marito della
scompiglio nella
ni chiama George
macchia, non te
che è così .. Si s
sono da soli ...».
Un organigramm
riggio a Monaco
Lozi si è rifugiat
Nan, approdato n
scu il carceriere
lest